

Bilancio di esercizio 2023



20
23

Bilancio di esercizio



Enti Soci*

Amm.ne Provinciale di Forlì-Cesena	Comune di Santarcangelo di Romagna
Amm.ne Provinciale di Rimini	Comune di San Clemente
Comune di Alfonsine	Comune di San Giovanni in Marignano
Comune di Bagnacavallo	Comune di San Mauro Pascoli
Comune di Bagno di Romagna	Comune di Santa Sofia
Comune di Bellaria	Comune di Sarsina
Comune di Borghi	Comune di Savignano sul Rubicone
Comune di Cattolica	Comune di Sogliano al Rubicone
Comune di Cesena	Comune di Verghereto
Comune di Cesenatico	Comune di Verucchio
Comune di Coriano	GEAT S.r.l.
Comune di Cotignola	Livia Tellus Romagna Holding S.p.A.
Comune di Fusignano	Rimini Holding S.p.A.
Comune di Gambettola	Ravenna Holding S.p.A.
Comune di Gatteo	Amir S.p.A.
Comune di Gemmano	S.I.S. S.p.A.
Comune di Longiano	TE.AM. S.r.l.
Comune di Lugo	Unica Reti S.p.A.
Comune di Mercato Saraceno	Camera di Commercio della Romagna – Forlì-Cesena e Rimini
Comune di Misano Adriatico	Consorzio di Bonifica della Romagna
Comune di Mondaino	Comune di Casteldelci*
Comune di Montefiore Conca	Comune di Novafeltria*
Comune di Montegridolfo	Comune di Sant'Agata Feltria*
Comune di Montescudo – Monte Colombo	Comune di Sassofeltrio*
Comune di Montiano	Comune di Talamello*
Comune di Morciano di Romagna	
Comune di Poggio Torriana	
Comune di Premilcuore	
Comune di Riccione	
Comune di Saludecio	

**I Comuni di Casteldelci, Talamello, Novafeltria, Sant'Agata Feltria e Sassofeltrio in data 11.04.2023 sono entrati a fare parte della compagine societaria a seguito dell'acquisizione di un'azione ceduta dalla Provincia di Rimini ad ognuno.*

Cariche sociali al 31.12.2023

Consiglio di Amministrazione

Presidente: Tonino Bernabé
Vice Presidente e consigliere: Roberto Biondi
Consiglieri: Giovanni Crocetti, Bernardi, Giulia Bubbolini, Sonia Lama

Collegio Sindacale

Presidente: Gaetano Cirilli
Sindaci Effettivi: Paolo Damiani, Sonia Dall'Agata
Sindaci Supplenti: Simona Muratori, Silvia Romboli

Società di revisione BDO Italia S.p.A.

Sede Legale

Piazza Orsi Mangelli, 10
47122 Forlì
tel. 0543 38411 – fax 0543 38400

www.romagnacque.it
mail@romagnacque.it
mail@pec.romagnacque.it

Capitale Sociale i.v.
€ 375.422.520,90

REA Forlì/Cesena N. 255969
C.F. e Iscr. Registro Imprese di Forlì/Cesena n. 00337870406

Impianti Produttivi

Unità locale operativa

Santa Sofia (FC)
Casale di Guardia
Diga Ridracoli, 110
Cap 47018 – Diga di Ridracoli

Unità locale operativa

Santa Sofia (FC)
Isola Capaccio, 77 – Cap 47018
Centro operativo ed impianti

Unità locale operativa

Ravenna (RA)
Via Bassette, 3 – Cap 48123

Unità locale operativa

Rimini (RN)
Via Dario Campana, 61 – Cap 47922

Unità locale Impianto

Bertinoro (FC) Monte Casale
Via Due Giugno, 250 – Cap 47032
Vasche di carico

Unità locale Impianto

San Giovanni in Marignano (RN)
Via Frasineto, 585 – Cap 47842

Unità locale Impianto

Ravenna (RA)
Via Fosso Ghiaia, 125 – Cap 48124

indice

01

RELAZIONE SULLA
GESTIONE 2023

pag. 5

- 6 Contesto economico generale
- 7 Fatti di rilievo avvenuti nel corso del 2023
- 18 Sezione speciale: i vincoli statutari e di legge per la società in house, gli indirizzi e gli obiettivi dei soci
- 27 Le risultanze economiche, la situazione patrimoniale e finanziaria
- 30 Ricerca e sviluppo
- 30 Rapporti infragruppo
- 31 Azioni proprie
- 31 Evoluzione prevedibile della gestione
- 32 Strumenti finanziari
- 32 Sedi secondarie
- 33 Proposte del consiglio di amministrazione
- 34 Allegato alla relazione sulla gestione

02

BILANCIO
AL 31/12/2023

pag. 37

- 38 Stato Patrimoniale Ordinario
- 40 Conto Economico Ordinario
- 42 Rendiconto finanziario, metodo indiretto

03

NOTA INTEGRATIVA

pag. 45

- 46 Nota Integrativa, parte iniziale
- 49 Nota Integrativa, Attivo
- 67 Nota Integrativa, Passivo e Patrimonio Netto
- 75 Nota Integrativa, conto economico
- 89 Nota Integrativa, rendiconto finanziario
- 89 Nota Integrativa altre informazioni
- 95 Nota Integrativa, parte finale

04

RELAZIONE DELLA
SOCIETÀ DI REVISIONE

pag. 97

05

RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE

pag. 103

06

DELIBERA
DELL'ASSEMBLEA

pag. 107



01

RELAZIONE SULLA
GESTIONE 2023



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

vi sottoponiamo per l'approvazione il bilancio d'esercizio 2023.

La presente Relazione sulla Gestione è redatta ai sensi dell'art.2428 c.c., contiene un'analisi del contesto economico generale e quindi di quello più specifico del settore in cui opera la Società; la Relazione fornisce informazioni in merito ai costi, ai ricavi, agli investimenti, ai flussi finanziari e quindi sull'andamento gestionale e sul risultato economico della gestione.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

L'Italia, come il resto del mondo, chiude il 2023 con tutte le difficoltà, i problemi e le incognite poste dagli avvenimenti che hanno influenzato negativamente la situazione economica a livello globale e nazionale. L'indebolimento dell'industria europea, che gravita intorno a quella tedesca, e le condizioni più difficili per la domanda, soprattutto di investimenti, a causa della stretta monetaria e dell'inflazione ancora alta, frenano la manifattura globale e ciò si riflette nel calo degli scambi commerciali, il rafforzamento del dollaro e il moltiplicarsi delle barriere commerciali hanno aggravato il contesto. L'economia europea è stata colpita dallo shock sul prezzo del gas e ha dovuto affrontare la difficile e ancora incompleta transizione per ridurre la dipendenza dal gas russo. Nel 2024 è attesa una riduzione dell'inflazione per effetto della riduzione dei prezzi dei beni energetici e delle conseguenze delle politiche monetarie restrittive attuate dalla BCE. Tuttavia, nonostante gli interventi delle banche centrali che miravano a tenere a freno le aspettative di inflazione, il percorso di riduzione si è manifestato lento. L'inflazione ha toccato un picco a inizio del 2023 e solo di recente ha iniziato a scendere. Il Pil italiano del 2023 è cresciuto dello 0,9%, in rallentamento rispetto al 3,7% del 2022, per il 2024 la crescita del PIL è stimata allo 0,7%.

Con il 2023 termina il terzo quadriennio di regolazione ARERA del SII cd"MTI-3", tale termine coincide con l'originaria scadenza dell'affidamento alla società del servizio di fornitura di acqua all'ingrosso al gestore del SII nei territori delle tre province della Romagna da parte di ATERSIR, tuttavia, come già evidenziato in precedenti relazioni, in data 22 ottobre 2021 è en-

trata in vigore la Legge reg. Regione Emilia-Romagna n. 14/2021 che all'art. 16 dispone: *"Al fine di consentire il rispetto delle tempistiche per la realizzazione degli interventi del servizio idrico integrato previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), gli affidamenti del servizio in essere, conformi alla vigente legislazione, la cui scadenza sia antecedente alla data del 31 dicembre 2027, sono allineati a detta data"*.

Nell'ambito di applicazione della predetta disposizione rientra anche la Convenzione relativa al servizio di fornitura di acqua all'ingrosso nei territori delle tre province della Romagna che regola i rapporti tra ATERSIR e Romagna Acque. Pertanto, per effetto del citato art. 16, la scadenza della Convenzione di affidamento in house del servizio di fornitura di acqua all'ingrosso (conforme alla vigente legislazione) originariamente fissata al 31/12/2023 (art. 3 della convenzione) è prorogata di diritto sino al 31/12/2027. ATERSIR con la determina CAMB/2021/80 del 20/12/2021 "Ricognizione degli affidamenti del Servizio Idrico Integrato in Regione Emilia Romagna a seguito dell'emanazione della Legge Regionale 21 ottobre 2021, n. 14", ha deliberato di prendere atto che la proroga al 31/12/2027, prevista in via diretta dalla legge reg. n. 14/2021, esplica necessariamente i propri effetti anche nei confronti di tutti i contratti e le convenzioni strettamente strumentali alla gestione del SII.

Si segnala che la Presidenza del Consiglio dei Ministri aveva sollevato questione di legittimità costituzionale dell'art. 16 della Legge regionale 21 ottobre 2021, n. 14, denunciandone la presunta violazione dell'art. 117 della Costituzione in riferimento, quale norma interposta, all'art. 149-bis del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Codice dell'ambiente). Con sentenza n. 119 del 2022 la Corte costituzionale ha dichiarato inammissibili le questioni di illegittimità costituzionale dell'art. 16 della legge reg. n. 14/2021 promosse dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, pertanto, per effetto del citato art. 16, **la scadenza della Convenzione di affidamento in house del servizio di fornitura di acqua all'ingrosso (conforme alla vigente legislazione) originariamente fissata al 31/12/2023 (art. 3 della convenzione) è prorogata di diritto sino al 31/12/2027.**

Con delibera n.69/2023 ARERA ha emesso MTI-4 per il periodo regolatorio 2024-2029 introducendo una serie di interventi modificativi rispetto all'assetto previgente al fine di rendere il SII più sostenibile con

le tematiche ambientali ed in specifico più resilienti ai cambiamenti climatici; in particolare sono stati individuati meccanismi più incentivanti per i gestori l'autoproduzione di energia elettrica, la società sta predisponendo la manovra tariffaria 2024-2029 con gli altri adempimenti previsti da MTI-4 cercando di cogliere queste nuove opportunità in termini di positivi impatti ambientali e recuperi di efficienza gestionale.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL CORSO DEL 2023.

L'aggiornamento del contesto normativo di riferimento e il suo recepimento

Di seguito si fornisce una disamina per area tematica dei principali interventi normativi e del relativo stato di recepimento da parte della Società fornendo altresì specifica informativa in merito ai principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.

1) La Trasparenza e l'Anticorruzione

La Legge n. 190/2012, c.d. "anticorruzione" affronta con un approccio marcatamente preventivo ed a contrasto amministrativo quei fenomeni definiti a rischio corruzione. In quest'ottica la società mantiene attive specifiche ed idonee regole e misure organizzative ed ha avviato il percorso per l'implementazione e la certificazione di un sistema di gestione secondo la norma UNI ISO 37001:2016. A gennaio 2023 ANAC ha emesso il PNA 2022 e, anche sulla base dei relativi contenuti, con delibera consiliare n. 36/2023 è stato aggiornato e adottato il PTPCT 2023-2025.

Con delibera n.605 del 19 dicembre 2023 ANAC ha emesso l'aggiornamento 2023 del Piano Nazionale Anticorruzione che ha rappresentato uno dei principali elementi di riferimento per l'aggiornamento del PTPCT 2024-2026, la società ha provveduto a tale adempimento con delibera C.d.A. n.11 del 24 gennaio 2024. Nell'ambito di un ampio processo di revisione del "MOG 231-190" il C.d.A. ha approvato con delibera n.89/2023 sia l'aggiornamento dell'analisi dei rischi (con recepimento anche dell'introduzione di cd "nuovi reati presupposto") che, contestualmente alla revisione del Codice etico, l'adozione del Codice di Comportamento, che costituisce una declinazione dei principi e dei valori

dichiarati nel Codice etico e fissa specifici obblighi di comportamento.

Il Modello Organizzativo è stato poi ulteriormente aggiornato rispetto ai reati introdotti dalla L. 37/2023, e d'interesse per la Società; in particolare il novellato quadro normativo recepito nel Modello Organizzativo è rappresentato da:

- l'art. 6-ter ha introdotto all'interno dell'art. 24 del D.lgs. n. 231/2001 i delitti di turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.) e di turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 518-terc.p.);
- il medesimo art. 6-ter ha richiamato all'interno dell'art. 25-octies.1, concernente i delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti, la fattispecie di trasferimento fraudolento di valori (art. 512-bis c.p.);
- sono state inasprite le sanzioni previste per alcuni delitti contro l'ambiente quali l'inquinamento ambientale ex art. 452-bis c.p., il traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività ex art. 452-sexies c.p. e le attività organizzate per il traffico illecito dei rifiuti ex art. 452-quaterdecies c.p.).

Il **D.lgs. 24/2023** ha recepito la Direttiva Europea n. 1937/2019 in materia di whistleblowing, tale disciplina si applica seppur con alcune differenze, sia a soggetti pubblici, tra cui rientrano, per espressa disposizione normativa, anche le società a controllo pubblico e le società *in house*, che a soggetti privati; tutti i destinatari erano tenuti ad adeguarsi alle nuove disposizioni (salvo limitate eccezioni) a partire dal 15 luglio 2023; la Società ha completato le attività di riesame e aggiornamento degli strumenti a suo tempo adottati ed ha emesso il nuovo regolamento conforme al D.lgs. 24/2023.

2) Le società a partecipazione pubblica che gestiscono servizi pubblici locali di interesse economico generale

A seguito della deliberazione dell'Assemblea straordinaria n. 2 del 25/6/2019, lo Statuto sociale è stato adeguato alle disposizioni del D.lgs. n. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di seguito TUSP). In linea con quanto previsto dall'art. 16 TUSP, con riguardo alle società *in house*, il c.d. "controllo analogo congiunto" è esercitato dai soci nei modi e nelle forme previste dallo Statuto e dalla Convenzione ex art. 30 del D.lgs. n.

267/ (l'ultimo aggiornamento è avvenuto in data 13/12/2021, a seguito dell'ingresso nella compagine societaria di GEAT S.r.l. per effetto della cessione di azioni da parte del Comune di Riccione alla propria società controllata). A decorrere dal 11.04.2023 la compagine societaria si è nuovamente modificata passando da 50 a 55 Soci a seguito della cessione di complessive n.5 azione da parte del Socio Provincia di Rimini ad ognuno dei 5 Comuni dell'ex Alta Valmarecchia, (che tuttavia non hanno ancora sottoscritto la Convenzione ex art. 30 T.U.E.L. 13.04.2018).

Si evidenzia che anche le società collegate hanno statuti e sistemi di *governance* conformi al D.lgs. n. 175/2016.

- La società Plurima S.p.A. è istituita ai sensi dell'art. 13, comma 4, del D.L. n. 138/2002, convertito con modificazioni dalla L. n. 178/2002, in relazione a quanto previsto dall'art. 141, comma 1, della L. n. 388/2000 e ha ad oggetto la produzione e gestione di servizi di interesse generale (art. 4, comma 2, lett. a), TUSP). Lo Statuto è stato da ultimo aggiornato in occasione dell'Assemblea Straordinaria del 16/12/2019.
- La collegata Acqua Ingegneria S.r.l. ha capitale interamente pubblico e opera secondo il modello dell'*in house providing*, svolgendo attività di auto-produzione di servizi strumentali agli enti partecipanti (art. 4, comma 2, lett. d, TSUP), in specifici servizi di ingegneria, rappresentando di fatto e di diritto un ente strumentale dei soci.

In merito agli obblighi in capo agli Enti soci in materia di bilancio consolidato e di Documenti Unici di Programmazione (DUP) ex D.lgs. 118/2011, la predisposizione e trasmissione dei dati avviene nei modi e nei tempi definiti in sede di Coordinamento soci.

Per quanto concerne, nello specifico, la composizione ed il trattamento economico dell'Organo amministrativo e di controllo, per i quali è prevista l'emanazione dei provvedimenti attuativi previsti dall'art. 11, commi 1 e 6, del D.lgs. 175/2016 a inizio giugno 2022 è stato riavviato l'iter procedimentale per la loro adozione ma ad oggi non risulta ancora concluso. In questo contesto si aggiunge l'entrata in vigore dall'aprile 2023 **delle disposizioni sull'equo compenso della L.49/2023 che include la modifica dei criteri per la determinazione dei**

compensi per le prestazioni rese dai professionisti anche a favore delle società ex D.lgs. 175 e quindi anche per i professionisti presenti nei collegi sindacali delle società pubbliche; con riferimento a tali soggetti quanto verrà emanato in applicazione dell'art.11, comma 6 del D.lgs. 175 dovrebbe forse essere adeguato al dettato della L. 49/2023: allo stato attuale non è comunque ancora chiaro il perimetro di applicazione della citata Legge.

È auspicabile che quanto verrà emanato in applicazione dell'art.11, comma 6 del D.lgs. 175 sia adeguato al dettato della L.49/2023 evitando così gli inevitabili ricorsi che si andrebbero a generare in caso contrario.

Per più dettagliata informativa ed in merito agli ulteriori adempimenti previsti dal D.lgs. 175/2016, si rinvia alla specifica Sezione della presente Relazione sulla Gestione.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 304 del 30/12/2022 è stato pubblicato il D.lgs. 201/2022 (c.d. TUSPL), recante "Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica". Il provvedimento, entrato in vigore il 31/12/2022, è attuativo della delega di cui all'articolo 8 della L. 118/2022, (Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021). Le disposizioni del decreto integrano le normative di settore e, in caso di contrasto, prevalgono su di esse, nel rispetto del diritto dell'Unione europea e salvo i casi in cui siano previste specifiche norme di salvaguardia della disciplina del settore. Nel merito, il citato D.lgs. detta una nuova disciplina quadro sui SPL a rilevanza economica agendo su: 1) organizzazione delle funzioni (possibilità per le Regioni di rivedere gli ATO per i servizi pubblici locali a rete); 2) modalità di istituzione e organizzazione dei servizi (scelta di istituzione di un servizio pubblico locale consentita solo dopo verificata impossibilità di un regime di concorrenza nel mercato); 3) forma di gestione; 4) modalità di affidamento (affidamento a terzi mediante procedura ad evidenza pubblica; affidamento a società mista; affidamento a società *in house*); 5) rapporti tra enti affidanti e soggetti affidatari (affidamento proporzionato al recupero investimenti; struttura del contratto di servizio; **tariffe che assicurano equilibrio riducendo i costi per la collettività** e promozione e sostegno alla tutela degli utenti).

Il **D.lgs. n. 201/2022** specifica che per gli affidamenti *in house* di importo superiore alle soglie europee indicate in materia di contratti pubblici, la deliberazione deve essere accompagnata da una motivazione qualificata, che dia conto del mancato ricorso al mercato illustrando i benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche in relazione ai risultati conseguiti in eventuali pregresse gestioni *in house*. La delibera deve contenere in allegato un piano economico finanziario, che deve indicare la proiezione, su base triennale e per l'intero periodo di durata dell'affidamento, dei costi e dei ricavi, degli investimenti e dei relativi finanziamenti, nonché la specificazione dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale investito e dell'ammontare dell'indebitamento, da aggiornare ogni triennio. Il piano deve essere asseverato da un istituto di credito, da una società di servizio iscritta all'albo degli intermediari finanziari, da una società di revisione oppure da revisori legali. Per gli affidamenti *in house* di importo inferiore alle soglie europee, la scelta della modalità di gestione deve essere accompagnata da un'apposita relazione nella quale sono evidenziate tra l'altro le caratteristiche tecniche ed economiche del servizio, la situazione delle finanze pubbliche, i risultati dell'eventuale gestione precedente.

A tal riguardo, si specifica che **la nuova disciplina sui SPL non incide sugli affidamenti in essere alla data di entrata in vigore del D.lgs.**, in tal senso, le novità in materia di affidamento *in house* acquisteranno rilievo nel caso specifico di Romagna Acque, esclusivamente alla scadenza dell'attuale Convenzione, fissata al 31.12.2027, si specifica quindi che il TUSPL non incide sull'attuale assetto societario e/o organizzativo di Romagna Acque e non rende ad oggi necessari interventi di adeguamento al novellato quadro normativo.

3) Aggiornamento del quadro normativo in materia di privacy

È vigente il "Regolamento aziendale per la disciplina in materia di privacy" in applicazione del Regolamento europeo n. 679/2016 (ultima revisione in data 04/05/2021). Il modello fin dalla sua adozione ha individuato il Titolare del trattamento (nella persona del Presidente), gli Amministratori di sistema e i delegati alla videosorveglianza. A partire dal 2020, al fine di garantire la costante confor-

mazione alla normativa in materia di privacy, la società ha nominato anche il Responsabile della Protezione dei Dati Personali (DPO).

4) Aggiornamento del quadro normativo in materia di appalti: il D.lgs. 50/2016 al D.lgs. 36/2023

La società negli affidamenti di lavori, servizi e forniture applica pienamente la disciplina degli appalti pubblici, tenuto conto delle prerogative e peculiarità proprie dei cd. "Settori speciali" (ovvero i settori relativi a acqua, energia, telecomunicazioni, trasporti). Nell'ambito della legge delega per l'attuazione delle direttive europee in materia di appalti e concessioni è stata emanato il D.lgs. 36/2023, con efficacia a partire dal 1° luglio 2023, data dalla quale le disposizioni ex D.lgs. 50/2016 risultano abrogate continuando ad applicarsi "esclusivamente ai procedimenti in corso". Il nuovo Codice, pur in parte in continuità con il regime previgente, si configura fortemente innovativo in molti aspetti e conferisce una maggiore flessibilità ai settori speciali –esplicandosi principalmente nel rinvio solo parziale ai vincoli fissati per i settori ordinari– nonché nel conferimento di poteri di autorganizzazione; nel contesto dei settori speciali si propone di introdurre una disciplina pressoché completa ed autosufficiente, superando le incertezze interpretative del D.lgs. 50/2016 specialmente in relazione ai rinvii alle norme dei settori ordinari da applicare "in quanto compatibili".

In continuità con il regime previgente, non hanno portata cogente nei settori speciali le norme in materia di responsabile unico del progetto, di aggregazioni e centralizzazioni delle stazioni appaltanti, di qualificazione delle stazioni appaltanti e di programmazione dei lavori e dei servizi e forniture previste per i settori ordinari. Viene mantenuta anche nel nuovo codice la tradizionale bipartizione tra affidamenti di importo pari o superiore alle soglie di rilevanza comunitaria e affidamenti cosiddetti "sottosoglia". Con riferimento a questi ultimi, nell'ambito dei settori speciali, le imprese pubbliche ed i soggetti titolari di diritti speciali o esclusivi non applicano le norme del codice, bensì la disciplina stabilita nei propri regolamenti.

Riguardo all'esenzione dall'obbligo di qualificazione come stazione appaltante ai sensi dell'art.63 del

D.lgs. 36/2023, si è reso necessario per Romagna Acque chiarire nuovamente se si configura come impresa pubblica piuttosto che come organismo di diritto pubblico; l'associazione di categoria UTILITALIA, in sintonia con quanto espresso da autorevoli pareri, si è espressa sulla qualificazione di "impresa pubblica" per le società che rientrano nella fattispecie di Romagna Acque, il tutto in pieno accordo con la posizione già assunta dalla società in relazione alla propria qualificazione soggettiva.

La società ha recepito gli effetti del nuovo Codice aggiornando i processi aziendali interessati da queste disposizioni; in particolare sono state aggiornate le procedure interne di acquisizione di lavori, servizi e forniture.

In questo quadro si segnalano invece le gravi incertezze generate dall'introduzione della nuova norma sull'equo compenso (Legge 49/2023) che per gli affidamenti aventi ad oggetto prestazione di servizi rese da professionisti iscritti agli albi imporrebbe l'applicazione delle tariffe fissate dal Decreto ministeriale n. 140/2012 (il cosiddetto Decreto Parametri) senza possibilità di ribasso o al più con possibilità di ribasso solo sulla quota di rimborso forfettario delle spese.

La norma non è coordinata con il testo del Codice dei Contratti e sembra tuttavia prevalente su quest'ultimo avendo precedenza in ordine cronologico. Nell'ambito di questi affidamenti il quadro è di grande incertezza. ANAC ha emesso atti fra di loro discordanti e nella bozza di nuovo bando tipo ipotizza tre possibili diverse soluzioni rispetto ai corrispettivi da applicare nel caso di affidamento di servizi resi da professionisti iscritti agli albi. Un'indagine eseguita a titolo di esempio sui bandi pubblicati per l'affidamento di servizi di ingegneria rispecchia pienamente questo quadro di confusione ed incertezza rilevando che vi sono stazioni appaltanti che applicano i principi dell'equo compenso ed altre che invece ammettono ancora possibilità di ribasso rispetto ai corrispettivi posti a base di gara.

Si segnala che la piena applicazione della norma porterebbe ad un incremento del 40/50% dei costi delle prestazioni rese dai professionisti iscritti agli albi ma con picchi anche molto superiori per alcune prestazioni specifiche (es. Revisori dei Conti).

5) Il servizio di fornitura d'acqua all'ingrosso: periodo di regolazione tariffaria 2020-2023 (MTI-3)

5.a) La Tariffa all'ingrosso nel biennio 2022-2023

ARERA con delibera n.580/2019 ha disposto la regolazione delle tariffe del servizio idrico integrato per il periodo 2020-2023 -Metodo Tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio, cd "MTI-3" ed in attuazione di quanto ivi disposto dall'art.6, con delibera n.639/2021 ha disposto l'aggiornamento delle tariffe del servizio idrico integrato per le annualità 2022-2023.

Con deliberazione n.57/2022/R/IDR, ARERA ha approvato lo schema regolatorio per il periodo 2020-2023 per il fornitore all'ingrosso Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A., come proposto da ATERSIR senza eccezione alcuna. Per le vie brevi ARERA ha evidenziato ad ATERSIR che con la suddetta approvazione si intendono approvate anche le precedenti manovre tariffarie relative al periodo 2016-2019 per le quali non erano ancora state pubblicate le relative delibere di approvazione da parte di ARERA. A seguito della trasmissione da parte della società di tutto quanto previsto dalle suddette disposizioni, ATERSIR con determina n.69/2022 ha aggiornato la tariffa dell'acqua all'ingrosso per il 2022 e il 2023 quindi con delibera n.367/2022 ARERA ha approvato senza alcun rilievo quanto trasmesso da ATERSIR; **si ricorda quindi che tutte le manovre tariffarie relative al periodo 2012-2023 del fornitore all'ingrosso Romagna Acque risultano validate senza rilievi da parte di ARERA.**

La tariffa media della fornitura idrica all'ingrosso per il 2023 è di 0,4198 euro/mc (senza variazioni significative rispetto al 2022 che aveva rilevato una contrazione dell'1,3% rispetto all'anno precedente); tali contenimenti tariffari sono stati consentiti dal fatto che la società, sulla base degli indirizzi condivisi con i soci, vista la sfavorevole congiuntura economica che il paese sta attraversando, ha proposto ad ATERSIR di far partecipi direttamente i cittadini della Romagna -utenti del SII- dei benefici connessi ai premi che la società ha ricevuto da ARERA nel 2022 per gli alti standard di qualità tecnica raggiunti in termini di bassissime perdite di rete nelle annualità 2018 e 2019 pari a circa 4,2 mil/€. Nello specifico si ricorda che tali premialità non entrano nel calcolo tariffario ma sono un riconoscimento a diretto beneficio del gestore, la società ne ha destinato circa il 60% (circa 2,5 mln/euro) alla riduzione delle tariffe 2022 accettando

per l'annualità 2022 ulteriori rinunce rispetto a quelle standard stabilite con ATERSIR. La gestione di queste rinunce sulla tariffa 2022 ha consentito altresì di confermare sostanzialmente anche per il 2023 la tariffa dell'acqua all'ingrosso attraverso una rimodulazione dei congruagli (altra componente del VRG) derivanti da annualità pregresse (definite da ATERSIR a tutto il 31.12.2021).

Si evidenzia che le rinunce tariffarie, cd "standard" proposte da ATERSIR ed accettate dalla società fino al termine dell'affidamento, ovvero fino al 31.12.2027, sono pari alla rinuncia dell'80% dell'onere fiscale e al "Time lag", pari all'1% delle immobilizzazioni nette (IMN) realizzate dal 2012, quale onere finanziario.

L'assegnazione dei premi di Qualità tecnica da parte di ARERA nel 2022 per gli anni 2018 e 2019 è stata di circa 4,2 mln/euro e si è ripetuta nel 2023 per le annualità 2020 e 2021 per circa 1,3 mln/euro, si tratta di un importante riconoscimento per la società, le performances ottenute in termini di ridottissime perdite in rete, che posizionano Romagna Acque fra i migliori gestori a livello nazionale, sono espressione di elevata capacità tecnica sia nella realizzazione delle infrastrutture idriche che nella loro gestione e manutenzione.

Nel 3° periodo regolatorio, l'ammontare delle **rinunce tariffarie** nella determinazione dei capex (minor riconoscimento degli oneri fiscali e finanziari) nei termini sopra indicati e del FONI (partita con esclusiva valenza finanziaria) ha effetto diretto nella determinazione del VRG (ricavi tariffari) nei termini di seguito riepilogati:

RINUNCE RSAF	2022	2023	2020-23 TOTALE
Capex ^a	5.936.217	3.569.922	16.838.302
FoNI ^a	2.128.695	2.060.955	8.497.022

Nel periodo 2020-2023, per effetto delle suddette "rinunce" le tariffe dell'acqua all'ingrosso sono state più basse per oltre 25 mln/euro.

Per completezza di informativa si ricorda inoltre che:

- non concorrono alla determinazione del VRG (ricavi tariffari) né l'importo annualmente riconosciuto quale "contributi ai comuni montani" per circa 0,8

mln/euro né il canone riconosciuto a Plurima per circa 1 mln/euro annui;

- prosegue il percorso di n.13 anni -avviato dal 2017- della cd **"convergenza tariffaria"** ovvero dell'omogeneizzazione della tariffa di fornitura all'ingrosso nei tre ambiti della Romagna, che porterà nel **2029 tariffa uguale nei tre territori provinciali**.

Con il 2023 si è concluso il periodo regolatorio MTI-3, con delibera n.69/2023 ARERA ha pubblicato le disposizioni relative al nuovo periodo regolatorio MTI-4 per il periodo 2024-2029 e ha introdotto anche modifiche ed elementi nuovi di forte impatto nel sistema idrico integrato, interventi che tengono conto delle necessità di affrontare con strumenti e mezzi adeguati le criticità poste dai cambiamenti climatici e di rafforzare la capacità di resilienza del sistema stesso; non secondaria per ARERA la problematica di gestire nel periodo regolatorio di MTI-4 i pesanti effetti dei forti incrementi dei costi energetici e delle dinamiche inflattive in genere che hanno caratterizzato gli ultimi anni di MTI-3; i gestori tutti, e Romagna Acque non fa eccezione, si trovano a rilevare nei bilanci al 31.12.23 rilevanti importi di "crediti tariffari" e quindi la tematica di veder recuperati finanziariamente nelle tariffe 2024 e anni successivi gli esborsi effettuati negli anni scorsi per questi approvvigionamenti; le ricadute di tali interventi sono di particolare rilevanza sia per l'articolazione e determinazione dei piani tariffari che dei Piani Operativi degli Investimenti (POI). Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo "EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE".

La vendita d'acqua all'ingrosso e l'approvvigionamento idrico nel 2023

Nel 2023 la fornitura è stata di 110,5 mln/mc di acqua in aumento di circa 1,3 mln/mc rispetto al bdg (che, in coerenza con applicazione delle regole ARERA, recepiva le vendite del 2021 pari a circa 109,2 mln/mc), rispetto al 2022 l'aumento è stato di 2,5 mln di mc. L'utilizzo della risorsa di Ridracoli di 56,3 mln di mc è superiore di 4,3 mln/mc rispetto al budget e di 6,1 mln/mc rispetto all'anno precedente. A inizio 2023 il livello di invaso della diga di Ridracoli era pari a 542,5 m s.l.m., ben al di sotto della quota di tracimazione il che ha comportato nel mese di gennaio una contrazione della produzione da Ridracoli, successivamente il positivo andamento idrologico dei mesi primaverili

ha determinato apporti alla diga in entità tali da garantire senza criticità la fornitura nel periodo estivo. L'intensa perturbazione di inizio novembre, sebbene abbia determinato delle problematiche di torbidità all'impianto di potabilizzazione, ha riportato il livello di invaso ben al di sopra della media storica e quindi un prelievo annuo superiore ai 56 mln di mc. Non si sono verificati i bassi livelli idrici del fiume Po che invece avevano determinato nel 2022 criticità di erogazione dell'Area Ravennate. Di seguito si fornisce un quadro riepilogativo degli anni 2022 e 2023 della

fornitura dell'acqua per territorio di riferimento ed in base alle fonti idriche di provenienza.

La Società, in un'ottica di medio periodo, si sta strutturando per operare in una posizione di maggiore sicurezza impiantistica al fine di garantire l'approvvigionamento idrico in qualunque condizione climatica. Sono previste nel Piano Operativo degli Interventi (POI) sia nuove opere, in corso di realizzazione piuttosto che in fase di progettazione, sia interventi di manutenzione straordinaria e di miglioramento delle infrastrutture esistenti.

FONTE DI PRODUZIONE DELL'ACQUA FORNITA NEL 2022 (in mc)

	Totale	da Ridracoli	da Falda	Subalveo e sorgenti	Po
Provincia di Forlì-Cesena	36.370.926	24.049.270	8.614.600	3.707.056	0
Provincia di Rimini	34.276.360	12.733.783	20.151.841	1.390.736	0
Provincia di Ravenna	32.442.037	12.277.483	0	0	20.164.554
Vendita Acqua usi civili ATERSIR	103.089.323	49.060.536	28.766.441	5.097.792	20.164.554
Marche Multiservizi (Gabicce)	783.629	463.212	320.417	0	0
Repubblica di San Marino	655.334	655.334	0	0	0
Altri Usi Civili – Privati	564	564	0	0	0
Vendita Acqua usi civili Extra/ATERSIR	1.439.527	1.119.110	320.417	0	0
Provincia di Ravenna	3.470.670	0	0	0	3.470.670
Vendita acqua usi plurimi	3.470.670	0	0	0	3.470.670
Totale Vendita Acqua	107.999.520	50.179.646	29.086.858	5.097.792	23.635.224
Composizione percentuale	100%	46%	27%	5%	22%

FORNITURA TOTALE ANNO 2023 (in mc)

	Totale Fornitura	da Ridracoli	Po	Altre Fonti
Forlì - Cesena	36.584.671	25.611.941	24.566	10.948.164
Rimini	35.639.995	15.097.716	69.283	20.472.996
Ravenna	32.932.534	14.214.496	8.709.697	10.008.341
Totale Usi Civili ATERSIR	105.157.200	54.924.153	8.803.546	41.429.501
Pesaro - Urbino (Gabicce)	751.141	518.698	0	232.443
Repubblica di San Marino	871.921	871.921	0	0
Altri Usi Civili	52	52	0	0
Totale Altri Usi Civili	1.623.114	1.390.671	0	232.443
Ravenna - Plurimi	3.699.595	0	3.699.595	0
Totale Generale	110.479.909	56.314.824	12.503.141	41.661.944

5.b) Il Piano Operativo degli Interventi

Nel contesto regolatorio definito da ARERA, il Programma Operativo degli Interventi (POI) è lo strumento con cui si definiscono operativamente, per un arco temporale pari alla durata dei singoli periodi regolatori gli interventi da attuare, i tempi e i costi di realizzazione nelle singole annualità; sulla base di tali elementi si identificano gli effetti che il costo del nuovo capitale avrà sulle tariffe del SII, e nello specifico per la nostra società sulle tariffe di fornitura di acqua all'ingrosso. All'interno del POI viene definito anche il Piano delle Opere Strategiche (POS) costituito da quelle opere che, in base alle caratteristiche definite dall'Autorità, sono strategiche per assicurare un alto livello di erogazione del servizio e che hanno tempi di realizzazione che superano l'orizzonte temporale del POI.

Nell'ambito degli adempimenti previsti da MTI-3, ed in specifico della deliberazione ARERA n.580/2019, si era proceduto alla redazione del POI 2020-2023, lo strumento finalizzato all'individuazione degli interventi necessari al raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano d'Ambito ed alla loro collocazione in un orizzonte temporale di medio termine.

A seguito di delibera C.d.A. del 20 luglio 2020 è stato trasmesso ad ATERSIR il POI 2020-2023 e il relativo POS; anche l'assemblea dei soci di Romagna Acque nel dicembre 2020 ha approvato tale pianificazione poi approvato da ATERSIR con deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 40 del 28 settembre 2020.

In sede di attuazione del primo biennio sono emerse sia nuove esigenze, sia necessità di modifica ed integrazione di alcuni progetti; le modifiche e le integrazioni di minor rilievo sono state gestite in base alle modalità di variante definite dalla delibera ATERSIR 75/2017 mentre per le modifiche di maggior rilievo è richiesta la revisione straordinaria del POI, revisione inoltrata in aprile 2022 ad ATERSIR nell'ambito degli adempimenti connessi al 2° biennio di regolazione 2022-2023. L'approvazione da parte dell'assemblea della Relazione Previsionale 2022 avvenuta nel dicembre 2021 è stata comprensiva dell'approvazione della proposta di aggiornamento del POI.

Tale revisione del Piano degli Interventi era sta-

ta quindi approvata da ATERSIR Con Delibera CAMB/2022/69 del 27/6/2022 con cui ATERSIR ha approvato l'aggiornamento biennale (2022-2023) delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato elaborate in applicazione della deliberazione ARERA n. 580/2019/R/IDR del 27 dicembre 2019, n. 639/2021/R/IDR del 30 dicembre 2021 e ss.mm.ii.

Con nota del 28/02/2023 ATERSIR ha chiesto ai gestori del servizio idrico integrato di formulare la predisposizione della bozza di Programma Operativo degli Interventi, per le annualità 2024-2027, ai sensi della CAMB/2022/84 del 12 settembre 2022. Romagna Acque ha trasmesso ad ATERSIR in data 20/04/2023, la proposta di POI 2024-2027 approvato dal C.d.A. (delibera n. 56 del 18/04/2023) e successivamente ha trasmesso prima alcune integrazioni in data 13/06/2023 (prot. n. 6058) e quindi un ulteriore aggiornamento approvato dal C.d.A. con delibera n° 137 del 30/10/2023 trasmesso poi ad ATERSIR in data 02/11/2023. Tale pianificazione è stata quindi approvata anche dall'Assemblea dei soci di Romagna Acque nel febbraio 2024 nell'ambito dell'approvazione della relazione previsionale 2024.

Con nota del 12/01/2024 ATERSIR ha comunicato che, a seguito della deliberazione ARERA del 28 dicembre 2023 n. 639/2023/R/idr che estende la programmazione degli interventi a tutto l'anno 2029, nonché fino al 2035 per le opere strategiche, risultava necessario integrare le proposte già inviate con le annualità 2028-2029.

Sulla base di quanto richiesto dall'Agenzia, gli scriventi uffici hanno provveduto a rielaborare tali documenti estendendo il periodo di pianificazione fino al 2029 per tutti gli interventi, nonché fino al 2035 per le opere strategiche. Rispetto al programma trasmesso lo scorso mese di novembre sono state apportate ulteriori integrazioni e modifiche derivanti dall'avanzamento di alcune attività di progettazione e da alcune considerazioni dettate dalle novità in tema di regolazione introdotte dalla nuova manovra tariffaria. Inoltre, per alcuni interventi già indicati nel POI, che pur non hanno subito modifiche nell'importo complessivo dei progetti, è stata proposta una rimodulazione delle previsioni di spesa negli anni oggetto del piano, a seguito di un aggiornamento della pianificazione rispetto a quanto precedentemente in-

dicato nel mese di novembre, in linea con il budget 2024 e con il Piano industriale 2024-26.

In materia di progettazione le modifiche più consistenti sono state dettate dall'avanzamento dei documenti di fattibilità delle alternative progettuali di "Interventi di miglioramento dell'approvvigionamento idropotabile del sistema Acquedotto della Romagna" e "Manutenzione straordinaria condotta principale". In materia di regolazione tariffaria una modifica importante introdotta da MTI-4 riguarda l'opportunità di un nuovo inquadramento degli impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile dedicati all'autoconsumo, il POI 2024-2029 terrà conto di queste opportunità.

Il Consiglio di Amministrazione con delibera n° 151/2023 ha preso atto dello stato di avanzamento della redazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali per interventi di miglioramento e potenziamento del sistema acquedottistico di produzione e distribuzione di acqua all'ingrosso nel territorio dei tre ambiti della Romagna. Lo studio sarà completato nella seconda metà del 2024 tuttavia sullo base dello stato di avanzamento attuale sono emerse alcune considerazioni che si traducono in proposte operative inserite nel nuovo POI. In particolare, si ricorda che il DOCFAP ha ipotizzato le possibilità di fallanza del sistema Acquedotto della Romagna a fronte di diverse tipologie di eventi facenti capo sostanzialmente alle due tipologie: - crisi per insufficienza dei volumi di approvvigionamento del sistema; - crisi per insufficiente capacità di distribuzione dei volumi approvvigionati dal sistema.

A fronte della possibilità di fallanza del sistema dovute a crisi impiantistica della condotta costiera che si sviluppa da Rimini a Cattolica ed anche delle fonti di approvvigionamento locale della provincia di Rimini le uniche ipotesi efficaci risultavano **il prolungamento del Canale Emiliano Romagnolo, il collegamento alla diga di Mercatale** in Provincia di Pesaro-Urbino (efficace anche per contrastare crisi per insufficienza dei volumi di approvvigionamento del sistema), **il raddoppio della condotta costiera da Rimini a Cattolica**; a seguito delle analisi condotte i primi due interventi risultano sostanzialmente impraticabili e per affrontare le problematiche dell'area

riminese l'unica soluzione al momento praticabile rimane quindi la realizzazione del **"Raddoppio della condotta costiera da Rimini a Cattolica"**. La realizzazione della condotta consentirà di conseguire una serie di obiettivi fra cui mantenere invariate le capacità di erogazione dell'Acquedotto della Romagna nell'area di Rimini anche in caso di fuori servizi prolungati della condotta costiera e rendere il sistema di adduzione di acqua potabile più resiliente rispetto ad eventi che possano ridurre la capacità di erogazione delle cosiddette fonti locali di produzione, aumentare la produzione idroelettrica nelle centraline di Riccione e Montalbano grazie all'aumentata disponibilità di carico residuo e quindi permettere un ulteriore vantaggio in termini energetici. L'intervento potrà essere realizzato in più lotti funzionali ed il costo stimato complessivo è di circa **63 mln**.

È in corso di redazione il documento di fattibilità delle alternative progettuali (DOCFAP) dell'intervento di **MANUTENZIONE STRAORDINARIA CONDOTTA PRINCIPALE** fondamentale per garantire nel tempo l'efficienza del sistema acquedottistico per l'approvvigionamento idropotabile della Romagna con la risorsa di Ridracoli. Ad oggi la condotta principale ha circa 40 anni di vita e prima che possano essere messi in atto interventi di manutenzione straordinaria "pesante" la condotta avrà superato il mezzo secolo di vita, anche per gli interventi manutentivi finora effettuati le rotture e i conseguenti disservizi sono stati minimali e di breve durata.

Nel POI 2020-2023, così come aggiornato per l'ultimo biennio di regolazione tariffaria (2022/23) e conseguentemente approvato con delibera del Consiglio d'Ambito di ATERSIR n.69 del 27/06/2022 era previsto un costo complessivo dell'opera pari a 15 mln/€ mentre in base agli ultimi aggiornamenti **è stimato in circa 110 mln/€**, gli interventi potranno essere realizzati in più lotti funzionali, nel periodo 2024-2029 verranno sviluppate prevalentemente attività di progettazione/ autorizzative/espropriative e le fasi di realizzazione saranno concentrate nel periodo 2030-2035.

Nel 2023 l'importo degli investimenti da POI realizzati (comparto "acqua all'ingrosso" e "servizi comuni") è stato di circa 14,6 mln/euro importo che sommato a quanto realizzato negli anni

2020-2022 evidenzia una capacità di realizzazione degli investimenti da POI nel periodo regolatorio 2020-2023 (previsione di oltre 52 mln/euro) superiore al 100%, tale indice è stato quantificato secondo le determinazioni di MTI-4, tale risultato aggiunto al fatto che la società ha conseguito anche gli obiettivi di "qualità tecnica" cd "QT" per ciascuna annualità del suddetto periodo regolatorio esclude l'applicazione di qualsiasi penalità da parte di ARERA in merito alla tematica di "sottorealizzazione degli investimenti".

5.c) La separazione contabile

Con deliberazione n.137/2016 ARERA ha integrato il Testo Integrato di Unbundling Contabile (TIUC) già vigente per il gas e l'energia elettrica con le disposizioni in materia di obblighi di separazione contabile per il settore idrico. La scrivente Società ha preso atto del successivo aggiornamento disposto con deliberazione CAMB/2020/40 del 28 settembre 2020.

Il 2023 è stato il settimo esercizio assoggettato alle suddette disposizioni che hanno trovato applicazione anche per i fornitori all'ingrosso, il bilancio d'esercizio 2023, redatto secondo i principi di separazione contabile sarà trasmesso all'Autorità nel rispetto delle tempistiche e nei modi stabiliti dalla stessa ARERA; in tale contesto si evidenzia che il bilancio 2022 è stato sottoposto a revisione contabile e regolarmente trasmesso all'Autorità.

5.d) Aggiornamento della convenzione di regolazione della fornitura di acqua all'ingrosso

Con deliberazione 656/2015 ARERA ha predisposto la **convenzione tipo** per regolamentare in modo uniforme sul territorio nazionale i rapporti fra enti d'Ambito e gestori del sii in particolare per gli aspetti relativi all'affidamento e alla gestione delle attività per l'erogazione del sii; dall'art.16 della suddetta convenzione tipo emerge che in presenza di un grossista i rapporti fra quest'ultimo, l'ente d'ambito e il gestore del sii dovranno essere regolati nella convenzione stessa e che trovano applicazione anche in capo al grossista "...le conseguenze in caso di inadempimento degli obblighi previsti dalla regolazione dell'AEEGSI". ATERSIR con delibera n. 53/2016 ha approvato l'adeguamento allo schema di Convenzione tipo approvato da ARERA delle Convenzioni in

essere fra cui anche quella in essere con Romagna Acque. I previgenti atti convenzionali a regolazione dei rapporti fra gestore-grossista-Ente di Governo d'Ambito (EGA) erano già sostanzialmente conformi a quanto previsto dalla Convenzione tipo e l'adeguamento si è formalizzato con la sottoscrizione di specifico atto integrativo il 17 gennaio 2017.

L'articolo 2.3 dell'Allegato A del MTI-3 ha integrato il testo della convenzione tipo di cui alla deliberazione 656/2015/R/IDR, nello specifico dopo il comma 10.2 dell'Allegato A ha aggiunto il comma 10.3 che recita *"Nei casi in cui, nell'ambito del periodo regolatorio pro tempore vigente, non sia possibile valutare compiutamente gli effetti del ricorso alle misure per il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario di cui al precedente comma 10.1, l'adozione delle predette misure avviene contestualmente all'elaborazione di una pianificazione di durata commisurata al ripristino di dette condizioni di equilibrio e composta degli atti e delle informazioni che costituiscono la proposta tariffaria."*

ATERSIR nell'ambito delle deliberazioni assunte per l'attuazione di quanto previsto da MTI-3 - in specifico con delibera n. 40/2020 poi riconfermata per questi aspetti con delibera n.44/2020- ha dato applicazione alle previsioni di cui al richiamato comma 10.3 dell'Allegato A, Deliberazione ARERA 656/2015/R/IDR, come modificato da MTI-3, anche alla gestione di fornitura idrica all'ingrosso disciplinata dalla convenzione in essere per la regolazione dei rapporti tra ATERSIR e il soggetto fornitore di acqua all'ingrosso RASDF.

Per effetto di ciò, ATERSIR in attuazione del comma 5.3 della deliberazione ARERA 580/2019/R/IDR -che prevede che *"...il PEF deve essere adottato dall'EGA con proprio atto deliberativo di approvazione e che ai fini della successiva approvazione da parte dell'ARERA, l'Ente d'Ambito trasmette all'Autorità una serie di atti e documenti tra cui la convenzione di gestione contenente le modifiche necessarie a recepire la disciplina introdotta dal MTI-3"*, ha trasmesso tutti gli atti e i documenti richiesti da MTI-3 ivi compresa la convenzione che recepisce il suddetto aggiornamento.

6) Il finanziamento di beni realizzati e gestiti dal gestore del SII: periodo di regolazione tariffaria 2020-2023 (MTI-3)

Nell'ambito della deliberazione n. 41 del 26.7.2016 ATERSIR ha predisposto motivata istanza ai sensi dell'art. 19.2 deliberazione AEEGSI n. 654/2015 al fine del riconoscimento nella tariffa del gestore HERA delle stratificazioni delle società pubbliche patrimoniali fra cui anche Romagna Acque, soggetto finanziatore di beni del SII nel territorio della Romagna. I canoni di spettanza della Società sono stati determinati sulla base delle rinunce proposte da ATERSIR ed accettate da Romagna Acque ed omogenee nei tre ambiti territoriali: rinuncia integrale al Time Lag e al 50% dell'Onere Fiscale. L'ammontare delle rinunce tariffarie –come sopra definite– incide nel periodo regolatorio 2020-2023 per complessivi 4,9 mln/euro; di seguito il dettaglio per annualità dell'entità delle "rinunce":

	TOT. RINUNCE
2020	1.090.871
2021	1.139.878
2022	1.232.968
2023	1.469.805
2020-2023	4.933.522

Di seguito l'importo dei canoni per il biennio 2022-2023 come determinato da ATERSIR nell'ambito degli adempimenti di MTI-3 per il secondo biennio regolatorio.

	2022	2023
Canoni per beni in uso al gestore del SII	8.881.155	9.056.377

Nel 2023 non è stato sottoscritto alcun accordo attuativo, di seguito il prospetto riepilogativo per territorio degli atti sottoscritti al 31/12/2023 e degli importi già autorizzati per successive sottoscrizioni.

mln/euro	Ambito Ravenna	Ambito Forlì- Cesena	Ambito Rimini	Tot. AA
Autorizzati al 31/12/23	55,7	50,6	95,6	201,9
Sottoscritti al 31/12/23	22,1	49,5	84,7	156,3
Autorizzati ancora da sottoscrivere al 31/12/23	33,6	1,1	10,9	45,6

Nel 2023 gli investimenti realizzati da HERA in questo comparto sono complessivamente pari a 5,1 mln/euro, inferiori alla previsione di bdg di circa 2,7 mln/euro.

7) Il settore energia elettrica

Nel 2023 i kWh acquistati di energia elettrica sono stati pari a 33.632.740 kWh, cui si aggiungono 2.027.003 kWh consumati in autoproduzione da impianti idroelettrici e fotovoltaici; si rileva un decremento negli acquisti sia rispetto al bdg che rispetto all'anno precedente per una più favorevole annata idrologica inoltre il costo medio di acquisto del 2023 è stato di 0,219 euro/kWh rispetto a 0,3884 euro/kWh del 2022, complessivamente questo ha comportato costi di acquisto energia per 7.375.126 euro con una riduzione rispetto all'anno precedente di circa 6,4 mln/euro. La fornitura di energia elettrica 2023 è avvenuta a prezzo variabile (Convenzione CONSIP 19), scelta ormai obbligata alla luce della volatilità del costo dell'energia, ma che ha consentito di cogliere i ribassi del mercato energetico verificatisi nel corso del 2023, i prezzi tuttavia si mantengono ancora superiori rispetto ai valori pre-crisi energetica. Il costo medio di acquisto di energia elettrica di settore per l'anno 2023, pubblicato il 12 marzo us. da ARERA, è stato di 0,2436 euro/kWh essendo superiore al costo medio di acquisto consuntivato dalla società l'intero costo energetico 2023 è riconosciuto in tariffa tramite il meccanismo dei conguagli.

I ricavi per la vendita di energia da impianti idroelettrici e fotovoltaici, al netto delle rettifiche disposte dal governo a seguito degli incrementi dei prezzi dell'energia venduta, sono stati di 1.086.425 di euro per 9,1 mln/kWh, generando maggiori ricavi per 0,1 mln/

euro a fronte di 0,4 kWh maggiori quantitativi venduti. A questi si aggiungono poi 36.729 euro relativi a contributi ricevuti dal GSE per gli impianti FV e 30.632 euro relativi alla vendita dei certificati GO (Garanzia di Origine) ottenuti per la centrale idroelettrica di Monte Casale.

8) La gestione delle telecomunicazioni

La rete in fibra ottica oltre ad essere utilizzata per la telegestione automatizzata delle reti e degli impianti dell'acquedottistica primaria, costituisce la dorsale principale della rete telematica regionale della PA e, in partnership con il gestore del SII, è un'infrastruttura centrale per lo sviluppo dei servizi di telecomunicazione nel territorio romagnolo.

Nel 2023 sono state realizzate alcune estensioni e rinnovati vari accordi con soggetti locali e nazionali che operano nel mercato delle telecomunicazioni; gli accordi riguardano sia l'ambito di utilizzo della rete in fibre ottiche della Società, sia i collegamenti "senza fili" ospitati presso i nostri siti dedicati alla diffusione della banda larga a cittadini e imprese con inclusione delle aree svantaggiate, quali vallate montane e piccoli centri. Il mercato sulla fibra ottica e sulle locazioni dei siti vede negli ultimi anni un trend di diminuzione dei valori unitari; tuttavia, l'attivazione di nuovi contatti di concessione ha consentito una costante leggera crescita dei ricavi che si attestano su 1 mln/euro in linea con il bdg e l'anno precedente.

9) L'attività di Prevenzione e Protezione dei Lavoratori

Nel corso del 2023 è stato assicurato un costante presidio nella gestione e individuazione dei rischi per i lavoratori, segnatamente attraverso attività di vigilanza su tutti i processi e aggiornando le misure di prevenzione e protezione, sia in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi, che al grado dell'evoluzione normativa e tecnica.

È stato completato il piano annuale di vigilanza e il programma di aggiornamento delle valutazioni dei rischi specifici. Con riferimento al "rischio Radon" le attività di monitoraggio sono svolte nel rispetto della relativa programmazione (ovvero guardata al 2024, salvo variazioni che potrebbero

eventualmente derivare dal Piano Nazionale Radon, pubblicato in GU in data 21.02.2024 e pertanto in fase di esame al momento della stesura della presente relazione). Anche l'attività formativa è stata condotta nel rispetto della programmazione e delle esigenze derivanti sia da modifiche all'assetto organizzativo che dall'evoluzione normativa. Fra le principali modifiche normative intervenute nel 2023 si segnala il D.lgs. 48/2023, convertito in legge n.85/2023, che ha apportato modifiche al D.lgs. 81/2008, sono state introdotte nuove misure di protezione per i lavoratori, garantendo un ambiente di lavoro più sicuro e promuovendo l'inclusione sociale nel mondo del lavoro. La riforma della formazione dei lavoratori è un aspetto cruciale della Legge n. 85/2023, poiché contrasta l'uso di falsi attestati e promuove una cultura della prevenzione e della sicurezza. Inoltre, l'ampiamiento del numero di soggetti abilitati per le verifiche periodiche delle attrezzature aumenta la flessibilità e l'efficienza nell'assicurare l'integrità di tali strumenti di lavoro. La nuova normativa non trascura l'importanza dell'addestramento dei lavoratori nell'uso di attrezzature particolari, rendendo il datore di lavoro direttamente responsabile della formazione dei propri dipendenti. Il D.L. PNRR 19/2024 ha introdotto nuove misure per il potenziamento dei controlli a favore della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro ed in particolare nei cantieri.

10) I sistemi gestionali

A seguito della visita ispettiva del giugno 2023 sono state confermate le certificazioni relative ai sistemi Qualità, Ambiente, Energia, rispettivamente secondo le norme 9001:2015, 14001:2015, 50001:2018. Nell'estate del 2023, è stato aggiudicato il nuovo incarico di certificazione per il periodo 2023-2029 alla ditta SGS Italia S.p.A., il cui primo intervento a fine novembre ha formalizzato il rinnovo della certificazione Sicurezza secondo 45001:2018. La visita ispettiva per la certificazione 37001:2016, cd "prevenzione della corruzione" prevista a fine 2023 è invece slittata al primo semestre 2024.

È stato confermato l'accreditamento dei laboratori interni per il controllo della qualità dell'acqua, certificati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018.

Nel corso del 2023 sono state attuate:

- le attività preliminari al percorso per l'implementazione di un sistema volto ad ottenere negli anni futuri la certificazione per la parità di genere secondo norma UNI/PdR 125:2022;
- le valutazioni relative ad un possibile percorso per l'ottenimento della certificazione secondo norma UNI EN ISO 14064:2019, uno standard sistematico e riconosciuto a livello internazionale che mira a quantificare l'impronta di carbonio dell'attività aziendale attraverso l'applicazione della metodologia LCA (Analisi del Ciclo di Vita).
- l'estensione degli studi relativi al Water Safety Plan svolto in collaborazione con Hera a ulteriori sistemi acquedottistici.

SEZIONE SPECIALE: I VINCOLI STATUTARI E DI LEGGE PER LE SOCIETÀ IN HOUSE, GLI INDIRIZZI E GLI OBIETTIVI DEI SOCI

Questa Sezione ha lo scopo principale di raccogliere in una parte specifica della Relazione sulla gestione le informazioni richieste alla Società ai sensi del D.lgs. 175/2016, in particolare: art 6 *"principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico"*; art. 11 *organi amministrativi e di controllo delle società a controllo pubblico*, art. 15 *monitoraggio sulle società a partecipazione pubblica*, art. 16 *società in house*, art 19 *gestione del personale*, art 25 *disposizioni transitorie in materia di personale*.

1) La prevenzione del rischio di crisi aziendale e gli strumenti di governo societario integrativi a quanto previste dalle normative e dallo statuto (art.6 d.lgs. 175)

1.a La prevenzione del rischio di crisi aziendale (comma 2)

Con effetto dal 2017 la Società ha adottato uno specifico **Regolamento per la misurazione e la gestione del rischio di crisi aziendale** sia al fine di declinare in modo più puntuale quanto richiesto dall'aggiornato quadro normativo di riferimento – art. 6 commi 2 e 4 del D.lgs. 175 – sia per dare attuazione a un obiettivo assegnato dai soci di rendere più strutturata l'attività di monitoraggio del

rischio di crisi aziendale implementando un vero e proprio sistema "quantitativo" di valutazione del rischio. Il Regolamento definisce il "programma di misurazione del rischio di crisi aziendale" quale strumento idoneo e adeguato a prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici, e quindi possibili danni, in capo alla società e ai suoi soci; sono inoltre individuate specifiche responsabilità in merito alle rilevazioni degli indicatori e alla loro trasmissione agli organi competenti (definendo modalità, tempistiche, strumenti di comunicazione, ecc.).

Il D.lgs. 14/2019 noto come **Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza** (CCII), sta entrando in vigore in più steps, con ripetuti rinvii nelle tempistiche di attuazione ma anche con modifiche nei contenuti rispetto a quanto inizialmente previsto; da ultimo si cita il D.lgs. 83/2022 entrato in vigore il 15/7/2022 *"Modifiche al codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza di cui al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14,..."*, in particolare per quanto di maggior interesse per la società si osserva che l'art.2 del D.lgs. 83/2022 ha modificato l'art. 3 del D.lgs. 14/2019 relativo all'**"Adeguatezza delle misure e degli assetti in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa"**: come già evidenziato nella Relazione sulla gestione del bilancio d'esercizio 2022, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo è stata verificata con uno specifico check-up aziendale effettuato sulla base sia della check-list specificatamente prevista in materia dal Decreto del Ministero di giustizia del 28/9/2021 da integrarsi con le norme di comportamento emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti (CNDCEC) per i collegi sindacali delle società non quotate (vedi delibera C.d.A. n. 90/2022).

Con delibera n. 135/2019 il C.d.A. ha adottato il *"Regolamento per prevenire la crisi d'impresa D.lgs. 14/2019: assetto organizzativo e sistema di allerta"* attraverso il quale si monitora, in relazione alla natura e alle dimensioni aziendali, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile nel rilevare tempestivamente i segnali della crisi d'impresa e della perdita della continuità aziendale.

Le finalità e le disposizioni del TUSP e del CCII sono comuni, i relativi lavori preparatori furono avviati

per entrambi nel 2015, tuttavia la loro emanazione in tempi diversi ha generato difetti di coordinamento che è opportuno in qualche modo riconciliare: il CCII costituisce la norma generale comune a tutte le società e il TUSP è una sorta di norma speciale per le società a partecipazione (come cita lo stesso art.1, comma 3 del CCII).

Le modifiche apportate dal D.lgs. 83/2022 all'art.13 del CCII, associate alla consapevolezza da parte degli operatori di fornire un quadro organico della materia per le società a partecipazione pubblica, hanno portato alla costituzione nel marzo 2023 da parte del CNDCEC di un Osservatorio Enti Pubblici e Società Partecipate, Osservatorio che con la collaborazione di autorevoli esperti (fra cui anche UTILITALIA, l'associazione di categoria cui partecipa Romagna Acque) ha emesso nel giugno 2023 il documento "La crisi nelle società pubbliche, tra TUSP e CCII".

Tenuto conto che la materia è tuttora in fase di assestamento e che, come meglio anche di seguito evidenziato, nella sostanza le procedure e le metodologie aziendali vigenti e come sopra riassunte soddisfano quanto richiesto dal novellato quadro normativo in materia, nel 2024 sarà cura della società recepire anche formalmente nella regolamentazione interna adottata in materia (come sopra citata) quanto indicato nei documenti di riferimento che si confida avranno trovato alla data un definitivo assestamento.

Fra tali documenti si fa riferimento in particolare a quanto pubblicato dal CNDCEC nel luglio 2023, dove si evidenzia che ad oggi l'unico indicatore previsto (art.2,co,1 lett.a) del CCII per verificare "lo stato del debitore che rende probabile l'insolvenza" consiste nell'"adeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte alle obbligazioni nei successivi 12 mesi", la società ha ampi margini e risorse per "servire" tale debito; dai flussi di cassa prospettici successivi al 31.12.2023 non emergono criticità in merito al "debito da servire", tali flussi stimano che al 31.12.26 le risorse finanziarie iscritte nell'attivo circolante superino i 21 mln/euro e al 31.12.25 risulterà estinto il mutuo ventennale.

La società ha valutato che quanto attuato e sinteticamente sopra esposto sia esaustivo sia per i fini perseguiti dalla disposizione ex Dlgs 175, art. 6 comma 2 che dal novellato art.3 D.lgs. 14/2019.

1.b Gli strumenti di governo societario integrativi a quanto previsto dalle normative e dallo statuto (comma 3)

- Comma 3, lettera a) garantire la conformità dell'attività svolta alle norme di tutela della concorrenza:

In linea generale la conformità dell'attività svolta alle norme di tutela della concorrenza si esplica su due livelli: la fase di vendita-erogazione dei servizi e la fase di acquisto di quanto necessario al ciclo produttivo. Nel caso di Romagna Acque, per l'attività principale (vendita dell'acqua all'ingrosso), la prima fase è svolta, come noto, **a nome e per conto degli enti soci trattandosi di società in house**, in un mercato regolato (a favore di un pressoché unico cliente, HERA - è del tutto marginale la fornitura idrica alla Repubblica di San Marino) e quindi, si ritiene che non esista il problema di tutelare la concorrenza o di evitare problematiche di vigilanza contro gli abusi di posizione dominante, di vigilanza contro intese e/o cartelli che possono risultare lesivi o restrittivi per la concorrenza, tutelare il consumatore contro pratiche commerciali scorrette, clausole vessatorie e pubblicità ingannevole. Per quanto riguarda invece le attività minori, la vendita dell'energia elettrica prodotta dagli impianti a fonte rinnovabile avviene in parte al GSE (per la quota soggetta a regimi incentivanti) e quindi ad un acquirente pubblico a condizioni regolate dalle norme ed in parte sul libero mercato, a seguito di procedura di gara pubblica e quindi nel pieno rispetto della tutela della concorrenza. Per quanto riguarda invece lo sfruttamento degli asset patrimoniali nell'ambito delle telecomunicazioni la Società ha definito dei listini, applicati secondo principi di parità di trattamento e trasparenza a tutti gli operatori richiedenti. I listini sulle fibre ottiche sono allineati con quanto praticato nell'ambito degli investimenti regionali (società Lepida) e ministeriali (società Infratel) sulla banda larga.

In merito alla fase di acquisizione di forniture, servizi, lavori necessari allo svolgimento del ciclo produttivo si ritiene che la tutela della concorrenza sia garantita dall'applicazione del Codice dei Contratti e dall'attenzione della società ad una "corretta" politica degli acquisti. La società,

in qualità di impresa pubblica operante per la gran parte delle proprie attività nell'ambito dei settori speciali, garantisce la piena applicazione del codice dei contratti. Il "Servizio Affidamenti" è la funzione aziendale che sovrintende all'applicazione delle procedure di affidamento della società.

La società ha valutato che quanto attuato e sintetizzato sopra esposto sia esaustivo per i fini perseguiti dalla disposizione ex Dlgs 175, art. 6, comma 3, lettera a.

- **Comma 3, lettera b) e c): garantire e strutturare un modello organizzativo in grado di assicurare una collaborazione tempestiva e regolare con gli organi-organismi di controllo; adottare e applicare codici di condotta sulla disciplina dei comportamenti nei confronti di consumatori, dipendenti e collaboratori, altri portatori d'interessi coinvolti nell'attività della società.**

Al fine di **strutturare un modello organizzativo in grado di assicurare una collaborazione tempestiva e regolare con gli organi-organismi di controllo**, sono state adottate e formalizzate precise regole interne. I protocolli adottati nell'ambito del sistema integrato "MOG 231/normativa anticorruzione e trasparenza" prevedono un flusso informativo costante verso l'OdV e il RPCT. Nell'ambito della gestione degli aspetti di prevenzione e protezione dei lavoratori il datore di lavoro fornisce specifico aggiornamento periodico al C.d.A. rispetto agli adempimenti condotti con rendicontazione dei relativi costi sostenuti. Il Collegio Sindacale, partecipa alle riunioni del C.d.A./assemblea previa adeguata informativa ricevendo anticipatamente tutti gli atti/documenti istruttori redatti per ogni punto all'ordine del giorno.

In merito all'attività di adottare e applicare codici di condotta sulla disciplina dei comportamenti nei confronti di consumatori, dipendenti e collaboratori e altri portatori d'interessi coinvolti nell'attività della società, si evidenzia che è vigente, a partire dal 2006 un Codice Etico redatto ed adottato al fine di definire ed esprimere i valori e le responsabilità etiche fondamentali che la Società segue nella conduzione degli affari e delle proprie attività aziendali, individuando il

complesso di diritti, doveri e responsabilità che la stessa assume espressamente nei confronti dei propri *stakeholders*. Come anticipato al precedente paragrafo 1) "La Trasparenza e l'Anticorruzione" il C.d.A. con delibera n. 89/2023, contestualmente alla revisione del Codice etico, ha approvato ed introdotto il Codice di Comportamento. Nel rispetto di tali Codici, le condotte e i rapporti, a tutti i livelli aziendali, devono essere improntati a principi di onestà, correttezza, trasparenza, riservatezza, imparzialità, diligenza, lealtà e reciproco rispetto.

La Società ha adottato un regolamento in materia di *whistleblowing* quale strumento di prevenzione e di supporto all'anticorruzione, tutelando il personale dipendente e gli *stakeholder* in generale che sono invitati a segnalare potenziali condotte illecite di cui venissero a conoscenza.

Come già anticipato al paragrafo 1) La Trasparenza e l'Anticorruzione, è stato emanato il D.lgs. 24/2023, che ha recepito la Direttiva Europea n. 1937/2019 in materia di t. La nuova disciplina si applica, seppur con alcune differenze, sia a soggetti pubblici (tra cui rientrano, per espressa disposizione normativa, anche le società a controllo pubblico e le società in house) che ai soggetti privati e tutti i destinatari, dovevano adeguarvisi, salvo limitate eccezioni, a partire dal 15 luglio 2023; la Società ha completato le attività di riesame e aggiornamento degli strumenti a suo tempo adottati ed ha quindi emesso il nuovo regolamento conforme al D.lgs. 24/2023.

- **Comma 3, lettera d): operare secondo programmi di responsabilità sociale d'impresa**

Romagna Acque è consapevole dell'influenza che la sua attività esercita sullo sviluppo economico e sociale e sulla diffusione e distribuzione del benessere nelle comunità in cui opera. Con questa consapevolezza, ha sempre cercato di sostenere il miglioramento dei territori ove svolge la propria attività collaborando con le istituzioni e le associazioni locali, ridistribuendo così alle comunità in cui opera una parte del valore aggiunto che genera. Si rinvia per ogni informazione di dettaglio ai **Bilanci integrati** pubblicati sul sito istituzionale della Società.

La società ha valutato che quanto attuato e sinteticamente sopra esposto sia esaustivo per i fini perseguiti dalla disposizione dalla disposizione ex Dlgs 175 art. 6, comma 3, lettera d).

2) Disposizioni e Vincoli sugli organi amministrativi e di controllo nelle società a controllo pubblico (art 11 D.lgs. 175)

L'art. 11 del D.lgs. n. 175/2016 prevede l'emanazione di appositi decreti, su proposta del MEF e previa intesa in Conferenza unificata, recanti i regolamenti in materia di definizione dei requisiti di eleggibilità dei componenti degli organi amministrativi e di controllo delle società a controllo pubblico non quotate e di determinazione dei limiti dei compensi. La disciplina sui compensi da corrispondere ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dipendenti delle società in controllo pubblico, stabilisce che gli stessi debbano dipendere dalla fascia di appartenenza della società, nell'ambito delle cinque fasce individuate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in Conferenza unificata, sulla base di indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze nel giugno 2022 ha predisposto lo schema del decreto recante il *"Regolamento relativo ai compensi delle società non quotate a controllo pubblico ai sensi dell'art. 11, comma 6, del D.lgs. 175/2016"*. Prima della sua definitiva approvazione il testo proposto dal MEF deve essere condiviso in seno alla Conferenza unificata affinché sia raggiunta la necessaria intesa con le regioni e gli enti locali. Si precisa che, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del citato schema di d.m., le disposizioni in esso contenute troveranno applicazione soltanto ai contratti stipulati e agli atti emanati successivamente alla data di pubblicazione del d.m. nella Gazzetta Ufficiale.

La proposta di regolamento redatta dal MEF definisce gli indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi al fine di individuare fino a cinque fasce per la classificazione delle società a controllo pubblico. Nell'ambito di ciascuna fascia è determinato, in proporzione, il limite dei compensi massimi cui gli organi sociali devono fare rife-

rimento, secondo criteri oggettivi e trasparenti, per la determinazione del trattamento economico annuo onnicomprensivo da corrispondere agli amministratori, ai titolari e componenti degli organi di controllo, ai dirigenti e ai dipendenti. Tale trattamento economico non potrà comunque eccedere il limite massimo di euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario, tenuto conto anche dei compensi corrisposti da altre pubbliche amministrazioni o da altre società a controllo pubblico.

Preso atto che alla data odierna si è ancora in attesa dell'adozione dei provvedimenti attuativi previsti dall'art. 11, commi 1 e 6, si conferma che, ai sensi del comma 7 dell'art. in parola, fino all'adozione del decreto di cui al comma 6, resta in vigore l'art. 4, comma 4, secondo periodo del D.L. n. 95/2012, conv. con mod. dalla L. n. 135/2012, applicabile alle società a totale partecipazione pubblica diretta od indiretta, che stabilisce che *"A decorrere dal primo gennaio 2015, il costo annuale sostenuto per i compensi degli Amministratori di tali società, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013"*.

In merito ai compensi di consuntivo 2023 ai componenti del C.d.A. e del Collegio Sindacale si evidenzia quanto segue:

- l'Assemblea con delibera n. 4 del 29 giugno 2022 ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione e il Presidente quindi con delibera n. 5/2022 ne ha determinato i relativi compensi nel rispetto delle disposizioni vigenti, confermando di fatto i compensi precedentemente attribuiti con delibera n. 11/2019; tali organi andranno in scadenza con l'approvazione assembleare del bilancio di esercizio 2024;
- l'Assemblea con deliberazione n. 3/2021 ha nominato il Collegio Sindacale e ne ha fissato i relativi compensi tenuto conto delle disposizioni dell'art.6, comma 3, del D.L. n. 78/2010, (convertito con modifiche nella L.122/2010), il tutto in continuità con i compensi precedentemente attribuiti, tale organo è in scadenza con l'approvazione assembleare del bilancio di esercizio 2023; a seguito delle dimissioni

di un Sindaco effettivo avvenuta nei primi mesi del 2022 l'Assemblea dei Soci con deliberazione n. 6/2022, ha provveduto alla nomina del sostituto unitamente alla nomina di un Sindaco supplente, confermando i compensi al Sindaco effettivo come da propria deliberazione n. 3/2021.

3) Il controllo e il monitoraggio sull'attuazione del TU sulle partecipate pubbliche da parte del MEF (art 15 d.lgs. 175)

L'art. 15, comma 1, D.lgs. 175/2016 istituisce nell'ambito del MEF la struttura competente per il controllo e il monitoraggio sull'attuazione del TUSP. Con DM del 16 maggio 2017 il MEF ha individuato la struttura competente nella Direzione VIII del Dipartimento del Tesoro.

Il comma 2 dell'art. 15 stabilisce che *«Fatte salve le norme di settore e le competenze dalle stesse previste, ai fini dell'applicazione delle disposizioni del presente decreto, la struttura di cui al comma 1 fornisce orientamenti e indicazioni in materia di applicazione del presente decreto e del decreto legislativo 11 novembre 2003, n. 333, e promuove le migliori pratiche presso le società a partecipazione pubblica, adotta nei confronti delle stesse società le direttive sulla separazione contabile e verifica il loro rispetto, ivi compresa la relativa trasparenza»*. In forza di tale previsione, la Direzione VIII del Dipartimento del Tesoro ha emanato la «Direttiva sulla separazione contabile» (ID:3590107-09/09/2019) cui soggiacciono le società di cui all'art. 6, comma 1, del D.lgs. n. 175/2016. La direttiva si applica con riferimento ai bilanci successivi a quello in corso al 31/12/2019.

La Società è già soggetta all'obbligo di separazione contabile, disposto per il settore idrico dalla Deliberazione ARERA del 24/03/2016 n. 137/2016/R/com. e per effetto di tale disposizione la Società soggiace anche per il settore dell'energia all'obbligo di separazione contabile in regime ordinario. In applicazione del principio di specialità richiamato dallo stesso comma 2 art.15 del TUSP, come chiarito definitivamente nel corso del 2021 (vedi convegni e stampa specializzata, pareri UTILITALIA, ecc...) le prescrizioni emanate dalla competente Autorità di regolazione sono

prevalenti e nessun altro adempimento è richiesto ai soggetti che già soggiacciono a tali disposizioni, la Società effettua gli adempimenti di separazione contabile nei modi e nei tempi previsti dagli schemi regolatori di ARERA con effetto dal bilancio di esercizio 2016.

Il comma 4, secondo periodo, dell'art. 15 TUSP dispone che *«le amministrazioni pubbliche e le società a partecipazione pubblica inviano alla struttura cui al comma 1, con le modalità e nei termini da essa stabiliti, le segnalazioni periodiche e ogni altro dato documento richiesto. Esse trasmettono anche i bilanci e gli altri documenti obbligatori, di cui all'art. 6 del presente decreto, con le modalità e nei termini stabiliti dalla medesima struttura»*. Ad oggi la Struttura istituita presso il Dipartimento del Tesoro non ha richiesto l'invio generalizzato da parte delle pubbliche amministrazioni o delle società di alcun documento o dato ulteriore rispetto a quelli previsti espressamente dal legislatore nelle altre disposizioni del TUSP. Le informazioni relative ai bilanci e ai documenti obbligatori di cui all'art. 6 TUSP sono acquisite dalla Struttura di monitoraggio sulle partecipazioni delle PA, in coerenza con quanto previsto dall'art. 17, comma 4, del D.L. n. 90/2014 (richiamato dall'art. 15, comma 4, TUSP), mediante le comunicazioni rese dalle Amministrazioni attraverso il programma applicativo "Partecipazioni" oppure tramite banche dati ufficiali (come il registro delle imprese).

4) Vincolo composizione del fatturato (art. 16 – società in house)

Come più volte evidenziato la Società si configura quale "Società in house" ai sensi dell'art.16 del D.lgs. 175. Come previsto dall'art. 5, comma 1, lett. b) del D.lgs. 50/2016, dall'art. 16, comma 3 del D.lgs. 175/2016 e dall'art.3, comma 3 dello Statuto, almeno l'80% del fatturato deve derivare dallo svolgimento di compiti affidati alla Società dagli Enti locali soci o comunque dallo svolgimento di attività, sempre in forza di affidamenti ottenuti dagli Enti locali soci, con le collettività, cittadini ed utenti. Di seguito si fornisce specifica informativa in merito al rispetto del suddetto vincolo in termini di bilancio d'esercizio 2023 e bilancio d'esercizio 2022.

	Consuntivo 2023		Consuntivo 2022	
	Euro	% comp	Euro	% comp
Ricavi per attività affidate da ATERSIR v/collettività enti soci	44.952.301		47.257.933	
Ricavi per attività verso altri	3.510.506		3.379.444	
a.1 ricavi delle vendite e delle prestazioni	48.462.807		50.637.377	
Ricavi per attività affidate da ATERSIR v/collettività enti soci	10.919.115		15.700.570	
Ricavi per attività verso altri	2.207.057		1.781.719	
a.5 altri ricavi e proventi	13.126.171		17.482.288	
Ricavi per attività affidate da ATERSIR v/collettività enti soci	55.871.415	90,72%	62.958.503	92,42%
Ricavi per attività verso altri	5.717.563	9,28%	5.161.162	7,58%
Valore della Produz. (netto capitaliz costi interni)	61.588.978	100,00%	68.119.665	100,00%

Nel 2023 oltre il 90% dell'attività svolta dalla Società è relativa ad attività regolamentate da ATERSIR; le restanti attività che concorrono a determinare il Valore della Produzione sono relative principalmente a servizi di telefonia-telecomunicazioni e vendita di energia elettrica, trattasi di attività che attraverso la valorizzazione del patrimonio infrastrutturale della società consentono di determinare "economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale".

Si dà atto che, nel rispetto delle disposizioni del c.5, art 6 del D.lgs. 175, la Società tiene costantemente monitorato il suddetto indicatore e che, nel rispetto dei criteri di rilevazioni individuati, lo stesso continua ad essere ampiamente superiore all'80%.

5) Vincoli sulle nuove assunzioni (a tempo indeterminato e determinato) e contenimento delle spese di funzionamento ivi comprese quelle relative al personale (art.19 e art.25 d.lgs. 175)

In attuazione delle disposizioni del comma 3 dell'art. 19, sul sito istituzionale sono pubblicati i provvedimenti che, anche in attuazione delle disposizioni del comma 2 dell'art.19, la società ha adottato per stabilire i "criteri e le modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza,

pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'art. 35, comma 3 del D.lgs. 165/2001".

Il Regolamento redatto ormai da alcuni anni dal MEF, ai sensi dell'art.11, c.6 del DLG 175, -ma non approvato dalla Conferenza Unificata- ha individuato il limite dei compensi massimi da corrispondere ai dirigenti ed ai dipendenti: per la fascia di riferimento di Romagna Acque, tale limite sarebbe di 216.000 euro; si dà atto che per tutti i dirigenti, compreso il direttore generale, il trattamento riconosciuto è significativamente inferiore a tale limite.

La Società ha attuato e rispettato gli indirizzi e gli obiettivi che, tenuto conto del settore in cui la stessa opera, i soci hanno impartito sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, il tutto nel rispetto del sistema di governance vigente (e sinteticamente precedentemente illustrato) e nei termini esposti nel bilancio di previsione 2023; la rendicontazione sull'attuazione degli indirizzi e il monitoraggio degli obiettivi è avvenuto in sede di verifiche infrannuali e da ultimo in sede di bilancio di esercizio 2023 nei termini di seguito indicati; per maggiore informativa di rendicontazione si rimanda ai successivi paragrafi della presente Relazione "Le risultanze economiche, la situazione patrimoniale e finanziaria" e "Rendicontazione sugli obiettivi economici e gestionali assegnati per l'anno 2023",

mentre in termini specifici per i costi del personale si evidenzia quanto segue:

	Consuntivo 2023	Budget 2023	Consuntivo 2022
Totale costi del personale	9.418.008	9.449.629	9.076.792

Il costo del personale 2023 di 9,4 mln/euro è allineato al budget mentre il maggior costo rispetto al 2022 di 0,3 €/mln è da attribuire principalmente agli effetti del rinnovo del CCNL Gas Acqua 30/9/2022.

L'organico in forza al 31/12/2022 era di 161 unità e risulta di 157 unità al 31/12/2023; il budget prevedeva un organico a fine 2023 di n.160 unità. In merito al dettaglio della movimentazione numerica del personale dell'anno 2023 si rinvia allo specifico paragrafo "Altre informazioni" della Nota Integrativa.

6) Rendicontazione sugli obiettivi economici e gestionali assegnati per l'anno 2023

Il Coordinamento Soci nella seduta del 26 ottobre 2022 ha assegnato alla Società gli obiettivi per l'anno 2023; ad ogni obiettivo è stato assegnato anche il relativo peso, l'informazione è prevista nei documenti di programmazione (DUP) che i Comuni devono redigere e trasmettere ai competenti organi entro novembre. Nelle verifiche infrannuali, che nel corso del 2023 sono state effettuate e portate a conoscenza dei soci, la società ha monitorato il raggiungimento degli obiettivi assegnati (da ultimo si fornisce specifica rendicontazione in sede di bilancio di esercizio 2023 nei termini di seguito indicati). In merito al conseguimento degli obiettivi economici e gestionali declinati nel Conto Economico, nello Stato Patrimoniale e nella Relazione previsionale di Budget 2023 e quindi rendicontati a consuntivo, si fornisce nel successivo paragrafo "Andamento gestionale e risultanze economiche" specifica informativa.

OBIETTIVI STRATEGICI

OBIETTIVO 1	AZIONI	pesi %
1 Rispetto del cronoprogramma degli interventi approvato da ATERSIR con delibera n. 69/2022		25%
1.a	Completamento delle azioni del Piano degli Interventi 2022-2023 e rispetto del relativo cronoprogramma approvato da ATERSIR con successive modifiche	25%
RENDICONTAZIONE:		
Rispetto al cronoprogramma degli obiettivi 2023 approvato da ATERSIR di 13,4 mln/euro gli investimenti realizzati sono stati 14,6 e quindi il raggiungimento dell'obiettivo è del 100 %.		

OBIETTIVO 2	AZIONI	pesi %
2 Rispetto del cronoprogramma degli interventi approvato da ATERSIR con delibera n. 69/2022		10%
2.a	Documento di pianificazione strategica che, in coerenza con il metodo tariffario vigente (altre attività idrico): 1. fotografi la situazione esistente delle case dell'acqua realizzate sul territorio, 2. valuti le necessità di investimento sulle infrastrutture esistenti, 3. identifichi le necessità di ulteriori case dell'acqua, integrando le stesse con il progetto sviluppato nel 2022, 4. definisca un progetto di sviluppo e di gestione unitaria in capo a Romagna Acque	10%
RENDICONTAZIONE		
Rispetto al cronoprogramma degli obiettivi 2023 approvato da ATERSIR di 13,4 mln/euro gli investimenti realizzati sono stati 14,6 e quindi il raggiungimento dell'obiettivo è del 100 %.		

OBIETTIVO 3	AZIONI	pesi %
3	Miglioramento della qualità tecnica del servizio idrico integrato mediante l'introduzione (volontaria) del macro-indicatore M3 - qualità dell'acqua erogata (Delibera ARERA 917/2017)	15%
3.a	Incidenza delle ordinanze di non potabilità. Target 0%	5%
3.b	Tasso di campioni da controlli interni non conformi	5%
3.c	Tasso di parametri da controlli interni non conformi Target: valore inferiore alla media ultimo triennio	5%

RENDICONTAZIONE:

A seguito dell'introduzione del D.lgs. 18/2023, sono stati introdotti nuovi limiti più stringenti che individuano la "non conformità" di un campione d'acqua, in particolare tenendo conto delle criticità introdotte dal parametro clorato. I target per il 2023, applicando il D.lgs. 18/2023 sul triennio 2020-2022, puntavano ad ottenere un risultato sui singoli indicatori M3a, M3b ed M3c inferiore alla media dei risultati ottenuti nel triennio precedente.

Il consuntivo indica il raggiungimento al 100% dell'obiettivo indicato:

- **3.a:** Target = 0%
consuntivo = 0%
- **3.b:** Target (media 2020-2022) <= 1,2951%
consuntivo = 0,63365%
- **3.c:** Target (media 2020-2022) <= 0,0353%
consuntivo = 0,0219%

OBIETTIVO 4	AZIONI	pesi %
4	Aggiornamento e avanzamento del "Progetto di incorporazione in Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. di tutti gli asset del ciclo idrico della Romagna non iscritti al patrimonio del gestore del SII" a seguito di riscontro da parte di ARERA in relazione alla "motivata istanza" presentata da ATERSIR con deliberazione n. 18/2021	20%
4.a	Definizione del perimetro di conferimento. Simulazione dei conti economici e dei flussi di cassa	10%
4.b	Valutazione patrimoniale degli assets da conferire	5%
4.c	Modello attribuzione azioni e valutazione del rapporto di cambio	5%

RENDICONTAZIONE:

A inizio 2023 è stato conferito un incarico volto a verificare l'effettiva integrale recuperabilità degli asset costituiti dai cd "beni ex comuni" oggetto di conferimento da parte delle società patrimoniali a Romagna Acque, tale approfondimento si è reso necessario a seguito degli atti sottoscritti fra le stesse società ad ATERSIR a fine 2022/inizio 2023 rispettivamente per i territori di Forlì-Cesena e Ravenna, atti che hanno in parte modificato le condizioni poste nell'istanza a suo tempo presentata da ATERSIR ad ARERA nell'ambito della manovra tariffaria MTI-3 per tali ambiti. Pur nelle more della formale conclusione dell'incarico sono emersi elementi che necessitano di ulteriori approfondimenti in merito a tale problematica. Da parte di alcuni soci sono stati richiesti ulteriori temi di verifica e discussione rispetto al cd "progetto della società degli asset" come a suo tempo identificato.

Tale contesto ha determinato il mancato raggiungimento degli obiettivi posti per il 2023 su questa attività.

- **4.a:** % raggiungimento obiettivo: 0%
- **4.b:** % raggiungimento obiettivo: 0%
- **4.c:** % raggiungimento obiettivo: 0%

OBIETTIVO 5**AZIONI****pesi %**

5	Sviluppo di studi ed ipotesi di intervento e valutazione delle alternative progettuali finalizzate al miglioramento approvvigionamento idropotabile del sistema Acquedotto della Romagna, con particolare riferimento alle azioni di lungo periodo, finalizzato all'aumento della resilienza del sistema acquedottistico per mitigare gli effetti derivanti dal cambiamento climatico globale, con riferimento ai seguenti temi: 1. prolungamento galleria di gronda e nuovo invaso; 2. approvvigionamento idrico Rimini sud e utilizzo acqua del CER; 3. approvvigionamento idrico Rimini sud e potenziamento acquedotto del Conca, collegamento alla diga di Mercatale; 4. studio altre fonti: 4.1. riusi 4.2. dissalazione		15%
5.a		Avvio studio delle alternative progettuali	15%

RENDICONTAZIONE:

Lo studio sviluppato internamente, si è avvalso di alcune collaborazioni esterne. È stata sviluppata una parte rilevante degli elaborati ed in particolare sono stati sviluppati i primi approfondimenti relativi alle ipotesi di realizzazione di un impianto di dissalazione. Restano in particolare da sviluppare le valutazioni economiche e il confronto multicriteriale. % raggiungimento obiettivo:100%

OBIETTIVO 6**AZIONI****pesi %**

6	Incremento autosufficienza energetica		15%
6.a		Progettazione esecutiva e predisposizione degli atti necessari per l'affidamento dei lavori relativi ai 4 impianti fotovoltaici previsti nel Piano Energetico 2022-24, in particolare: - Sezione 2 impianto FV presso il potabilizzatore della Standiana (RA); - Pensiline fotovoltaiche presso il parcheggio della sede legale di Forlì (FC); - Impianto FV presso il potabilizzatore di Capaccio (FC); - Impianto FV presso il campo pozzi Polveriera (RN).	10%
6.b		Identificazione di ulteriori impianti da fonti rinnovabili da inserire in occasione dell'aggiornamento del Piano Energetico, anche alla luce dell'evoluzione della normativa in materia di autoconsumo altrove e comunità energetiche	5%

RENDICONTAZIONE:**6.a**

- Sezione 2 impianto FV presso il potabilizzatore della Standiana (RA) l'impianto risulta essere stato allacciato in data 13/10/2023 (prot. n. 10040/2023 del 16/10/2023).
- Pensiline fotovoltaiche presso il parcheggio della sede legale di Forlì (FC) > Approvazione della progettazione definitiva/esecutiva e del quadro economico ed affidamento lavori mediante l'impresa dell'accordo quadro lavori (Delibera C.d.A. n. 79 del 27/06/2023).
- Impianto FV presso il potabilizzatore di Capaccio (FC) > Approvazione della progettazione definitiva/esecutiva e del quadro economico ed affidamento lavori mediante l'impresa dell'accordo quadro lavori (Delibera C.d.A. n. 80 del 27/06/2023).
- Impianto FV presso il potabilizzatore di Capaccio (FC) > Approvazione della progettazione definitiva/esecutiva e del quadro economico ed affidamento lavori mediante l'impresa dell'accordo quadro lavori (Delibera C.d.A. n. 80 del 27/06/2023).
- Impianto FV presso il campo pozzi Polveriera (RN) > Approvazione della progettazione definitiva/esecutiva e del quadro economico ed affidamento lavori mediante l'impresa dell'accordo quadro lavori (Delibera C.d.A. n. 81 del 27/06/2023).

% raggiungimento obiettivo:100%

6.b

Con la delibera ARERA n. 727/2022/R/EEL del 27/12/2022 è stato approvato il Testo Integrato Autoconsumo Diffuso (TIAD), che trova applicazione a decorrere dal 01/03/2023. Nel 2023 sono state analizzate tutte le possibili configurazioni previste dalla suddetta normativa che trovano applicazione in Romagna Acque, comprese le comunità energetiche, e sono state raccolte tutte le informazioni necessarie (prot. n. 11309/23 del 15/11/2023) per valutare nuovi impianti da fonti rinnovabili da inserire nel prossimo aggiornamento del Piano Energetico.

% raggiungimento obiettivo:100%

OBIETTIVO SUL CONTENIMENTO DEI COSTI DI FUNZIONAMENTO

OBIETTIVO 1	AZIONI
1 MTI-3: costi efficientabili: riduzione del gap fra costi riconosciuti e costi consuntivati. Definizione di un piano strategico	Piano di efficientamento delle spese con natura di rappresentanza e liberalità rispetto al costo consuntivato nel 2020 di 1.312 K/euro
	Anno 2023: efficientamento del 25% -> 984 K/euro

RENDICONTAZIONE:

L'obiettivo sul contenimento costi di funzionamento per l'annualità 2023 sarebbe stato raggiunto, tuttavia come da delibera C.d.A. n. 78 del 27/9/2023 e successiva autorizzazione assembleare del 28/6/23, tenuto conto delle liberalità erogate per complessivi 200.000 euro a favore delle province di Forlì/Cesena e Ravenna a seguito delle calamità che hanno interessato questi territori a seguito delle alluvioni del maggio scorso, l'importo complessivo relativo a spese di rappresentanza e liberalità 2023 è stato di 1.095.712 e l'**obiettivo 2023 non risulta raggiunto** e i costi consuntivati sono stati superiori all'obiettivo per euro 111.712.

LE RISULTANZE ECONOMICHE, LA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Il presente paragrafo fornisce le informazioni richieste dai commi 1 e 2 dell'art 2428 C.C. in merito all'analisi dei costi, dei ricavi, degli investimenti nonché degli indicatori finanziari, economici e reddituali della Società e al contempo dà attuazione a quanto previsto dall'art.20, comma 4 dello Statuto in merito ai principali scostamenti rilevati sui suddetti aggregati ed indicatori rispetto a quanto preventivato in sede di approvazione del budget 2023 da parte dell'Assemblea dei Soci. Gli indicatori sono esposti nell'ottica di verificare la capacità della Società di mantenere l'equilibrio finanziario nel breve-medio termine e dare informazioni in merito alla situazione reddituale.

Prima di analizzare i suddetti indicatori si evidenzia che, come più ampiamente illustrato nella Nota Integrativa a cui si rimanda, il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione è stato redatto secondo i criteri e gli schemi previsti dalla vigente normativa civilistica, come novellata dal Dlgs 139/2015 -che ha recepito nell'ordinamento italiano quanto previsto dalla direttiva 2013/34/UE- normativa interpretata e integrata dai principi contabili statuiti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili così come adottati ed integrati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Di seguito una sintetica rappresentazione del Conto Economico al fine di apprezzare i principali indicatori economici del bilancio d'esercizio 2023 e i relativi confronti con l'esercizio precedente e il budget (per una più approfondita disamina delle singole voci e degli scostamenti rispetto all'esercizio precedente si rinvia alla Nota Integrativa).

	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023	Budget 2023
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	50.637.377	48.462.807	55.439.142
Increment. immobiliz. per lavori interni	602.293	700.012	450.000
Altri ricavi e proventi	17.482.288	13.126.171	11.105.575
VALORE DELLA PRODUZIONE	68.721.958	62.288.990	66.994.717
Costi operativi esterni	-32.108.396	-26.553.405	-36.723.900
VALORE AGGIUNTO	36.613.563	35.735.586	30.270.817
Costo del personale	-9.076.792	-9.418.008	-9.449.629
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)	27.536.772	26.317.578	20.821.188
Ammortamenti	-18.865.804	-18.897.901	-18.670.688
RISULTATO OPERATIVO	8.670.968	7.419.677	2.150.500
Risultato gestione finanziaria	743.570	600.047	380.944
RISULTATO LORDO	9.414.538	8.019.724	2.531.444
Imposte sul reddito	-2.021.109	-2.044.454	-762.668
RISULTATO NETTO	7.393.429	5.975.270	1.768.777

L'esercizio 2023 si è chiuso con un Valore della Produzione di euro 62,3 mln/euro; il decremento rispetto al 2022 di euro 6,4 mln/euro è da ricondurre in parte a minori ricavi per vendita di acqua (minori congruagli tariffari per minori costi energetici rispetto al 2022 il tutto determinato secondo le metodologie disposte da ARERA), e minori contributi in conto esercizio principalmente per effetto di un più contenuto impatto delle misure disposte dal governo a favore delle imprese per i rincari dei costi di energia. Rispetto al bdg si rileva un decremento di 4,7 mln/euro per i minori ricavi vendita acqua il cui effetto è mitigato dalla rilevazione di contributi non previsti a bdg ricevuti per interventi di messa in sicurezza della diga di Ridracoli e dalle suddette misure governative per i costi energetici.

I costi operativi esterni sono stati di 26,6 mln/euro, pari al 42,6% del Valore della Produzione; il decremento rispetto all'anno precedente è di 5,6 mln/euro e rispetto al budget di 10,2 mln/euro, in entrambi i casi da ricondurre principalmente ai minori costi di approvvigiona-

mento di energia elettrica e di quei servizi con una forte componente energetica.

I costi del personale sono stati di 9,4 mln/euro, pari al 15,1% del Valore della produzione; presentano un incremento di circa 0,3 mln/euro rispetto all'anno precedente (in merito a tale scostamento si rinvia al precedente paragrafo "Vincoli sulle nuove assunzioni a tempo indeterminato e determinato e contenimento delle spese di funzionamento ivi comprese quelle relative al personale (art.19 e art.25 d.lgs. 175)") e sono allineati al budget.

Il MOL di 26,3 mln/euro è pari al 42,3% del Valore della produzione; presenta un decremento di 1,2 mln/euro rispetto all'anno precedente e un incremento di 5,5 euro rispetto al budget.

Gli ammortamenti sono stati di 18,9 mln/euro, pari al 30,3% del Valore della produzione; presentano un incremento di 0,2 mln/euro rispetto al bdg e sono in linea con l'anno precedente; la composizione della voce è da ricondurre per il 68% all'attività di fornitura idrica all'ingrosso e per il 26,3% ai beni concessi in uso ad HERA.

Il Risultato operativo di 7,4 mln/euro è pari al 11,9% del Valore della produzione; è inferiore all'anno precedente di 1,3 mln/euro e superiore al budget di 5,3 euro.

Il Risultato della Gestione finanziaria è positivo e pari a 0,6 mln/euro pari all'1% del Valore della produzione; è inferiore all'anno precedente di 0,1 mln/euro e superiore al budget di 0,2 mln/euro; le disponibilità finanziarie medie annue sono state di 55,2 mln di euro, superiori al budget per oltre 30 mln/euro e inferiori all'esercizio precedente di 9,1 mln di euro, il tasso medio di rendimento di consuntivo è pari a 1,3% in linea con esercizio precedente e le previsioni di budget.

Il Risultato Lordo di 8 mln/euro è pari al 12,9% del Valore della produzione; è inferiore ai valori dell'anno precedente di 1,4 mln/euro e superiore al budget di 5,5 mln/euro.

Il costo della fiscalità, data dalle imposte correnti sul reddito d'esercizio, dalla fiscalità differita/anticipata e da imposte relative ad esercizi precedenti è pari, complessivamente a 2 mln/euro e rappresenta il 3,3% del valore della produzione; il valore della fiscalità è allineato all'anno precedente nonostante il risultato lordo sia inferiore in quanto sono inferiori al 2022 i crediti d'imposta rilevati nei ricavi di consuntivo 2023 quali misure di sostegno del governo alle imprese per il cd "caro energia" e tali "contributi" non sono soggetti a tassazione.

L'utile d'esercizio è di 6 mln/euro, ha un'incidenza sul valore della produzione del 9,6%, e presenta un decremento rispetto all'anno precedente di 1,4 mln/euro e rispetto al budget un incremento di 4,2 mln/euro.

Di seguito una sintetica rappresentazione dello Stato Patrimoniale al fine di apprezzare i principali aggregati patrimoniali e finanziari del bilancio d'esercizio 2023 e i relativi confronti con l'esercizio precedente (per una più approfondita disamina delle singole voci e degli scostamenti rispetto all'esercizio precedente si rinvia alla Nota Integrativa).

	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023	Budget 2023
Immobilizzazioni immateriali	570.181	374.735	495.711
Immobilizzazioni materiali	345.852.840	346.793.209	350.168.074
Immobilizzazioni finanziarie	13.094.298	10.264.309	12.204.316
Ratei/risconti oltre 12 m	5.703.816	6.888.265	7.022.760
Attivo fisso	365.221.135	364.320.518	369.890.861
Magazzino	1.961.020	2.222.195	1.959.253
Liquidità differite	64.131.631	51.712.231	40.931.029
Liquidità immediate	7.280.529	16.183.935	2.682.151
Attivo corrente	73.373.180	70.118.361	45.572.433
Capitale investito	438.594.315	434.438.879	415.463.294
Capitale sociale	375.422.521	375.422.521	375.422.521
Riserve	27.571.589	29.185.373	23.577.113
Mezzi propri	402.994.110	404.607.894	398.999.634
Passività consolidate	6.225.959	5.346.983	4.478.337
Passività correnti	29.374.246	24.484.003	11.985.323
Cap. di finanziamento	438.594.315	434.438.879	415.463.294

L'Attivo Fisso al 31/12/2023 è pari a 364,3 mln/euro e risulta decrementato rispetto al 31/12/2022 di 0,9 mln/euro da ricondurre principalmente alla riduzione delle immobilizzazioni finanziarie (nel corso del 2023 sono scaduti 2 mln/euro di titoli e sono stati rimborsati da Plurima 0,9 mln/euro di prestito fruttifero); sono cresciuti i ratei con incasso oltre i 12 mesi per effetto dei conguagli tariffari provvisori 2023 che si aggiungono a quelli già iscritti al 31.12.2022, complessivamente tali conguagli, il cui incasso è comunque previsto non prima del 31.12.24 è di circa 6,9 mln/euro. Gli investimenti in immobilizzazioni materiali sono stati di 19,8 mln/euro inferiori al bdg di 2,2 mln/euro). L'Attivo Fisso rappresenta l'83,5% del capitale investito.

L'Attivo Corrente al 31/12/2023 è pari a 70,1 mln/euro e risulta decrementato rispetto al 31/12/2022 di 3,3 mln/euro principalmente per l'utilizzo nel finanziamento degli investimenti.

I Mezzi Propri al 31/12/23 sono pari a 404,6 mln/euro, risultano incrementati rispetto al 31/12/2022 di 1,6 mln/euro e rispetto al budget sono superiori di 5,6 mln/euro per maggior utile 2023 e destinazione a riserve di parte dell'utile del 2022. Si ricorda che nel 2023 sono stati distribuiti dividendi per 4,4 mln/euro. I mezzi propri rappresentano circa il 93,1% del capitale di finanziamento.

Le Passività Consolidate al 31/12/23 sono pari a 5,3 mln/euro, con un decremento rispetto al 31/12/2022 di 0,9 mln/euro e un incremento rispetto al budget di 0,9 mln/euro; si rileva in questa posta il progressivo rimborso del finanziamento bancario ventennale e la riduzione dei risconti passivi per i contributi trentennali in conto esercizio. Le passività consolidate rappresentano l'1,2% del capitale di finanziamento.

Le Passività Correnti al 31/12/2023 sono pari a 24,5 mln/euro, con un decremento rispetto al 31/12/2022 di 4,9 mln/euro. Le passività correnti rappresentano il 5,6% del capitale di finanziamento.

Per una più approfondita analisi degli indici di bilancio si rinvia alla tabella allegata alla presente Relazione in cui sono rendicontati tutti gli indici che costituiscono il modello di misurazione del rischio di crisi aziendale come individuati nel Regolamento a tal fine adottato con l'indicazione del relativo punteggio assegnato (per ulteriori informazioni si rinvia al precedente pa-

ragrafo della presente Relazione "Sezione speciale: i vincoli statuari e di legge per le società *in house*, gli indirizzi e gli obiettivi dei soci").

RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi del comma 3, punto 1, dell'art 2428 C.C. si segnala che al 31/12/2023 non risulta alcuna attività di ricerca e sviluppo.

RAPPORTI INFRAGRUPPO

Ai sensi del comma 3, punto 2, dell'art 2428 C.C. si forniscono le seguenti informazioni in merito alle partecipazioni detenute al 31/12/2023 nelle società:

- **Plurima S.p.A.** Trattasi di società collegata costituita nel 2003 con il fine della promozione, della progettazione, della gestione e la realizzazione di infrastrutture e sistemi per la derivazione, adduzione e distribuzione di acque ad usi plurimi, in conformità con gli indirizzi programmatori della pubblica amministrazione e al fine di soddisfare congiuntamente, con risorse alternative e/o complementari alle acque sotterranee locali, la domanda attuale e futura dell'agricoltura, dell'industria, del turismo e dell'ambiente, nonché quella dei distributori per usi civili. Le infrastrutture di Plurima soddisfano le finalità agricole del socio di maggioranza CER e servono agli usi plurimi principalmente per il vettoriamento della risorsa idrica del Po al potabilizzatore Standiana di Ravenna.

- **Acqua Ingegneria srl.** La società nasce il 26 febbraio 2021 secondo il modello dell'"in house providing" che comporta l'affidamento diretto dai soci dei servizi di ingegneria e l'esercizio da parte dei soci del controllo analogo congiunto ai sensi del TUSP D.lgs. n. 175/2016, in virtù di tale inquadramento nessun socio esercita un'influenza dominante sulla società e la partecipazione, pari al 46% del capitale sociale, è iscritta nell'ambito delle imprese collegate.

Per una più approfondita analisi delle partecipazioni e dei rapporti infragruppo economici e patrimoniali si rinvia alla Nota Integrativa. Tenuto conto del quadro regolatorio cui è soggetta la Società, si evidenzia che i rapporti intrattenuti con le società partecipate, e le rimanenti parti correlate, sono regolati a normali condizioni di mercato e nell'interesse della Società.

AZIONI PROPRIE

Ai sensi del comma 3, punti 3 e 4, dell'art 2428 C.C. si evidenzia che la società non possiede, non ha acquistato e non ha alienato né nel 2023 né in anni precedenti azioni proprie. Per completezza d'informativa si segnala che nel Patrimonio Netto risulta iscritta una riserva per futuro acquisto azioni proprie di euro 258.228 costituita in sede di destinazione dell'utile d'esercizio 1997.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Ai sensi del comma 3, punto 6, dell'art 2428 C.C. si evidenzia quanto segue in merito all'evoluzione prevedibile della gestione:

- Il primo trimestre 2024 è stato caratterizzato da precipitazioni che hanno portato a inizio marzo il livello della diga di Ridracoli alla massima capacità di invaso e quindi alla tracimazione. L'andamento idrologico positivo in questa prima parte del 2023 ha portato una massimizzazione dell'utilizzo della risorsa di Ridracoli ed una contrazione dell'utilizzo di risorsa da falda e da Po. Ad oggi si può ritenere ragionevole stimare un prelievo da Ridracoli per l'anno 2023 superiore al budget, che è fissato in 52 mln/mc. Vista la carenza idrica che sta diventando un elemento caratterizzante le ultime stagioni estive rimane strategico preservare la risorsa Ridracoli adottando un atteggiamento prudentiale sull'utilizzo di questa risorsa.
- I conflitti aperti sul contesto internazionale, sia quello Russia-Ucraina aperto dal 2022 che quello in Medio-Oriente apertosi nel 2023, determinano turbolenze nei mercati e rendono più complessi e costosi gli scambi di merci sia per quanto concerne gli approvvigionamenti di materie prime che le vendite dei prodotti finiti; nonostante il perdurare di questi conflitti i picchi di inflazione che hanno caratterizzato il 2022 nel 2023 si sono smorzati e gli interventi delle banche centrali sui tassi di interesse hanno consentito di ridimensionare le dinamiche inflattive e già nel primo semestre del 2024 è atteso un primo taglio dei tassi da parte della BCE (una seconda riduzione è prevista entro il 2024). Le contrazioni dei prezzi rispetto ai

picchi del 2022 si stanno registrando oltre che sui prezzi di approvvigionamento di energia elettrica anche sui prezzi di quelle materie prime con forte componente di energia. L'aggiornamento del POI per il periodo 2024-2029, di cui si fornisce specifica informativa ai punti successivi, risente in entità significativa degli aumenti di prezzo registrati nel biennio 2022-2023, ovvero i quadri di spesa di opere già previste nel vigente POI hanno subito importanti aumenti per effetto delle dinamiche inflattive. In merito al periodo di regolazione tariffaria ex "MTI-4" per il periodo 2024-2029, ATERSIR ha richiesto la trasmissione del Programma Operativo degli Interventi in via anticipata rispetto alle tempistiche di presentazione previste da ARERA con delibera 639/2023. La società ha predisposto quanto richiesto e il C.d.A. con delibera del 28/2/2024 ha approvato la nuova proposta di POI trasmessa quindi ad ATERSIR che prevede un importo complessivo di interventi di oltre **93 mln/euro** nel periodo di regolazione 2024-2029, a cui si aggiungeranno oltre **307 mln/euro** nel periodo successivo; tale versione modifica quanto precedentemente trasmesso non solo per quanto concerne il diverso orizzonte temporale (fino al 2029 anziché il 2027) ma recepisce anche gli effetti delle scelte aziendali sulle nuove opportunità offerte da MTI-4 ai gestori, ovvero nel caso specifico la possibilità di cedere all'attività di "grossista" l'energia autoprodotta ai prezzi definiti da ARERA a condizione che i costi di investimenti per la relativa produzione di energia siano esclusi dai costi di capitale dell'attività di "grossista", a tal fine i costi di investimento per i nuovi impianti fotovoltaici da realizzarsi nel periodo 2024-2029 sono stati stralciati dal POI ultima versione (le precedenti versioni contenevano i costi per tali investimenti), analogamente è prevista nel 2024 la dismissione dei beni di produzione elettrica iscritti al 31.12.23 nell'attività di grossista e la loro riclassifica nell'attività di "energia elettrica".

- La società sta predisponendo quanto previsto sia dalla delibera ARERA 639/2023 in relazione al periodo regolatorio 2024-2029 che ai correlati adempimenti previsti in materia di Qualità Tecnica previsti dalla delibera ARERA 637/2023; adempiere a quanto richiesto da ARERA con queste due delibere è particolarmente complesso, comporta interventi modificativi rispetto alla situazione previgente non

solo per quanto concerne la fase di redazione degli atti da trasmettere ad ATERSIR nel brevissimo termine previsto (non oltre il primo semestre 2024) ma comporterà anche interventi organizzativi di più ampia portata (sui processi, sulle rendicontazioni, sui sistemi di monitoraggio degli indicatori che possono far scattare penali e premi, ecc...) che la società dovrà implementare fin dal 2024 per fornire adeguate risposte e poter stare al passo, con un sistema di regolazione del SII declinato da ARERA in termini sempre più articolati e complessi, un sistema che è in continua evoluzione per essere in grado di intercettare i cambiamenti, cogliere i bisogni ed offrire le leve ai gestori per dare adeguate risposte, un sistema che di fatto va a "selezionare i gestori" in quanto solo strutture aziendali di livello potranno essere in grado di essere attori di questo sistema e non subirlo. Va comunque riconosciuto ad ARERA il forte cambiamento che dal 2012 ha impresso al servizio idrico integrato, con importanti risultati in quei territori che hanno saputo cogliere queste sfide portando benefici alla sostenibilità ambientale, alla "trasparenza tariffaria", a un più elevato livello di erogazione di un servizio pubblico essenziale quale il SII.

STRUMENTI FINANZIARI

Ai sensi del comma 3, punto 6 bis, dell'art 2428 cc si evidenzia quanto segue in merito all'uso di strumenti finanziari:

- la Società opera come fornitore idrico all'ingrosso sottoposto a regolamentazione tariffaria; l'ambito di svolgimento dell'attività prevalente svolta dalla Società rende estremamente modesta l'esposizione a rischi potenziali che non siano quelli generici del settore regolamentato. La situazione attuale ha evidenziato un potenziale rischio normativo (presente nella variabilità delle norme che regolano l'attività e la tariffa e nella loro relativa interpretazione) e che può avere anche effetti pervasivi sulla Società e sulla sua organizzazione. Per quanto concerne il cosiddetto "rischio prodotto", esso esiste in relazione all'annata idrologica non tanto quanto concerne la continuità della fornitura, che è comunque assicurata anche in

situazioni di emergenza idrica prolungata, quanto in termini di impatto sulla marginalità dovuta ai maggiori costi di utilizzo delle fonti locali rispetto all'utilizzo della risorsa prelevata dall'invaso di Rìdracoli. In base al sistema tariffario consolidatosi a seguito dell'attribuzione delle relative competenze all'Autorità nazionale (ARERA), i meccanismi di riconoscimento dei maggiori costi sostenuti in casi di emergenza idrica sono più chiari rispetto alla situazione previgente e meglio tutelano la Società dal rischio di esporla al mancato riconoscimento degli stessi;

- si segnala che, l'esposizione della Società al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di liquidità e al rischio di variazione dei flussi finanziari risulta fortemente limitato e non si sono pertanto rese necessarie specifiche politiche di copertura di tali rischi. Ciò in quanto l'attività economica è realizzata per oltre il 90% con il "cliente" rappresentato dal gruppo HERA, e regolata tramite specifica contrattualistica a condizioni economiche coerenti con il sistema di regolamentazione definito dalle autorità competenti.

Infine, con riferimento alla posizione finanziaria della Società, in attuazione degli indirizzi impartiti dall'Assemblea e dal Coordinamento dei Soci, si segnala che:

- per quanto relativo all'impiego delle attività finanziarie esistenti, queste sono investite in strumenti finanziari denominati in euro, esposti a rischi di prezzo e di tasso valutabili come estremamente contenuti;
- per quanto relativo all'indebitamento a medio e lungo termine, i mutui e i finanziamenti sono sottoscritti con primari istituti di credito e regolati ad ordinarie condizioni di mercato, ritenute appropriate in considerazioni delle capacità finanziarie della Società e delle caratteristiche del settore di appartenenza.

SEDI SECONDARIE

Ai sensi del comma 4 dell'art 2428 cc si evidenzia che la sede legale della società è a Forlì in piazza Orsi Mangelli, 10 e che non esistono sedi secondarie previste nell'atto costitutivo, tuttavia si segnala che esistono Unità Locali ubicate nei territori delle provincie della Romagna dove la Società svolge la propria attività.

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori azionisti,

il Bilancio al 31/12/2023 che Vi invitiamo ad approvare presenta un utile d'esercizio pari a euro 5.975.270, tenuto conto degli indirizzi espressi dal Coordinamento Soci, Vi proponiamo di destinare l'Utile dell'esercizio 2023 come segue:

- euro 298.763 alla riserva legale (pari al 5% dell'utile dell'esercizio);
- euro 1.315.017 alla riserva facoltativa e straordinaria (pari al 22% dell'utile dell'esercizio);
- euro 4.361.490 a dividendo agli azionisti (pari al 73% dell'utile dell'esercizio), corrispondente a euro 6 per azione, proponendo altresì che il pagamento avvenga a partire dal 03/08/2024.

Forlì, 27 marzo 2024

p. Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Tonino Bernabè

ALLEGATO ALLA RELAZIONE SULLA GESTIONE

LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE: APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO AZIENDALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO 2023 (ex delibere C.d.A. n.150/2017 e n.23/2019)t

Di seguito si evidenziano le risultanze dell'applicazione ai dati di bilancio 2023 del modello di misurazione del rischio di crisi aziendale previsto nel Regolamento specificatamente approvato in attuazione di quanto previsto dall'art.6, co.2 Dlgs 175/2016.

Di seguito si fornisce una sintetica illustrazione sul Modello rinviando, per maggiori informazioni, al paragrafo 1 della "Sezione speciale: i vincoli statutari e di legge per le società *in house*, gli indirizzi e gli obiettivi dei soci" e al paragrafo "Le risultanze economiche, la situazione patrimoniale e finanziaria" per gli schemi del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale riclassificati della presente Relazione sulla Gestione.

Il Modello di calcolo del rischio adottato si basa su una struttura articolata su 3 livelli; a ciascun livello sono associati giudizi sintetici sulla base dei singoli valori calcolati, giudizi che a loro volta costituiscono la base per determinare i giudizi del livello superiore. I tre livelli su cui è articolato il modello sono:

1 Indicatori: individuazione di un set di indici e per ciascuno la determinazione di intervalli di valori ai quali si associa un giudizio; la scala di valutazione individua n.5 gradi di giudizio: insufficiente, sufficiente, discreto, buono, ottimo; ogni indice ha un peso diverso all'interno della Categoria di appartenenza in relazione alla sua rilevanza nell'ambito della categoria stessa.

2 Categorie: gli indicatori vengono raggruppati in specifiche Categorie; ogni Categoria ha un peso diverso

in relazione alla sua rilevanza nell'ambito della valutazione del rischio di insolvenza nel breve termine e di continuità aziendale.

3 Rating/Rischio: i risultati ottenuti sulle varie Categorie vengono sintetizzati (sulla base delle impostazioni definite nel modello di Rating stesso) in un giudizio sintetico, ossia il Rating quantitativo aziendale. Il modello individua n.9 possibili giudizi di Rating in ordine crescente di "positività": C, CC, CCC, B, BB, BBB, A, AA, AAA.

Gli indici riportati in Tabella sono estrapolati dalle riclassificazioni di Conto Economico e di Stato Patrimoniale riportate al paragrafo "LE RISULTANZE ECONOMICHE, LA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA" della presente Relazione sulla Gestione e dal Rendiconto Finanziario esposto in Nota Integrativa.

Per ciascun indice è evidenziato il peso assegnato nell'ambito della Categoria e il giudizio emergente in base alla relativa misurazione. Per ogni Categoria è evidenziato il peso assegnato nell'ambito della misurazione complessiva del rischio e il relativo giudizio. Il Rating porta a sintesi i risultati ottenuti sulle varie categorie. Si evidenzia che per ciascuno dei tre esercizi considerati, 2021, 2022 e 2023 **il rating quantitativo della Società si posiziona oltre 95 su un totale di 100 (nel modello la soglia fissata sopra a 90 attribuisce il massimo rating attribuibile) e quindi si posiziona nella più alta fascia di merito; gli indicatori di solidità patrimoniale e finanziaria si confermano a livelli molto buoni e anche quelli reddituali a livelli soddisfacenti per cui da questa rilevazione emerge che la Società non risulta esposta né a rischio di insolvenza nel breve termine né a rischio di continuità aziendale.**

		Attribuzione giudizi					
		2021	2022	2023	2021	2022	2023
Pesi	RATING	96,00	96,00	95,50	AAA	AAA	AAA
35%	Capacità di autofinanziamento	100	100	100	Ottimo	Ottimo	Ottimo
100%	Flusso di cassa operativo sui ricavi	0,6	0,4	0,6	Ottimo	Ottimo	Ottimo
25%	Grado di copertura oneri finanziari	100,0	100,0	100,0	Ottimo	Ottimo	Ottimo
100%	Indice di copertura del MOL (MOL/gestione finanz.)	100,0	100,0	100,0	Ottimo	Ottimo	Ottimo
20%	Solidità patrimoniale	91,3	91,3	91,3	Ottimo	Ottimo	Ottimo
15%	PFN/mezzi propri (ottimo se PFN positiva)	PFN positiva	PFN positiva	PFN positiva	Ottimo	Ottimo	Ottimo
15%	PFN/ricavi delle vendite (ottimo se PFN positiva)	PFN positiva	PFN positiva	PFN positiva	Ottimo	Ottimo	Ottimo
10%	Grado copertura mmobil/magaz (pas. consol+mezzi propri)/ (att. fisso+magaz)	1,1	1,1	1,1	Discreto	Discreto	Discreto
10%	Quoz. indebitam. complessivo (pass. consol+correnti)/ mezzi propri	0,1	0,1	0,1	Ottimo	Ottimo	Ottimo
10%	Quoziente primario di struttura (mezzi propri/attivo fisso)	1,1	1,1	1,1	Ottimo	Ottimo	Ottimo
15%	Quoziente secondario di struttura (pass. consol+ mezzi propri)/attivo fisso	1,1	1,1	1,1	Buono	Buono	Buono
15%	Quoziente di disponibilità (attivo corrente/pass. correnti)	3,2	2,5	2,9	Ottimo	Ottimo	Ottimo
10%	Quoziente di tesoreria (liquid. differi+immediate)/pass. correnti	3,1	2,4	2,8	Ottimo	Ottimo	Ottimo
15%	Gestione capitale investito	100,0	100,0	100,0	Ottimo	Ottimo	Ottimo
100%	Incid. del capitale circolante Cap.circol op/ricavi delle vendite	0,0	0,1	0,0	Ottimo	Ottimo	Ottimo
5%	Redditività	55,0	55,0	45,0	discreto	discreto	discreto
40%	Return on sales (risult operat/ricavi delle vendite)	21,7%	17,1%	15,3%	Ottimo	Ottimo	Buono
30%	Roe netto (risultato netto/mezzi propri)	1,9%	1,8%	1,5%	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente
30%	Roe lordo (risultato lordo/mezzi propri)	2,7%	2,3%	2,0%	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente



02

BILANCIO
AL 31/12/2023



STATO PATRIMONIALE ORDINARIO

	31/12/2023	31/12/2022
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	-	-
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	374.735	330.928
5) avviamento	-	239.253
Totale immobilizzazioni immateriali	374.735	570.181
II - Immobilizzazioni materiali	-	-
1) terreni e fabbricati	35.115.918	35.662.803
2) impianti e macchinario	265.601.057	272.897.395
3) attrezzature industriali e commerciali	381.716	436.882
4) altri beni	2.204.491	2.160.477
5) immobilizzazioni in corso e acconti	43.490.027	34.695.283
Totale immobilizzazioni materiali	346.793.209	345.852.840
III - Immobilizzazioni finanziarie	-	-
1) partecipazioni in	-	-
b) imprese collegate	117.984	117.984
Totale partecipazioni	117.984	117.984
2) crediti	-	-
b) verso imprese collegate	12.440.950	13.329.589
esigibili entro l'esercizio successivo	888.639	888.639
esigibili oltre l'esercizio successivo	11.552.311	12.440.950
Totale crediti	12.440.950	13.329.589
3) altri titoli	594.014	2.535.364
Totale immobilizzazioni finanziarie	13.152.948	15.982.937
Totale immobilizzazioni (B)	360.320.892	362.405.958
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	-	-
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	2.222.195	1.961.020
Totale rimanenze	2.222.195	1.961.020
II - Crediti	-	-
1) verso clienti	19.933.845	27.198.368
esigibili entro l'esercizio successivo	19.933.845	27.198.368
5-bis) crediti tributari	356.710	2.126.918
esigibili entro l'esercizio successivo	356.710	2.126.918
5-ter) imposte anticipate	225.000	207.000
5-quater) verso altri	1.007.597	1.583.721
esigibili entro l'esercizio successivo	860.776	880.760
esigibili oltre l'esercizio successivo	146.821	702.961
Totale crediti	21.523.152	31.116.007
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
6) altri titoli	27.217.382	30.015.076
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	27.217.382	30.015.076

	31/12/2023	31/12/2022
IV - Disponibilità liquide	-	-
1) depositi bancari e postali	16.177.083	7.276.768
2) assegni	566	-
3) danaro e valori in cassa	6.286	3.761
Totale disponibilità liquide	16.183.935	7.280.529
Totale attivo circolante (C)	67.146.664	70.372.632
D) Ratei e risconti	6.971.323	5.815.725
Totale attivo	434.438.879	438.594.315
Passivo		
A) Patrimonio netto	404.607.894	402.994.110
I - Capitale	375.422.521	375.422.521
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	698.738	698.738
IV - Riserva legale	7.953.159	7.583.488
VI - Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Riserva straordinaria	13.379.137	10.716.869
Varie altre riserve	1.179.069	1.179.065
Totale altre riserve	14.558.206	11.895.934
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	5.975.270	7.393.429
Totale patrimonio netto	404.607.894	402.994.110
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	330.000	356.000
4) altri	86.700	29.200
Totale fondi per rischi ed oneri	416.700	385.200
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.794.421	1.864.646
D) Debiti		
4) debiti verso banche	2.352.941	3.529.412
esigibili entro l'esercizio successivo	1.176.471	1.176.471
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.176.470	2.352.941
7) debiti verso fornitori	18.648.189	23.809.412
esigibili entro l'esercizio successivo	18.648.189	23.809.412
10) debiti verso imprese collegate	112.223	142.551
esigibili entro l'esercizio successivo	112.223	142.551
12) debiti tributari	570.278	425.238
esigibili entro l'esercizio successivo	570.278	425.238
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	695.971	666.209
esigibili entro l'esercizio successivo	695.971	666.209
14) altri debiti	2.984.204	2.370.692
esigibili entro l'esercizio successivo	2.661.321	2.048.598
esigibili oltre l'esercizio successivo	322.883	322.094
Totale debiti	25.363.806	30.943.514
E) Ratei e risconti	2.256.058	2.406.845
Totale passivo	434.438.879	438.594.315

CONTO ECONOMICO ORDINARIO

	31/12/2023	31/12/2022
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	48.462.807	50.637.377
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	700.012	602.293
5) altri ricavi e proventi	-	-
contributi in conto esercizio	1.568.740	2.832.925
altri	11.557.431	14.649.363
Totale altri ricavi e proventi	13.126.171	17.482.288
Totale valore della produzione	62.288.990	68.721.958
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	4.125.354	2.760.698
7) per servizi	19.366.580	26.243.982
8) per godimento di beni di terzi	1.462.221	1.490.038
9) per il personale	-	-
a) salari e stipendi	6.721.848	6.384.740
b) oneri sociali	2.065.902	1.940.588
c) trattamento di fine rapporto	448.451	571.940
d) trattamento di quiescenza e simili	91.665	88.401
e) altri costi	90.142	91.123
Totale costi per il personale	9.418.008	9.076.792
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	438.932	444.442
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	18.419.642	18.421.362
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	39.327	-
Totale ammortamenti e svalutazioni	18.897.901	18.865.804

	31/12/2023	31/12/2022
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(261.175)	(3.827)
14) oneri diversi di gestione	1.860.424	1.617.503
Totale costi della produzione	54.869.313	60.050.990
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	7.419.677	8.670.968
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari	-	-
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	31.480	44.000
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	359.703	455.783
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
da imprese collegate	199.944	213.473
altri	124.898	41.269
Totale proventi diversi dai precedenti	324.842	254.742
Totale altri proventi finanziari	716.025	754.525
17) interessi ed altri oneri finanziari	-	-
altri	115.978	10.955
Totale interessi e altri oneri finanziari	115.978	10.955
Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)	600.047	743.570
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	8.019.724	9.414.538
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	2.160.000	2.120.000
imposte relative a esercizi precedenti	(71.546)	(51.891)
imposte differite e anticipate	(44.000)	(47.000)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	2.044.454	2.021.109
21) Utile (perdita) dell'esercizio	5.975.270	7.393.429

RENDICONTO FINANZIARIO, METODO INDIRETTO

	31/12/2023	31/12/2022
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	5.975.270	7.393.429
Imposte sul reddito	2.044.454	2.021.109
Interessi passivi/(attivi)	(600.047)	(743.570)
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(202)	(257.859)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	7.419.475	8.413.109
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	93.105	184.942
Ammortamenti delle immobilizzazioni	18.858.574	18.865.804
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	39.327	
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	18.991.006	19.050.746
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	26.410.481	27.463.855
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(261.175)	(1.767)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	7.264.523	(7.560.319)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(5.191.551)	8.653.248
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(1.155.598)	(2.560.335)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(150.787)	(2.097.369)
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	2.124.461	(896.099)
Totale variazioni del capitale circolante netto	2.629.873	(4.462.641)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	29.040.354	23.001.214
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	600.047	731.051
(Imposte sul reddito pagate)	(1.052.270)	(3.678.768)
(Utilizzo dei fondi)	(103.329)	(48.782)
Altri incassi/(pagamenti)	(28.500)	(57.500)
Totale altre rettifiche	(584.052)	(3.053.999)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	28.456.302	19.947.215

	31/12/2023	31/12/2022
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(19.360.012)	(21.709.047)
Disinvestimenti	(39.125)	776.190
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(243.486)	(116.394)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	2.829.989	1
Disinvestimenti		885.571
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	(393.306)	(455.320)
Disinvestimenti	3.191.000	9.591.000
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(14.014.940)	(11.027.999)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
(Rimborso finanziamenti)	(1.176.471)	(1.176.471)
Mezzi propri		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(4.361.485)	(9.449.900)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(5.537.956)	(10.626.371)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	8.903.406	(1.707.155)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	7.276.768	8.983.161
Danaro e valori in cassa	3.761	4.523
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	7.280.529	8.987.684
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	16.177.083	7.276.768
Assegni	566	
Danaro e valori in cassa	6.286	3.761
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	16.183.935	7.280.529



03

NOTA
INTEGRATIVA



NOTA INTEGRATIVA, PARTE INIZIALE

Signori Soci,

La presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2023.

Il bilancio d'esercizio 2023, redatto in forma ordinaria, risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile ed ai principi contabili nazionali così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità e validi per le società OIC adopter; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Società ed il risultato economico dell'esercizio.

Si evidenzia che, con effetto dal bilancio 2017 e per effetto del DM 3 agosto 2017, che ha modificato il Dm. N.48/2009, anche per le imprese Oic adopter (diverse dalle microimprese) trova applicazione il principio della derivazione rafforzata, già vigente per le imprese Ias adopter, secondo cui trovano riconoscimento fiscale i "diversi criteri di qualificazione, imputazione temporale e classificazione previsti dai principi contabili".

Dal bilancio 2018 trovano applicazione le disposizioni ex art.1, comma 125, L.124/2017 in materia di obblighi di trasparenza relativi alle erogazioni "pubbliche"; il cd "Decreto Crescita", riapprovato in sede del Consiglio dei Ministri il 23/4/2019, ha riscritto alcuni commi dell'art. 1, in particolare per ciò che riguarda le imprese la norma precisa che deve trattarsi di "contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria". Con tale intervento si è chiarito che per le società pubbliche l'ambito oggettivo di applicazione delle nuove disposizioni prevede l'esclusione dei pagamenti che costituiscono un corrispettivo per lo svolgimento di prestazioni correlate all'attività d'impresa e quindi gli obblighi informativi riguardano solo quei provvedimenti rientranti nell'area della liberalità volti ad attribuire un vantaggio economico al beneficiario mediante l'erogazione di incentivi. L'informativa resa nello specifico paragrafo della presente nota integrativa riguarda i contributi in conto impianti rilevati nello Stato Patrimoniale e i contributi in conto esercizio rilevati nel Conto Economico derivanti da rapporti con la PA; si precisa che viene fornita informativa anche in relazione all'incasso. Per quanto concerne la modalità espositiva delle informazioni richieste dall'art.1,

comma 125, tenuto conto che l'adempimento esula dal rispetto dei principi generali di redazione del bilancio e tuttavia l'informativa deve essere prodotta secondo le disposizioni di legge, il formato XBRL dei conti annuali (nella versione valida per i bilanci di esercizio 2018 che risulta confermata anche per gli adempimenti relativi ai bilanci di esercizio 2023 il tutto come meglio di seguito illustrato), prevede una sezione specifica dedicata a questa materia in chiusura della nota integrativa; in tale sezione, in forma tabellare, viene data evidenza per ogni voce contabile interessata dalla disposizione come sopra interpretata, delle informazioni suddette.

Per quanto concerne il criterio contabile applicato ai contributi in conto esercizio e in conto capitale si rinvia al paragrafo "Criteri di valutazione e principi contabili" nonché al commento della voce di Stato Patrimoniale, Attivo B.II "per i contributi in conto impianti" e della voce di Conto Economico A.5.a) per i "contributi in conto esercizio".

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del Codice Civile, mentre il rendiconto finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 2425-ter.

La presente nota costituisce ai sensi dell'art. 2423 c.c. parte integrante e sostanziale del bilancio stesso ed è stata predisposta ai sensi dell'art. 2427 del c.c., contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro.

Per una lettura omogenea fra gli anni 2022 e 2023 dei dati economici, finanziari e patrimoniali, si evidenzia che non sono intervenute variazioni negli schemi del bilancio d'esercizio 2023 rispetto a quanto già previsto per il bilancio d'esercizio 2022.

UNIONCAMERE ha pubblicato, con versione aggiornata al 27 febbraio 2023, nella sezione "Guide per le pratiche del Registro Imprese" il "Manuale operativo per il deposito dei bilanci al registro delle imprese - Campagna bilanci 2023" in cui ha evidenziato che la tassonomia da utilizzare per la formazione delle istanze XBRL per il 2023 è la versione "2018-11-04".

Ai fini della presentazione dell'istanza di deposito del bilancio d'esercizio al Registro delle Imprese di Forlì,

si evidenzia che il documento informatico è stato redatto secondo la tassonomia PCI 2018-11-04 dedicata alla codifica in XBRL dei conti annuali (pubblicato in G.U. l'8 gennaio 2019); tale tassonomia si applica obbligatoriamente a partire dal 1.3.2019 per i conti annuali e consolidati redatti secondo le regole civilistiche post D.lgs. 139/2015 riferiti ad esercizi chiusi il 31.12.2018 o in date successive. Il documento informatico suddetto contenente lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, è conforme ai corrispondenti documenti originali depositati presso la Società come deliberati dal Consiglio di Amministrazione e sottoposti all'approvazione assembleare.

Come illustrato nella relazione sulla gestione, Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A., di seguito "la Società", opera principalmente in virtù dell'affidamento di concessioni di derivazione/prelievo di acque ad uso civile in qualità di fornitore d'acqua all'ingrosso al gestore del servizio idrico integrato nei tre ambiti territoriali della Romagna, ambiti coincidenti con i territori delle tre province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini; i suddetti affidamenti e la gestione dell'attività di "fornitore d'acqua all'ingrosso" sono conformi al quadro regolatorio e normativo vigenti; per una disamina del quadro normativo di riferimento si fa rinvio a quanto riportato nello specifico paragrafo delle Relazione sulla gestione.

In applicazione dell'art.2409 bis del Codice Civile l'Assemblea dei soci con delibera n. 3/2022 ha affidato l'incarico di controllo contabile che comprende la revisione contabile dei bilanci d'esercizio 2022, 2023 e 2024 alla Società di Revisione BDO ITALIA S.p.A.

Per ciò che riguarda la natura dell'attività svolta dalla Società, i rapporti con le società collegate e partecipate e i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rimanda a quanto evidenziato nella Relazione sulla gestione.

Si informa che la Società non detiene al 31/12/2023 alcuna partecipazione di controllo e che in base alle vigenti disposizioni normative non è quindi tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

Infine, Vi assicuriamo che tutte le operazioni di gestione sono state rilevate in contabilità e trovano rappresentazione nel bilancio nel rispetto del principio della rilevanza e della sostanza economica.

CRITERI DI VALUTAZIONE APPLICABILI

Ai sensi dell'art. 2427 C.C. illustriamo di seguito i più significativi criteri e principi contabili applicati nella valutazione delle voci di bilancio sulla base della normativa vigente e in pieno accordo con il Collegio Sindacale nei casi previsti dalla legge.

I criteri di valutazione adottati sono conformi alle disposizioni di cui all'art. 2426 del c.c.

Tali criteri e principi sono in continuità con quelli adottati nell'esercizio precedente. Nel presente esercizio ed in quelli passati non si sono presentate situazioni di eccezionalità tali da richiedere deroghe alle norme in materia di redazione del bilancio allo scopo di ottenere una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale - finanziaria ed economica.

Come da art. 2423-ter c.c., per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico il bilancio presenta il raffronto con l'anno precedente. Si forniscono tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge; si fornisce specifica informativa sui fatti di entità o incidenza eccezionali se manifestatisi nonché sugli impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti nello stato patrimoniale.

Il rispetto dei vincoli ci ha imposto di tenere conto delle perdite e dei rischi, anche se solo stimati alla fine dell'esercizio, mentre i componenti positivi del conto economico corrispondono esclusivamente ad utili realizzati.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività dell'azienda; la predisposizione del bilancio richiede la formulazione di assunzioni e di stime che hanno effetto sul valore delle attività e delle passività, delle attività e passività potenziali, nonché sull'informativa ad esse relative. Le stime sono utilizzate per valutare prevalentemente la recuperabilità delle attività materiali ed immateriali, gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, gli ammortamenti, gli accantonamenti ai fondi rischi e le imposte. Le stime e le relative ipotesi si basano su esperienze pregresse e

su assunzioni considerate ragionevoli al momento delle stime stesse e sono riviste regolarmente, rilevandone gli effetti al conto economico nel momento in cui la stima venisse modificata.

Tenendo conto delle criticità generate nel contesto economico mondiale dal conflitto russo-ucraino apertosi nel 2022 e dalla crisi energetica dallo stesso innescata, preso atto delle ulteriori criticità generate in tale contesto nel 2023 dal riacutizzarsi del conflitto in medio oriente, nel rispetto di quanto richiesto dall'art.2423-bis, comma 1, n.1 del Codice Civile, dall'OIC 11, nonché dal Codice della crisi "D.lgs. 14/2019", una specifica attenzione è stata rivolta nella redazione del bilancio al principio della continuità aziendale, ovvero la valutazione prospettica sulla capacità della società di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito in un prevedibile arco temporale futuro.

A evidenza degli esiti positivi di questa valutazione esperita dalla direzione aziendale e dall'organo amministrativo, si richiamano le risultanze reddituali del bilancio di previsione 2024 e del Piano Triennale 2024-2026 - approvato nel febbraio 2024 dall'Assemblea dei soci - oltre ai valori espressi dai test-indicatori monitoratori sia sui bilanci di consuntivo che sui flussi finanziari prospettici per prevenire la crisi d'impresa come riportati al paragrafo "1.a) la prevenzione del rischio di crisi aziendale" (comma 2, art.6 del D.lgs. "175" e D.lgs. 14/2019), della Relazione sulla gestione.

I crediti per contributi in c/capitale e c/impianti a fondo perduto concessi da Enti pubblici vari in base a leggi regionali e statali per finanziamenti di impianti, sono iscritti in bilancio al momento in cui sono ritenuti certi ed esigibili. Il suddetto momento di contabilizzazione coincide con il ricevimento della comunicazione scritta da parte dell'ente erogante del fatto che è venuto meno ogni vincolo alla loro riscossione. Il criterio di valutazione adottato per i suddetti contributi è di accreditarli gradatamente a conto economico in base alla vita utile dei cespiti cui si riferiscono; la relativa modalità di contabilizzazione è di effettuarne l'iscrizione a bilancio in riduzione del costo dei cespiti cui si riferiscono, con il conseguente calcolo degli ammortamenti sul costo dei cespiti al netto dei contributi medesimi.

I cd "contributi trentennali" concessi dallo Stato ai sensi degli artt. 73 e seguenti del T.U. 11.12.1933 n. 1775, riscuotibili a rate annue, sono iscritti tra i crediti all'atto della comunicazione del Decreto di concessione da parte dell'allora Ministero dei Lavori Pubblici (oggi Ministero Ambiente e tutela del territorio) e sono riscontati per pari importo; l'accredito dei contributi al c/economico avviene attraverso lo storno dei risconti passivi, a quote costanti sul periodo di concessione dei contributi stessi. Tale criterio è coerente con quello utilizzato anche dai Periti nella loro relazione di stima redatta ai fini della trasformazione della Società ed è ritenuto essere quello maggiormente idoneo a rappresentare la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società ed a riflettere più compiutamente la natura e la sostanza economica dei contributi, che sono sostanzialmente equiparabili a contributi in conto esercizio, in quanto a suo tempo concessi al fine di coprire parzialmente il prevedibile disavanzo finanziario e di gestione.

I contributi in conto esercizio concessi da Enti pubblici vari in base a leggi regionali e statali sono iscritti a conto economico solo quando divengono certi, ovvero a seconda dei casi o all'atto della comunicazione di concessione da parte dell'ente erogante o direttamente con il relativo accredito sul conto corrente nei casi in cui tale comunicazione non sia prevista.

Per ciò che concerne l'informativa riguardante l'andamento della gestione, anche con riferimento ai rapporti con l'Ente d'Ambito (ATERSIR) ed in specifico per quanto concerne l'applicazione delle determinazioni di ARERA per la determinazione delle tariffe di fornitura d'acqua all'ingrosso, si rimanda a quanto descritto nella Relazione sulla gestione in cui tali informazioni sono illustrate e contestualizzate sulla base delle determinate emesse dalle competenti Autorità.

Come previsto dal principio contabile OIC 9, la Società valuta ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste un indicatore che un'immobilizzazione materiale o immateriale possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, la Società procederebbe alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione soltanto nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile. Il valore recuperabile di un'attività corrisponde al maggiore

tra il suo valore d'uso e il suo valore equo (fair value), al netto dei costi di vendita.

Il valore d'uso è determinato sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività stimata sulla base di un tasso che rifletta le valutazioni del mercato.

In assenza di un accordo di vendita vincolante, il fair value è stimato sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che si potrebbe ottenere dalla vendita del bene. Se il valore recuperabile risulta inferiore al suo valore contabile viene rilevato tale minor valore e la differenza viene imputata nel conto economico come perdita durevole di valore.

CAMBIAMENTI DI PRINCIPI CONTABILI

Gli effetti dell'adozione dei nuovi principi contabili, se esistenti e rilevanti, sono iscritti alla voce "utili (perdite) portati a nuovo" del patrimonio netto. Tali effetti sono rilevati retroattivamente, salvo i casi in cui non sia ragionevolmente possibile calcolare l'effetto pregresso o la determinazione risulti eccessivamente onerosa. Gli effetti del cambiamento di stima, ove non derivanti da stime errate sono per la parte di competenza classificati nella voce di conto economico relativa all'elemento patrimoniale oggetto di stima.

Valutazione poste in valuta

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

NOTA INTEGRATIVA, ATTIVO

I valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale sono stati valutati secondo quanto previsto dall'articolo 2426 del Codice Civile e in conformità ai principi contabili nazionali. Nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione, o al valore di conferimento in base a specifica perizia di stima, comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Gli importi sono esposti al netto delle quote di ammortamento accumulate che sono calcolate in misura costante in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è pronta per l'utilizzo o comunque inizia a produrre benefici economici per l'impresa.

L'ammortamento è operato in conformità al seguente piano prestabilito, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto:

Voci immobilizzazioni immateriali	Periodo
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5 anni per il software 29 anni per concessione PO Palantone (scadenza 31/12/2043)
Avviamento	15 anni (periodo dal 2009 al 2023 compresi)
Altre immobilizzazioni: migliorie su beni di terzi	5 anni (dal 2018)

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del Codice Civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

I beni immateriali sono rilevati al costo di acquisto comprendente anche i costi accessori e sono ammortizzati entro il limite legale o contrattuale previsto per gli stessi.

L'avviamento, ricorrendo i presupposti indicati dai principi contabili, è iscritto nell'attivo di stato patrimoniale con il consenso del collegio sindacale in quanto acquisito a titolo oneroso, ed è ammortizzato, entro il limite di 20 anni previsto dall'OIC 24, secondo la sua vita utile, conformemente a quanto previsto dall'art.2426, comma 1, n. 6 del Codice Civile.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Dopo l'iscrizione in conto economico delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari ad € 438.932, le immobilizzazioni immateriali ammontano ad € 374.735

Nella tabella sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio				
Costo	1.758.141	3.588.796	109.310	5.456.247
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.427.213	3.349.543	109.310	4.886.066
Valore di bilancio	330.928	239.253	-	570.181
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	243.486	-	-	243.486
Ammortamento dell'esercizio	199.679	239.253	-	438.932
<i>Totale variazioni</i>	<i>43.807</i>	<i>(239.253)</i>	<i>-</i>	<i>(195.446)</i>
Valore di fine esercizio				
Costo	2.001.627	3.588.796	109.310	5.699.733
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.626.892	3.588.796	109.310	5.324.998
Valore di bilancio	374.735	-	-	374.735

La voce **“Concessioni, licenze, marchi e diritti simili”** al 31/12/2023 presenta un valore residuo di euro 374.735, mentre gli investimenti dell'esercizio sono stati di euro 243.486; è costituita da:

- **“Software”**: sono oneri-comprensivi delle spese inerenti all'installazione relativi ad acquisti di procedure informatiche ad uso degli uffici oltre a prestazioni per il sito web e software specifico per le attività di promozione turistica, sono ammortizzati in 5 anni;
- **“Studi di valutazione d'impatto ambientale per il rilascio di concessioni di prelievo e di derivazione d'acqua ad usi civili”**: trattasi dei costi sostenuti per studi di valutazione d'impatto ambientale per il rilascio di concessioni di prelievo e di derivazione d'acqua ad usi civili relative alle fonti locali; il valore di iscrizione è recuperabile nel restante periodo di utilizzo delle concessioni (che scadono tutte al 31/12/2043).

Avviamento

Al 31/12/2008 è stato iscritto il valore dell'avviamento relativo al ramo d'azienda acquisito per la gestione delle fonti locali, comprensivo dei costi notarili e di registrazione dell'atto di trasferimento del ramo d'azienda per un importo complessivo di euro 3.588.796. Tenuto conto che, come previsto nella Convenzione per la gestione del servizio di fornitura all'ingrosso (di cui si è fornita esaustiva informativa nella Relazione sulla Gestione), il ramo d'azienda risulta essere stato acquisito per un periodo di gestione che decorre dal 2009 e fino al 31/12/2023, l'ammortamento dell'avviamento è stato effettuato in 15 annualità a quote costanti a decorrere dal 2009. Al 31/12/2023 l'avviamento iscritto risulta completamente ammortizzato.

Altre immobilizzazioni immateriali

Al 31/12/2023 non risultano iscritte altre immobilizzazioni immateriali.

Si dà infine atto che tutte le iscrizioni nelle voci delle immobilizzazioni immateriali, sono avvenute previa consultazione e con il consenso del Collegio Sindacale nel rispetto dell'art. 2426 C.C.

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto e/o di produzione, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del loro valore recuperabile. Il costo di produzione corrisponde all'insieme di tutti i costi di fabbricazione sostenuti fino all'entrata in funzione del bene, sia che si tratti di costi ad esso direttamente riferibili, sia che si tratti di costi relativi a lavorazioni comuni per la quota ragionevolmente ad esso imputabile (es: costi del personale interno, costi di collaudo, onorari professionali, spese notarili e catastali).

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 Marzo 1983, n.72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del Codice Civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

La parte di **terreno** sottostante ai fabbricati di proprietà è contabilizzata distintamente e per la stessa non è stato operato alcun ammortamento in quanto si tratta di beni per i quali non è previsto un esaurimento della utilità futura.

Gli **acconti ai fornitori** per l'acquisto di immobilizzazioni materiali iscritti nella voce B.II.5, sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge unicamente l'obbligo al pagamento di tali importi. Di conseguenza gli acconti non sono oggetto di ammortamento.

Nella stessa voce sono iscritte le immobilizzazioni materiali in corso di costruzione, le quali sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la realizzazione del bene. Tali costi rimangono iscritti in tale voce fino

a quando non sia stato completato l'intervento e non sono oggetto di ammortamento fino a tale momento.

I valori di iscrizione tengono conto della rivalutazione effettuata in sede di trasformazione in S.p.A. a prevalente capitale pubblico locale - Rep. 7187 del 15.03.1994 - Notaio De Simone, sulla base di perizia di legge ai sensi e per gli effetti della Legge 142/90. Una parte rilevante delle immobilizzazioni materiali iscritte in bilancio è condotta in concessione; la suddivisione fra immobilizzazioni materiali in concessione e immobilizzazioni di piena proprietà è fornita in sede di commento della voce di bilancio.

A seguito della costituzione della società Acqua Ingegneria S.r.l., società in house per lo **svolgimento di servizi di ingegneria** partecipata al 46% (per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo della presente Nota Integrativa "Immobilizzazioni finanziarie-partecipazioni), una parte significativa dei servizi di ingegneria per la realizzazione degli interventi è affidata con contratti a normali condizioni di mercato alla partecipata.

I **costi di manutenzione e riparazione** sono imputati al conto economico nell'esercizio nel quale vengono sostenuti se di natura ordinaria, ovvero capitalizzati se

di natura incrementativa, ed ammortizzati in funzione della relativa vita utile economico-tecnica.

I valori ottenuti come sopra espresso, sono rettificati dai rispettivi fondi di ammortamento calcolati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica stimata dei cespiti definita come residua possibilità di utilizzazione; l'ammortamento ha inizio quando i beni sono pronti all'uso e a tutti gli effetti entrano nel processo produttivo.

Di seguito le aliquote applicate per categorie di cespiti in uso nel 2023. Si osserva che **per i cespiti strumentali al SII** (siano essi strumentali alla fornitura idrica all'ingrosso piuttosto che concessi in uso oneroso al gestore del SII) sono indicate in specifica colonna le aliquote applicate ai cespiti che entrano in funzione dall'esercizio 2023; si evidenzia che per i beni **strumentali al SII** siano essi già in funzione al 31.12.2022 piuttosto che entrati in funzione nel 2023 le aliquote indicate sono rappresentative delle vite utili definite da ARERA nell'ambito delle determinazioni di "MTI-3"; per i cespiti già in funzione al 31.12.2022 continuano ad applicarsi le aliquote di ammortamento del 2022. Si evidenzia che in tutti i casi non rientranti nella suddetta fattispecie sono state integralmente confermate le aliquote applicate nel 2022.

Categorie di cespiti	Aliquote ammort. (%)	Aliquote ammort. (%) applicate ai cespiti entrati in esercizio nel 2023
Beni strumentali al SII e attività access. (EE e TLC)		
Attrezzatura- Strumentaz. imp. Potabil.	10	
Autovetture - Autocarri - Natanti	20	
Campo Pozzi - Sorgenti - Gallerie - Gallerie drenanti	2,5	
Centrale Idroelettrica Monte Casale	5	
Collettori - Rete fognaria	2,5	2
Condutture - Rete idrica e cabine	2,5	
Costruzioni leggere	2,5	5
Diga di Ridracoli- Opere consolid.diga-Diga del Conca	2	2,5
Fabbricati Industriali - Fabbricati non Industriali	2,5	
Gruppi di misura	6,67	10
Impianti di Depurazione	8	5
Impianti Potabilizzaz.- Imp.trattamento-Impianti ricloraz.	8	5
Impianti di sollevamento e di pompaggio	12	

Categorie di cespiti	Aliquote ammort. (%)	Aliquote ammort. (%) applicate ai cespiti entrati in esercizio nel 2023
Impianto TLCC e relativa estensione	12,5	
Macch.Uff. elettr. Computer	14,29	
Macchinari diga	5	
Mobili e arredi	10	
Serbatoi – Vasche di raccolta	2	2,5
Sist.telefonici–Sist.Videocontr.–Tel.cellulari–Rete inform.	12,5	
Sistema fotovoltaico	2-5-8-12	
Altri beni		
Campeggio Ridracoli	3	
Costruzioni leggere (diversi da SII)	10	
Fabbricati Civili –Turistici (diversi dal SII)	3,5 –1,5 –7,14	
Mobili e arredi	12-6	

Le aliquote di ammortamento sopra indicate sono utilizzate anche con riferimento ai beni in concessione. Per completezza d’informativa si evidenzia che con determina n.639/2023 ARERA ha introdotto due nuove categorie di immobilizzazioni relativamente all’indicatore di Qualità Tecnica “MO-resilienza idrica” ovvero “grandi dighe” (con vita utile di 60 anni) e “piccole dighe” (con vita utile di 30 anni), tali disposizioni regolatorie troveranno effetto per i cespiti che entreranno in funzione dal quarto periodo regolatorio ovvero dal 2024 e non si applicano ai cespiti già in esercizio al 31.12.2023.

Si evidenzia che non ci sono cespiti destinati alla vendita o non più utilizzabili e tutte le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell’attivo immobilizzato.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Di seguito si evidenzia il valore netto contabile al 31/12/2023 delle immobilizzazioni materiali pari a 346.793.209 euro ripartite fra le attività aziendali e i servizi comuni; nell’esercizio la voce presenta un incremento netto di 940.369 euro.

	Valore al 31.12.2022	Incrementi	Ammortamenti	Decrementi	Valore al 31.12.2023
Beni per fornitura acqua l'ingrosso	223.485.193	14.060.372	12.534.595	335.601	224.675.369
Beni in uso oneroso gestore del SII	103.603.078	5.114.288	4.846.051	67.119	103.804.196
Beni produzione energia elettrica	2.610.764	34.132	187.528	10.000	2.447.368
Servizi comuni	11.612.315	532.473	600.391	295	11.544.102
Altri beni	4.541.490	33.538	252.854		4.322.174
Tot.immobiliz. materiali	345.852.840	19.774.803	18.419.419	413.015	346.793.209

Si precisa che non sono state effettuate altre rivalutazioni oltre a quelle espressamente indicate. Non esistono beni in leasing e non esistono gravami (ipoteche, pegni ecc.) sulle immobilizzazioni materiali.

Si evidenzia che gli ammortamenti imputati ai relativi Fondi sono stati effettuati nel rispetto dei principi sopra enunciati.

I **"Beni per fornitura d'acqua all'ingrosso"** presentano un valore netto contabile al 31/12/2022 di euro 224.675.369; trattasi delle immobilizzazioni materiali strumentali alla gestione delle fonti di captazione, processi di potabilizzazione e distribuzione all'ingrosso della risorsa idrica ad usi civili e plurimi. In tale contesto la principale componente è rappresentata dai cespiti costituenti il cosiddetto "Acquedotto della Romagna" comprensivo fra l'altro della diga di Ridracoli; tali cespiti sono iscritti nel patrimonio sociale fin dalla loro realizzazione.

Nel 2005, si è completata l'operazione di aumento di capitale sociale deliberata, e in massima parte realizzata nel corso del 2004, con il relativo conferimento dei beni strumentali alla gestione delle fonti locali presenti nel territorio della Romagna. Tale operazione e la successiva acquisizione da HERA S.p.A., soggetto gestore del servizio idrico integrato, del ramo d'azienda relativo alla gestione delle suddette fonti locali, hanno determinato con effetto dal 2009 la gestione diretta da parte della Società di tutti gli impianti di sua proprietà strumentali alla captazione, potabilizzazione e distribuzione idrica all'ingrosso; in attuazione di ciò la Società gestisce la pressoché totalità delle fonti idriche ad uso civile presenti nel territorio della Romagna. Attraverso l'acquisizione da HERA di un ulteriore ramo d'azienda avvenuta a fine 2010, con effetto dall'esercizio 2011, la Società è subentrata alla cedente nei contratti che regolano la gestione anche di quelle fonti locali minori rimaste in gestione ad HERA stessa nel biennio 2009-2010. Per fonti locali si intendono quelle risorse disponibili in ciascun ambito territoriale in affiancamento alla risorsa idrica di Ridracoli per dare risposta alla domanda d'acqua ad uso civile e sono costituite principalmente dalle acque di falda nei territori delle province di Rimini e di Forlì-Cesena e dalle acque di superficie derivate dal Po, anche attraverso le infrastrutture del Consorzio Emiliano Romagnolo, nel territorio della provincia di Ravenna.

I valori iscritti a bilancio dei beni strumentali alla gestione di produzione e fornitura idrica all'ingrosso, cosiddetta "acquedottistica primaria", sono recuperabili tramite

il loro utilizzo diretto da parte della Società nell'ambito principalmente dell'attività di fornitura idrica all'ingrosso al gestore del servizio idrico integrato negli ambiti territoriali delle tre province della Romagna; tale attività è effettuata attraverso l'utilizzo coordinato dell'insieme delle fonti idriche nel rispetto di quanto disciplinato in specifica Convenzione inizialmente sottoscritta fra la Società e le tre AATO, oggi ATERSIR, il 30/12/2008 e successivamente aggiornata (da ultimo proprio nel 2020), anche tenuto conto delle disposizioni di ARERA che con effetto dal 2012 effettua l'attività di regolazione e controllo anche per il servizio idrico compresa la fornitura all'ingrosso. La Convenzione con scadenza originaria al 31.12.2023, nel 2021 è stata prorogata - per effetto di specifica disposizione della Regione Emilia Romagna - a tutto il 31.12.2027 (per ulteriori informazioni si rinvia al paragrafo "contesto normativo di riferimento" della Relazione sulla Gestione).

Per i beni facenti parte di questa attività è stato verificato che non esistono indicatori di potenziali perdite durevoli di valore e di seguito vengono evidenziati i principali elementi a supporto di tale valutazione. Tenuto conto del contesto normativo di riferimento di questi asset come sopra rappresentato è stato verificato che non esistono indicatori di potenziali perdite durevoli di valore né per quanto riguarda il 2023 né il periodo successivo alla chiusura dell'esercizio. Tutti i beni strumentali alla fornitura idrica all'ingrosso sono per loro natura "demaniale", ed anche per tale vincolo non hanno un valore di mercato; nel loro insieme questi beni generano flussi di cassa autonomi rispetto ai beni facenti parte di altri comparti aziendali. Le regole in base alle quali è assicurata la recuperabilità dei cd "costi del capitale" da parte della tariffa di fornitura all'ingrosso sono stabilite dall'ARERA dall'esercizio 2012 e trovano applicazione da parte di ATERSIR in sede di determinazione delle tariffe; si evidenzia che tutti i beni iscritti a bilancio in questo comparto sono stati riconosciuti "eligibili" ai fini tariffari da parte degli enti di regolazione e le vite utili definite dall'Autorità per ciascuna categoria contabile coincidono con le analoghe vite utili determinate dalla Società. Al termine del periodo di affidamento, nel caso di mancato rinnovo dello stesso in capo alla Società e subentro da parte di un nuovo soggetto, le regole tariffarie stabilite da ARERA assicurano il riconoscimento di un valore residuo dei beni che, nel caso specifico della Società, "non è inferiore" al loro valore netto contabile.

Gli incrementi pari ad euro 14.060.372 sono relativi agli investimenti realizzati nell'esercizio per opere previste nel Pdl approvato da ATERSIR (per maggiori informazioni relative al dettaglio degli interventi realizzati si rinvia a specifica sezione della Relazione sulla Gestione). I decrementi, dati dagli ammortamenti, dagli effetti di dismissioni e da contributi in conto impianti, sono pari a 12.870.196 euro; gli ammortamenti sono determinati tenendo conto delle vite utili dei cespiti come definite da ARERA, il tutto come sopra illustrato.

Gli ammortamenti sono stati pari ad euro 12.534.595 e tengono conto delle vite utili come definite da ARERA, il tutto come sopra illustrato.

I **"Beni in uso oneroso al gestore del SII"** presentano un valore netto contabile al 31/12/2023 di euro 103.804.196; trattasi di beni strumentali alla gestione del servizio idrico integrato ma non alla produzione e distribuzione idrica all'ingrosso e sono finanziati dalla Società ed iscritti nel suo patrimonio. Sono realizzati e gestiti da HERA S.p.A. come previsto in specifici atti convenzionali sottoscritti anche dall'Ente d'Ambito e autorizzati da ARERA nell'ambito di una motivata istanza presentata dall'ente d'ambito, che dà evidenza dei benefici resi al sistema idrico romagnolo da tale modalità di finanziamento-realizzazione dei beni. Le convenzioni prevedono la corresponsione alla Società da parte del gestore del servizio idrico integrato di un canone tale da consentire il recupero dei costi del capitale secondo le regole stabilite da ARERA. Si evidenzia che, come esposto più ampiamente anche nella relazione sulla gestione, la Società, tenuto conto della sua *mission*, ha accettato le richieste di ATERSIR di determinare i canoni suddetti non applicando puntualmente le suddette regole tariffarie ma definirli in termini più contenuti per la Società al fine di contenere i canoni stessi e quindi il loro impatto sulle tariffe all'utente finale. Si evidenzia che le rinunce sono state a suo tempo accettate avendo verificato nell'ambito del PEF che le stesse non mettevano in alcun modo in discussione la sostenibilità economica e finanziaria della Società; a seguito di richiesta di ATERSIR, in sede di determinazioni tariffarie ex MTI-2 per il secondo periodo regolatorio 2016-2019, di uniformare in tutti e tre gli ambiti territoriali della Romagna i criteri di determinazione dei canoni in base alle rinunce più alte accettate dalla Società nel periodo 2012-2016, verificato nell'ambito del PEF 2016-2023 che le stesse non mettono in alcun modo in discussione la sosteni-

bilità economica e finanziaria della Società, queste sono state accettate. Si evidenzia che, come sopra anticipato, ATERSIR ha formalizzato ad ARERA motivata istanza volta al riconoscimento ed alla legittimazione da parte dell'Autorità nazionale di tale modalità di realizzazione e finanziamento degli investimenti del sii e l'Autorità ha accolto tale istanza. Per gli investimenti che negli aggiornamenti periodici del POI predisposti dal gestore si cita quale soggetto finanziatore "Romagna Acque", è stabilito che prima dell'approvazione dei suddetti POI da parte di ATERSIR, Romagna Acque espressamente autorizzi tali finanziamenti, ovvero è necessario che la stessa prima di esprimere tale autorizzazione abbia verificato la sostenibilità finanziaria dell'investimento nel rispetto degli indirizzi a suo tempo impartiti dai soci (per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo avente pari titolo della Relazione sulla Gestione). Tutti i beni in oggetto sono per loro natura "demania-li", ed anche per tale vincolo non hanno un valore di mercato; nel loro insieme questi beni generano flussi di cassa autonomi rispetto ai beni facenti parte di altri comparti aziendali. Le regole in base alle quali è assicurata la recuperabilità dei cd "costi del capitale", da parte dei canoni, sono le stesse stabilite da ARERA per la determinazione del recupero dei costi del capitale dei beni strumentali al SII; i canoni, che costituiscono un costo per il gestore del sii, sono definiti da ATERSIR in sede di determinazione delle tariffe. Si evidenzia che tutti i beni iscritti a bilancio in questo comparto sono stati riconosciuti "eligibili" ai fini della determinazione dei canoni, le vite utili definite dall'Autorità per ciascuna categoria contabile - cui i beni appartengono - coincidono con le analoghe vite utili determinate nelle suddette convenzioni e alle quali la Società si attiene in sede di determinazione degli ammortamenti da iscrivere a bilancio. Le convenzioni sottoscritte hanno una durata tale da consentire il totale recupero dei costi del capitale e prevedono che al termine del periodo di affidamento della gestione in capo all'attuale gestore del sii, il nuovo affidatario sia obbligato al subentro nelle convenzioni vigenti. Tenuto conto del contesto normativo di riferimento di questi asset come sopra rappresentato, è stato verificato che non esistono indicatori di potenziali perdite durevoli di valore

Di seguito si evidenzia, con ripartizione per ambito territoriale di competenza, il valore netto contabile al 31/12/2023 e le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio di questo comparto.

	Valore al 31.12.2022	Incrementi	Ammortamenti	Decrementi	Valore al 31.12.2023
Ambito Forlì-Cesena	28.272.557	1.465.149	1.208.579	49.485	28.479.642
Ambito Ravenna	13.647.212	1.709.287	330.470	17.634	15.008.395
Ambito Rimini	61.683.309	1.939.852	3.307.002		60.316.159
TOT. BENI IN USO AL GESTORE SII	103.603.078	5.114.288	4.846.051	67.119	103.804.196

Gli incrementi pari ad euro 5.114.288 sono relativi agli investimenti realizzati da HERA nel 2023 per i singoli interventi individuati negli accordi attuativi sottoscritti e che prevedono nel POI Romagna Acque quale soggetto finanziatore. I decrementi dati dagli ammortamenti, e per importi contenuti da effetti di rettifiche di valore degli importi iscritti al 31.12.22, sono complessivamente pari a 4.913.170 euro; gli ammortamenti sono determinati tenendo conto delle vite utili dei cespiti come definite da ARERA, il tutto come sopra illustrato.

I **“Beni per la produzione di energia elettrica”** presentano un valore netto contabile al 31/12/2023 di euro 2.447.368, gli investimenti sono stati pari a euro 34.132 e i decrementi dati dagli ammortamenti, da effetti di dismissioni e da contributi in conto impianti sono complessivamente pari a 197.528 euro; trattasi di beni strumentali alla produzione di energia elettrica principalmente destinata alla vendita. Per i beni facenti parte di questo comparto è stato verificato che non esistono indicatori di potenziali perdite durevoli di valore.

Beni produzione energia elettrica	2.617.064	34.132	187.528	10.000	2.447.368
Servizi comuni	11.612.315	532.473	600.391	295	11.544.101
Altri beni	4.541.490	33.538	26.854	-	4.322.174

I **“Beni per servizi comuni”** presentano un valore netto contabile al 31/12/2023 di euro 11.544.102; trattasi di beni il cui utilizzo è condiviso da tutti i comparti aziendali, il bene più significativo di questo comparto è la sede sociale a Forlì in utilizzo dal 2018. Gli investimenti realizzati nel 2023 sono stati pari a 532.473 e i decrementi, di fatto costituiti dagli ammortamenti, sono stati pari ad euro 600.686.

I cd **“Altri beni”** presentano un valore netto contabile al 31/12/2023 di euro 4.322.174; trattasi di attività di natura residuale in cui sono ricondotti tutti quei beni non facenti parte delle attività sopra illustrate. Principalmente trattasi di beni strumentali all'attività svolta dalla Società per promuovere la propria attività principale di produzione e fornitura d'acqua all'ingrosso nel rispetto dei valori della propria *mission*, ovvero di sostenibilità ambientale e valorizzazione sociale del territorio nel quale insistono i principali impianti. In tale contesto si evidenzia che i suddetti beni -di cui fa parte anche l'Idromuseo di

Ridracoli che rappresenta il cespite più rilevante dal punto di vista economico- costituiscono un sistema di grande richiamo eco-turistico e di forte valenza didattica. Per i beni facenti parte di questa attività è stato verificato se esistono o meno indicatori di potenziali perdite durevoli di valore; è emerso che alcuni terreni e vecchi impianti non sono più in uso per l'attività di fornitura d'acqua all'ingrosso, nel corso del 2023 sono state effettuate con ATERSIR le procedure di relativa “sdemanializzazione” e quindi sono stati dismessi dall'attività di fornitura d'acqua all'ingrosso e riclassificati in “altre attività”, è stato verificato che il loro valore di iscrizione è inferiore al valore di recupero (espresso in termini di valore di mercato) e quindi si è proceduto alla relativa svalutazione per un valore complessivo di 39.327.

Nel seguito si espongono due prospetti riassuntivi di tutte le immobilizzazioni materiali in concessione e di tutte le immobilizzazioni materiali di proprietà al 31/12/2023.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	49.258.108	639.047.789	4.058.327	13.835.295	34.695.283	740.894.802
Rivalutazioni	624.202	124.105.433	-	22.855	-	124.752.490
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	14.219.507	490.255.827	3.547.261	11.697.673	-	519.720.268
Svalutazioni	-	-	74.184	-	-	74.184
Valore di bilancio	35.662.803	272.897.395	436.882	2.160.477	34.695.283	345.852.840
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	373.917	3.709.127	29.406	583.423	15.078.930	19.774.803
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	5.970.732	-	-	(5.970.732)	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	61.716	45.559	4.410	313.455	425.140
Ammortamento dell'esercizio	900.011	16.897.722	84.572	539.114	-	18.421.419
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	20.791	18.536	-	-	-	39.327
Altre variazioni	-	1.776	45.559	4.115	-	51.450
<i>Totale variazioni</i>	<i>(546.885)</i>	<i>(7.296.339)</i>	<i>(55.166)</i>	<i>44.014</i>	<i>8.794.743</i>	<i>940.367</i>
Valore di fine esercizio						
Costo	49.632.026	648.665.933	4.042.174	14.414.308	43.490.027	760.244.468
Rivalutazioni	624.202	124.105.433	-	22.855	-	124.752.490
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	15.119.519	507.151.773	3.586.274	12.232.672	-	538.090.238
Svalutazioni	20.791	18.536	74.184	-	-	113.511
Valore di bilancio	35.115.918	265.601.057	381.716	2.204.491	43.490.027	346.793.209

ANALISI DEI MOVIMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI IN CONCESSIONE

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	4.535.499	350.922.911			8.410.290	363.868.700
Rivalutazioni	218.017	123.004.050			-	123.222.067
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.496.032	365.794.327			-	367.290.359
Svalutazioni	-	-			-	-
Valore di bilancio	3.257.484	108.132.634			8.410.290	119.800.408
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	-	1.334.042			3.024.215	4.358.257
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	695.416			695.416 - -	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	0			296.274	296.274
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-			-	-
Ammortamento dell'esercizio	51.640	6.155.360			-	6.207.000
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-			-	-
Altre variazioni	-	0			-	0
<i>Totale variazioni</i>	<i>51.640-</i>	<i>4.125.902-</i>			<i>2.032.525</i>	<i>2.145.017</i>
Valore di fine esercizio						
Costo	4.535.499	352.952.369			10.442.815	367.930.683
Rivalutazioni	218.017	123.004.050			-	123.222.067
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.547.672	371.949.687			-	373.497.359
Svalutazioni	-	-			-	-
Valore di bilancio	3.205.844	104.006.732			10.442.815	117.655.391

Operazioni di locazione finanziaria

La Società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Partecipazioni

Le "Partecipazioni in imprese controllate e collegate" e le partecipazioni in altre imprese, sono iscritte al costo di acquisto o al valore di costituzione eventualmente svalutato nel caso di perdite durevoli di valore. Se negli esercizi successivi vengono meno i motivi delle svalutazioni viene ripristinato il valore originario.

Crediti

I "Crediti verso imprese collegate" sono iscritti secondo il criterio del costo ammortizzato tenendo conto del fattore temporale e del presumibile valore di realizzo se rilevati per la prima volta in data successiva il 1° gennaio 2016, mentre sono iscritti secondo il criterio del presunto valore di realizzo, comprensivo degli interessi maturati, se rilevati entro il 31/12/2015 (come consentito dal comma 2, art 12 Dlgs 139/2015).

Per i Crediti rilevati per la prima volta in data successiva al 1° gennaio 2016 non risulta applicato il criterio del costo ammortizzato ma il criterio del presunto valore di realizzo, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza fra valore iniziale e valore a scadenza siano di scarso rilievo oltre che in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Altri titoli

Per gli "Altri titoli" si evidenzia quanto segue:

- i depositi cauzionali sono iscritti al valore di costituzione, rappresentativo del presunto valore di realizzo;
- le obbligazioni, i titoli di stato, i certificati di deposito iscritti nelle "Immobilizzazioni Finanziarie" sono

riferiti a quelle attività finanziarie che, in quanto investimento duraturo, sono destinate ad essere mantenute nel patrimonio aziendale sino alla loro naturale scadenza; tali attività sono iscritte con il criterio del costo ammortizzato, ove applicabile, per i titoli acquistati o sottoscritti dopo il 1° gennaio 2016 come consentito dal comma 2, art 12 Dlgs 139/2015. Per i titoli acquistati/sottoscritti entro il 31/12/2015 l'iscrizione è in base al criterio del minore fra costo d'acquisto e valore nominale; tale criterio si applica altresì anche ai titoli acquistati/sottoscritti dopo tale data ma solo qualora siano irrilevanti i costi di transazione, i premi/scarti di sottoscrizione o negoziazione e ogni altra differenza fra valore iniziale e valore a scadenza. Nel caso di applicazione del criterio di iscrizione al costo d'acquisto, il valore di iscrizione svalutato nel caso sussistano elementi che possano determinare perdite durevoli del valore medesimo, viene ripristinato al valore originario se negli esercizi successivi vengono meno i motivi della svalutazione.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Nella seguente tabella vengono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Partecipazioni in imprese collegate	Totale partecipazioni	Altri titoli
Valore di inizio esercizio			
Costo	117.984	117.984	2.535.364
Rivalutazioni	24.174	24.174	-
Svalutazioni	24.174	24.174	-
Valore di bilancio	117.984	117.984	2.535.364
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	-	-	58.650
Decrementi per alienazioni o dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	2.000.000
Totale variazioni	-	-	(1.941.350)
Valore di fine esercizio			
Costo	117.984	117.984	594.014
Rivalutazioni	24.174	24.174	-
Svalutazioni	24.174	24.174	-
Valore di bilancio	117.984	117.984	594.014

La voce “partecipazioni in imprese collegate” è costituita dalle partecipazioni detenute nelle seguenti società:

- Plurima S.p.A., alla data del 31/12/2023 ammonta a euro 71.984, pari al costo di acquisto e senza variazioni rispetto al 31/12/2022. La società si è costituita nel 2003 con il fine di promuovere, progettare realizzare e gestire infrastrutture e sistemi per la derivazione, adduzione e distribuzione di acqua derivata da Po ad utilizzi plurimi. La frazione di patrimonio netto di spettanza risultante dal bilancio 2023 (come approvato dal C.d.A. del 26 marzo 2024) è di euro 171.319. Plurima S.p.A. ha un capitale sociale di euro 150.000 costituito da n.150.000 azioni di cui n. 48.420 detenute dalla Società (pari al 32,28%) e n. 101.580 detenute da CER- Consorzio di Bonifica di 2° grado per il Canale Emiliano Romagnolo. La società collegata per l'esercizio 2023 ha affidato alla Società l'incarico relativo all'espletamento di alcuni servizi amministrativi;

- Acqua Ingegneria S.r.l., alla data del 31/12/2023 il valore di iscrizione ammonta a euro 46.000, pari al costo di acquisto delle quote e pari al 46% del capitale sociale; non si rilevano variazioni rispetto al 31.12.2022. La società è stata costituita il 26 febbraio 2021 secondo il modello dell'“in house providing” che comporta l'affidamento diretto dai soci dei servizi di ingegneria e l'esercizio da parte dei soci del controllo analogo congiunto ai sensi del TUSP D.lgs. n. 175/2016, in virtù di tale inquadramento nessun socio esercita un'influenza dominante sulla società e la partecipazione è così stata iscritta nell'ambito delle imprese collegate. La frazione di patrimonio netto di spettanza risultante dal bilancio 2023 (come risultante dal progetto di bilancio di esercizio 2023 che sarà approvato dall'Amministratore Unico il 29/03/2024) è di euro 72.503.

Inoltre, si segnala che la Società detiene quote in “Altre partecipazioni” come dettagliato nella tabella che segue:

Altre partecipazioni	Anno di acquisizione	Quota posseduta	Valore di iscrizione al 31/12/23 in euro
Cons.Strada vicin. Abbazia (Civitella)	2004	2,907%	0
Cons.Riunito Strade vicinali S.Sofia	2004	25,334%	0
Fondazione Centro Ricerche Marine	2009	2,616%	0

In merito si precisa che:

- la partecipazione al “**Consorzio Strada Vicinale Abbazia Civitella di Romagna**” presenta un valore zero di iscrizione. Il ribaltamento dei costi di manutenzione della strada gestita dal consorzio, che consente l'accesso agli impianti della Società, avviene sulla base dei millesimi di strada attribuiti ad ogni consorziato;
- la partecipazione al “**Consorzio Riunito Strade Vicinali S.Sofia**” presenta un valore zero di iscrizione. Il ribaltamento annuo dei costi di manutenzione delle strade gestite dal consorzio, fra le quali ne risultano alcune che consentono l'accesso agli impianti della Società, avviene sulla base dei millesimi di strada attribuiti ad ogni consorziato;
- nel 2009 la Società ha aderito alla **Fondazione Centro Ricerche Marine di Cesenatico** avente per oggetto fra l'altro, lo studio, la ricerca, la sperimentazione e il monitoraggio delle problematiche concernenti l'ambiente marino e le sue risorse. La Società ha erogato nel 2009 a titolo di contributo al fondo di dotazione della Fondazione euro 25.000 con il vincolo, in caso di scioglimento della stessa, alla devoluzione gratuita del contributo; in virtù di tale vincolo il contributo erogato non è stato iscritto a bilancio a titolo di valore della partecipazione ma imputato a conto economico 2009 alla voce “oneri diversi di gestione”.

La voce “altri titoli” pari a euro 594.014 presenta un decremento rispetto al 31/12/2022 di euro 1.941.350, decremento da ricondurre principalmente alla scadenza nel 2023 di attività finanziarie per euro 2.000.000 di titoli destinati ad essere mantenuti nel patrimonio aziendale sino alla loro naturale scadenza, quale investimento duraturo; al 31.12.23 la voce è costituita da depositi cauzionali immobilizzati riferibili principalmente ai depositi richiesti per le varie utenze, per attraversamenti demaniali, per l'autorizzazione all'inizio lavori per la realizzazione di opere e a garanzia di procedure espropriative per asservimento aree interessate dalla realizzazione di cespiti iscritti nell'attivo patrimoniale. La voce presenta un incremento rispetto al 31/12/2022 di euro 58.650.

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

Nella seguente tabella vengono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Crediti verso imprese collegate	Totale
Valore di inizio esercizio	13.329.589t	13.329.589
Variazioni nell'esercizio	(888.639)	(888.639)
Valore di fine esercizio	12.440.950	12.440.950
Quota scadente entro l'esercizio	888.639	888.639
Quota scadente oltre l'esercizio	11.552.311	11.552.311
Di cui di durata residua superiore a 5 anni	7.997.756	7.997.756

I **Crediti v/collegate** sono rappresentati da un prestito a titolo fruttifero a favore di Plurima S.p.A. per euro 12.440.950; il rimborso del prestito ha avuto inizio dal 2013.

Al 31/12/22 l'ammontare del prestito iscritto era superiore di euro 888.639, valore pari al rimborso della rata annua costante del prestito. Tenuto conto degli impegni convenzionali assunti ed in base alle informazioni attualmente disponibili, non sussistono problemi di recuperabilità del prestito che verrà rimborsato in quote costanti dal 2013 fino al 2037. In base agli atti convenzionali vigenti, con effetto dal 2013 compreso, il tasso d'interesse sul prestito è fisso e pari all'1,5%.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese collegate

Nel seguente prospetto sono indicate le partecipazioni relative ad imprese collegate nonché le ulteriori indicazioni richieste dall'art 2427 del Codice Civile.

Denominazione	Plurima SpA	Acqua Ingegneria S.r.l.	Totale
Città, se in Italia, o Stato estero	Forlì Italia	Ravenna Italia	
Codice fiscale (per imprese italiane)	03362480406	02674000399	
Capitale in euro	150.000	100.000	
Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	41.288	30.850	
Patrimonio netto in euro	530.728	157.615	
Quota posseduta in euro	171.319	72.503	
Quota posseduta in %	32,280	46.000	
Valore a bilancio o corrispondente credito	71.984	46.000	117.984

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie in oggetto.

Si precisa che la Società non ha mai posto in essere operazioni relative a crediti immobilizzati con obbligo di retrocessione a termine.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie presenti in bilancio sono iscritte nel rispetto dei criteri e principi espressi nella parte "introduzione" del presente paragrafo "immobilizzazioni finanziarie".

Area geografica	Italia
Crediti immobilizzati verso collegate	12.440.950
Totale crediti immobilizzati	12.440.950

ATTIVO CIRCOLANTE

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dai numeri da 8 a 11-bis dell'articolo 2426 del Codice Civile. I criteri utilizzati sono indicati nei paragrafi delle rispettive voci di bilancio.

Rimanenze

Le giacenze di magazzino, costituite da materiale di consumo e ricambi, sono valutate con l'applicazione del metodo del costo medio ponderato, ad eccezione dei reagenti e delle fibre ottiche che sono stati valorizzati utilizzando l'ultimo prezzo pagato che riflette sostanzialmente il costo specifico di acquisto delle singole partite. Il valore attribuito in bilancio non si discosta significativamente dai costi correnti alla fine dell'esercizio e non è inferiore al valore di sostituzione. Le giacenze di magazzino sono esposte al netto del fondo svalutazione.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
materie prime, sussidiarie e di consumo	1.961.020	261.175	2.222.195
Totale	1.961.020	261.175	2.222.195

Tra le rimanenze figurano materiali di consumo usati per la manutenzione degli impianti e reagenti usati per il trattamento di potabilizzazione dell'acqua. La voce presenta un incremento di euro 261.175 rispetto al 31/12/2022.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato come definito dall'art. 2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile di realizzo e conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del Codice Civile.

Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrelevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

L'adeguamento al presumibile valore di realizzo è stato effettuato mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione crediti.

Le perdite presunte in base a stime di inesigibilità riferibili a specifici crediti, se presenti, sono accantonate in un apposito fondo svalutazione che rappresenta un'adeguata copertura della perdita, portato in diminuzione diretta della corrispondente categoria di crediti dell'attivo patrimoniale.

Le operazioni di acquisto e vendita originariamente denominate in valuta estera sono registrate, nel rispetto dell'art. 109 del T.U.I.R., al cambio del giorno di emissione dei documenti contabili da cui traggono origine; le differenze di cambio emergenti al momento del pagamento o dell'incasso vengono imputate a Conto Economico. Le attività e le passività in valuta ancora in essere alla data di bilancio, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio e i relativi utili e perdite su cambi sono imputati regolar-

mente al Conto Economico; l'eventuale utile netto che dovesse emergere viene accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino alla data di realizzo.

I crediti per contributi in c/capitale e c/impianti a fondo perduto concessi da Enti pubblici vari, in base a leggi regionali e statali, per finanziamenti di impianti, sono iscritti in bilancio al momento in cui sono ritenuti certi ed esigibili. Il suddetto momento di contabilizzazione coincide con il ricevimento della comunicazione scritta da parte dell'ente erogante del fatto che è venuto meno ogni vincolo alla loro riscossione.

Il criterio di valutazione adottato per i suddetti contributi è di accreditarli gradatamente a conto economico in base alla vita utile dei cespiti cui si riferiscono; la relativa modalità di contabilizzazione è di effettuare l'iscrizione a bilancio in riduzione del costo dei cespiti cui si riferiscono (con il conseguente calcolo degli ammortamenti sul costo dei cespiti al netto dei contributi medesimi).

I cd "contributi trentennali" concessi dallo Stato ai sensi degli artt. 73 e seguenti del T.U. 11.12.1933 n. 1775, riscuotibili a rate annue, sono iscritti tra i crediti all'atto della comunicazione del Decreto di concessione da parte dell'allora Ministero dei Lavori Pubblici (oggi Ministero Ambiente e tutela del territorio) e sono riscontati per pari importo; l'accredito dei contributi al c/economico avviene attraverso lo storno dei risconti passivi, a quote costanti sul periodo di concessione dei contributi stessi (30 anni). Tale criterio è coerente

con quello utilizzato anche dai Periti nella loro relazione di stima redatta ai fini della trasformazione della Società ed è ritenuto essere quello maggiormente idoneo a rappresentare la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società ed a riflettere più compiutamente la natura e la sostanza economica dei contributi, che sono sostanzialmente equiparabili a contributi in conto esercizio, concessi al fine di coprire parzialmente il prevedibile disavanzo finanziario e di gestione.

I contributi in conto esercizio concessi da Enti pubblici vari in base a leggi regionali e statali sono iscritti a conto economico solo quando divengono certi, ovvero a seconda dei casi o all'atto della comunicazione di concessione da parte dell'ente erogante o direttamente con il relativo accredito sul conto corrente nei casi in cui tale comunicazione non sia prevista.

In merito alle ulteriori informazioni richieste dall'art.1, comma 125, L. 124/2017 relativamente a tali contributi si rinvia al commento della voce di Conto economico A.5.1 "Altri ricavi e proventi. Contributi in conto esercizio".

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante nonché, se significative, le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti	27.198.368	(7.264.523)	19.933.845	19.933.845	-
Crediti tributari	2.126.918	(1.770.208)	356.710	356.710	-
Imposte anticipate	207.000	18.000	225.000	-	-
Crediti verso altri	1.583.721	(576.124)	1.007.597	860.776	146.821
Totale	31.116.007	(9.592.855)	21.523.152	21.151.331	146.821

Sia i crediti commerciali che tutti gli altri crediti sono iscritti al nominale. Tutti i crediti hanno scadenza entro i 12 mesi ad eccezione dei crediti per "contributi governativi" ricompresi nella voce "crediti verso altri" per i quali si evidenzia che sono rilevati a bilancio fin dal 1994 e sono del tutto irrilevanti le differenze rispetto al criterio del costo ammortizzato (per maggiori informazioni si rinvia al commento della voce "altri ricavi e proventi" del conto economico).

Crediti V/Cienti: derivano in massima parte da crediti verso HERA S.p.A., il gestore del servizio idrico integrato, per la vendita di acqua e per i canoni per l'uso oneroso di beni del SII; tale voce al 31.12.23 è pari ad euro 19.933.845 ha avuto un decremento di euro 7.264.523 rispetto al 31.12.22 (da ricondurre principalmente al regolare pagamento da parte di HERA dei crediti in scadenza al 31.12.23, mentre nell'anno precedente tali pagamenti erano slittati ai primi giorni del nuovo anno, fatto che aveva determinato un incremento dei crediti iscritti al 31.12.22). Nel corso dell'esercizio non è stato movimentato il fondo svalutazione crediti che presentava un saldo zero a inizio anno.

Crediti Tributarî: a fine anno ammontano a euro 356.710 con un decremento netto di euro 1.770.208; per un quadro di insieme di tutte le variazioni positive e negative, si rimanda alla seguente tabella:

	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2022
Crediti d'imposta per "Energia"	901.170	538.251	1.439.421	0,00
Crediti d'imposta per "art bonus"	263.251	120.250	133.250	250.251
Crediti diversi v/ Erario	962.497	128.318	984.356	106.459
TOT. CREDITI TRIBUT.	2.126.918	786.819	2.557.027	356.710

Imposte anticipate: iscritte per euro 225.000 rappresentano attività derivanti dalle differenze temporanee emergenti tra il risultato civilistico e fiscale; la voce presenta un incremento di 18.000 euro rispetto all'anno precedente. Tali imposte anticipate sono calcolate sulla base delle aliquote fiscali di prospettato riversamento (24% per IRES e al 4,2% per IRAP). Per un quadro di insieme delle imposte anticipate al 31.12.2023 e delle relative variazioni rispetto all'anno precedente, si rimanda alla seguente tabella:

	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/22
Imp.antic. per f.do rischi	7.405	21.150	706	27.849
Imp.antic. per debiti comuni montani e salvaguardia amb.	10.585	0	0	10.585
Imp. anticipate per avviamento	156.799	11.200	0	167.999
Imp.anticipate diverse	32.211	9.156	22.800	18.567
TOTALE	207.000	41.506	23.506	225.000

Il riversamento complessivo di tali attività per imposte anticipate è ragionevolmente atteso entro l'esercizio successivo. I Debiti verso i Comuni Montani e per interventi di salvaguardia ambientale sono commentati alla successiva voce D.14 "Altri debiti".

Crediti Verso Altri: iscritti per euro 1.007.597 hanno avuto un decremento di euro 576.124 rispetto al 31.12.22. Per un quadro di insieme di tutte le variazioni positive e negative rispetto all'anno precedente, si rimanda alla seguente tabella:

	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/22
Crediti per contributi governativi	1.259.098		556.136	702.962
Fornitori c/ anticipi	188.604	48.472		237.076
ALTRI CREDITI	136.019		68.460	67.559
TOT CRE-DITIV/ALTRI	1.583.721	48.472	624.596	1.007.597

Il decremento dei "crediti per contributi governativi" è dovuto all'incasso di rate relative all'anno 2022.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti nell'attivo circolante.

Si precisa che la Società non ha mai posto in essere operazioni relative a crediti iscritti nell'attivo circolante con obbligo di retrocessione a termine.

Area geografica	Italia	Resto d'Europa	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	19.933.845	60.895	19.933.845
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	356.710	-	356.710
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	225.000	-	225.000
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	1.007.597	-	1.007.597
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	21.523.152	60.895	21.523.152

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

VARIAZIONI DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

Descrizione voce	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Altri titoli	30.015.076	(2.797.694)	27.217.382
Totale	30.015.076	(2.797.694)	27.217.382

Altri titoli: Trattasi di polizze di capitalizzazione con capitale garantito e in alcuni casi anche con rendimento minimo garantito, collocati in questa posta di bilancio in quanto liberamente negoziabili. Al 31.12.2023 ammontano a euro 27.217.382 e rispetto all'esercizio precedente si rileva un decremento di euro -2.797.694; tale variazione è da ricondurre al saldo fra la scadenza naturale/smobilizzo di polizze e la capitalizzazione degli interessi del 2023.

Si evidenzia che gli importi indicati rappresentano il valore di sottoscrizione incrementato dei relativi interessi attivi maturati che hanno già transitato per competenza dal conto economico.

I titoli in portafoglio, classificati nel circolante in quanto non rappresentano investimenti duraturi, sono valutati al minore tra il costo d'acquisto e il valore di mercato, determinato sulla base della media delle quotazioni dell'ultimo mese dell'esercizio per i titoli quotati e sulla base del presumibile valore di realizzo al 31.12.2023 per i titoli non quotati, prendendo a riferimento il valore corrente dei titoli negoziati in mercati regolamentati aventi analoghe caratteristiche.

Le partecipazioni non immobilizzate, in quanto destinate alla negoziazione, sono valutate al minore fra il costo e il valore di presumibile realizzo determinato sulla base delle migliori informazioni disponibili in sede di redazione del bilancio.

Altre partecipazioni: Né al 31.12.2022 né al 31.12.2023 risultano iscritte partecipazioni non immobilizzate (ovvero partecipazioni destinate alla negoziazione).

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	7.276.768	8.900.315	16.177.083
Assegni	-	566	566
Danaro e valori in cassa	3.761	2.525	6.286
Totale	7.280.529	8.903.406	16.183.935

Al 31.12.2023 i saldi attivi presenti nei c/c bancari sono elevati in quanto destinati a soddisfare le esigenze di gestione breve periodo.

Si riporta di seguito un prospetto riassuntivo delle attività complessive al 31.12.23 siano esse classificate nell'attivo immobilizzato che nell'attivo circolante e il confronto con il 31.12.2022.

	IMPORTO al 31.12.22	IMPORTO al 31.12.21
Altri titoli immobilizzati	0	2.000.000
Altri titoli che non costituiscono immobilizzazioni	27.217.382	30.015.076
Disponibilità liquide	16.183.935	7.280.529
TOTALE	43.401.317	39.295.605

Si rileva un incremento delle attività finanziarie complessive nell'esercizio 2023 di euro 4.105.712 (da ricondurre principalmente alla contingenza di fine anno data da quanto sopra esposto relativamente al regolare incasso di crediti verso HERA in scadenza al 31.12.23 per circa 7,9 mln/euro, importi corrispondenti al 31.12.2022 erano slittati ai primi giorni del nuovo anno); per una più approfondita analisi delle variazioni intervenute nelle risorse finanziarie, si rimanda al Rendiconto Finanziario.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

I ratei e risconti sono calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi in ragione di esercizio; i valori di iscrizione dei ratei e dei risconti attivi sono rappresentativi del presumibile valore di realizzo.

Nell'iscrizione così come nel riesame di risconti attivi di durata pluriennale è stata verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	5.738.580	1.149.955	6.888.535
Risconti attivi	77.145	5.643	82.788
Totale ratei e risconti attivi	5.815.725	1.155.598	6.971.323

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Ratei e risconti	Importo esercizio corrente
Ratei attivi	6.888.535
Risconti attivi	82.788
Totale	6.971.323

I ratei attivi si riferiscono a ricavi di competenza dell'esercizio in chiusura (e di esercizi precedenti) che avranno manifestazione finanziaria nel corso di esercizi successivi, mentre i risconti attivi si riferiscono a costi già sostenuti ma di competenza di esercizi successivi. Seguendo il principio dell'imputazione temporale sono stati calcolati gli importi, previa consultazione e con il consenso del Collegio Sindacale.

L'ammontare dei **ratei attivi** è pari a euro 5.738.580 ed è principalmente costituito da:

- euro 270 per interessi su prodotti finanziari e canoni di locazione dei siti per la telefonia;

- euro 6.888.265 per “conguagli tariffari all'ingrosso” di cui:
- per euro 5.703.816 quale conguaglio tariffario provvisorio anno 2022 determinato sulla base delle informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio di esercizio 2022;
- per euro 1.184.449 quale conguaglio tariffario provvisorio anno 2023 determinato sulla base delle informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio di esercizio 2023;

Sulla base delle disposizioni ARERA la manifestazione finanziaria del conguaglio relativo ad un anno (n) si dovrebbe verificare due anni dopo (n+2), tuttavia ATERSIR sentita la società potrà tempificare la gestione dei conguagli anche in tempi più lunghi; l'importo dei suddetti conguagli provvisori potrà subire modifiche

in sede delle determinazioni che verranno assunte in via definitiva da parte di ATERSIR in attuazione della delibera ARERA n.639/2023 relativa al quarto periodo Regolatorio 2024-2029.

I risconti attivi, complessivamente pari a euro 82.788, sono costituiti dalle quote di costo di competenza di esercizi futuri il cui pagamento è già avvenuto al 31.12.23, si riferiscono a polizze assicurative, canoni per attraversamenti e canoni d'affitto.

ONERI FINANZIARI CAPITALIZZATI

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono interamente spesi nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, c. 1, n. 8 del Codice Civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

NOTA INTEGRATIVA, PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Le poste del patrimonio netto e del passivo dello stato patrimoniale sono iscritte in conformità ai principi contabili nazionali; nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

PATRIMONIO NETTO

Le voci sono espresse in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono espresse le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Attribuzione di dividendi	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Altre destinazioni	Altre variazioni - Incrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	375.422.521	-	-	-	-	375.422.521
Riserva da soprapprezzo delle azioni	698.738	-	-	-	-	698.738
Riserva legale	7.583.488	-	369.671	-	-	7.953.159
Riserva straordinaria	10.716.869	-	2.662.268	-	-	13.379.137
Varie altre riserve	1.179.065	-	-	4	-	1.179.069
Totale altre riserve	11.895.934	-	2.662.268	4	-	14.558.206
Utile (perdita) dell'esercizio	7.393.429	(4.361.490)	(3.031.939)	-	5.975.270	5.975.270
Totale	402.994.110	(4.361.490)	-	4	5.975.270	404.607.894

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
Riserva per acquisto azioni proprie	258.228
Altre riserve (con utili fino al 2016)	920.840
Riserva diff. arrotond. unità di Euro	1
Totale	1.179.065

A I Capitale

Il capitale sociale sottoscritto al 31/12/2023 è pari a euro 375.422.521 senza variazioni rispetto al 31/12/2022.

A II Riserva sovrapprezzo azioni

La riserva sovrapprezzo azioni al 31/12/2023 ammonta a euro 698.738, senza variazioni rispetto al 31/12/2022.

A IV Riserva legale

La riserva legale ai sensi dell'art. 2430 C.C. deve essere incrementata ogni anno con accantonamento di

almeno il 5% degli utili netti, fino al raggiungimento del 20% del capitale sociale. Al 31/12/2023 essa ammonta a euro 7.953.159 a seguito dell'incremento di euro 369.671 dovuto alla destinazione di parte dell'utile dell'esercizio 2022.

A VI Altre riserve

- **Riserva facoltativa e straordinaria:** al 31/12/2023 ammonta a euro 13.379.137; l'incremento pari a euro 2.662.268 è dato dall'incremento dovuto alla destinazione di parte dell'utile dell'anno 2022;

- **Riserva da trasformazione legge 142/90:** tale riserva risulta iscritta al 31.12.2023 per euro 920.840 e non risultano variazioni rispetto all'anno precedente;

- **Riserva futuro acquisto azioni proprie:** al 31/12/2023 ammonta a euro 258.228 e non risultano variazioni rispetto all'anno precedente; è stata istituita nel corso dell'anno 1998 in sede di destinazione di parte del risultato d'esercizio 1997.

DISPONIBILITÀ E UTILIZZO DEL PATRIMONIO NETTO

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità,

nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti tre esercizi: euro 375.422.521 senza variazioni rispetto al 3

Descrizione	Importo	Origine/ Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi - per altre ragioni
Capitale	375.422.521	Capitale		-	-
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	698.738	Capitale	B	698.738	-
Riserva legale	7.953.159	Utili	B	7.953.159	-
Riserva straordinaria	13.379.137	Utili	A;B;C	13.379.137	5.815.320
Varie altre riserve	1.179.069	Capitale	A;B;C	1.179.068	-
Totale altre riserve	14.558.206	Capitale		14.558.205	5.815.320
Totale	398.632.624			23.210.102	5.815.320
Quota non distribuibile				8.651.897	
Residua quota distribuibile				14.558.205	

Legenda - A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro

ORIGINE, POSSIBILITÀ DI UTILIZZO E DISTRIBUIBILITÀ DELLE VARIE ALTRE RISERVE

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazioni	Quota disponibile
Riserva per acquisto azioni proprie	258.228	Utili	A;B;C	258.228
Altre riserve (con utili fino al 2016)	920.840	Capitalie	A;B;C	920.840
Riserva diff. arrotond. unità di Euro	1	Capitale		-
Totale	1.179.065			

Legenda - A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro

L'ammontare delle riserve disponibili è di euro 23.210.103. Vengono fornite per ciascuna voce le possibilità di utilizzazione come indicato nella legenda in fondo alla tabella; la quota di riserve distribuibili è di 14.558.205 e la quota delle "non distribuibili" è di euro 8.651.897 (tale quota è costituita dalla riserva legale che non ha ancora raggiunto il limite stabilito dall'art.2430 c.c. e in conseguenza di ciò, ai sensi dell'art.2431 c.c., anche la "riserva sovrapprezzo azioni" non è distribuibile).

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza; come previsto dagli emendamenti apportati a fine 2017 all'OIC 31 modificato nel 2015 con effetto dal 2016, per le vertenze per le quali il deposito della sentenza è avvenuto in data successiva al 31/12 ma antecedente la data di approvazione del progetto di bilancio (approvazione da parte del CDA), gli effetti contabili generati dalla sentenza stessa non vengono più rilevati tramite il fondo ma quali costi e ricavi (con correlata valenza fiscale) nel bilancio stesso.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economi-

co dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi. Per completezza d'informativa si evidenzia inoltre che con effetto dal bilancio d'esercizio 2017 le spese legali di parte non transitano più dal fondo rischi.

Gli stanziamenti riflettono la miglior stima possibile, sulla base degli elementi a disposizione, tra i limiti minimi e massimi del campo di variabilità dei valori determinati. Le passività potenziali ritenute possibili non sono iscritte in bilancio, ma ne è fornita menzione nelle note di commento, ove rilevanti.

Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili:

al 31/12/2023, come al 31/12/2022, non risulta rilevato, in quanto non dovuto, alcun valore per i fondi di indennità di quiescenza per cessazione di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa.

Fondi per imposte, anche differite: Il fondo presenta in bilancio un saldo al 31/12/2023 di euro 330.000 e registra un decremento netto rispetto al 31/12 precedente di euro 26.000. Il fondo rappresenta:

- l'onere derivante dalle differenze temporanee emergenti tra il risultato civilistico e fiscale per euro 330.000 (con un decremento rispetto all'esercizio precedente di euro 26.000). Per maggiori informazioni, in merito a tale decremento, si rinvia alla voce di Conto Economico "imposte differite";
- non risulta aperto alcun contenzioso di natura fiscale al 31/12/2023 e nessun contenzioso era aperto al 31/12/2022.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
Fondo per imposte, anche differite	356.000	-	26.000	(26.000)	330.000
Altri fondi	29.200	60.000	2500	57.500)	86.700
Totale	385.200	60.000	28.500	31.500	416.7t00

Altri fondi

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione della voce di cui in oggetto, in quanto risultante iscritta in bilancio, ai sensi dell'art. 2427 c.1 del Codice Civile.

Altri	Importo esercizio corrente
Altri fondi per rischi e oneri differiti	86.700
Totale	86.700

La voce "altri fondi" presenta un saldo al 31/12/23 di euro 86.700 e registra un incremento netto rispetto al 31/12 precedente di euro 57.500.

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT. L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro vigenti ed è esposto al netto degli acconti erogati.

Alla luce della riforma dell'istituto del trattamento di fine rapporto disposta con Legge n. 296 del 27/12/2006, la quota maturata del debito in esame è versata al fondo complementare mantenuto presso l'Inps. Pertanto, il debito a tale titolo esistente alla data di bilancio è iscritto tra i debiti verso istituti previdenziali.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio Accantonamento	Variazioni nell'esercizio Utilizzo	Variazioni nell'esercizio Totale	Valore di fine esercizio
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.864.646	33.104	103.329	(70.225)	1.794.421
Totale	1.864.646	33.104	103.329	(70.225)	1.794.421

DEBITI

I debiti sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art. 2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del Codice Civile. Per i debiti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra va-

lore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Peraltro, si specifica che, in base alle disposizioni dell'articolo 12 comma 2 del d.lgs. 139/2015, la Società ha applicato il criterio del costo ammortizzato esclusivamente ai debiti iscritti in bilancio con effetto dal 2016.

Variazioni e scadenza dei debiti

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	3.529.412	(1.176.471)	2.352.941	1.176.471	1.176.470
Debiti verso fornitori	23.809.412	(5.161.223)	18.648.189	18.648.189	-
Debiti verso imprese collegate	142.551	(30.328)	112.223	112.223	-
Debiti tributari	425.238	145.040	570.278	570.278	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	666.209	29.762	695.971	695.971	-
Altri debiti	2.370.692	613.512	2.984.204	2.661.321	322.883
Totale	30.943.514	(5.579.708)	25.363.806	23.864.453	1.499.353

Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce "Debiti verso banche".

Voce	Debiti per finanziamenti a lungo termine	Totale
4) Debiti per finanziamenti a lungo termine verso banche	2.352.941	2.352.941

Debiti verso banche: ammontano a euro 2.352.941 e risultano decrementati rispetto al 31/12/2022 di euro 1.176.471 per effetto del rimborso della quota annuale del finanziamento bancario acceso in data 02/01/2006; tale finanziamento di euro 20.000.000 ha durata ventennale, un tasso variabile allineato ai valori di mercato (euribor 6 mesi + 0,245), ed è stato in preammortamento fino a tutto il 31/12/08. A decorrere dall'esercizio 2009 è iniziata la restituzione del finanziamento che verrà completata al 31/12/2025.

Debiti verso fornitori: ammontano a euro 18.648.189, risultano interamente esigibili nel 2024 e presentano un decremento rispetto al 31/12/2022 di euro 5.161.223.

Debiti verso imprese collegate: ammontano a euro 112.223, risultano interamente esigibili nel 2024, risultano decrementati di euro 30.328 rispetto al 31/12/2022.

Debiti tributari: ammontano a euro 570.278, risultano interamente esigibili nel 2024, risultano incrementati di euro 145.040 rispetto al 31/12/2022 da ricondurre principalmente alla rilevazione di debiti per IRES e IRAP; i debiti per ritenute fiscali sono relativi alle ritenute operate sui redditi professionali, da lavoro dipendente e collaboratori. Di seguito le variazioni rispetto all'anno precedente:

	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2022
Debiti v/ Erario per riten.fiscali	361.047	53.795		414.842
Debiti v/ Erario per IVA	17.457	15.464		32.921
Debiti v/ Erario contenz. fiscali	9.594	0		9.594
Debiti v/ Erario per IRES-IRAP	0	112.921		112.921
Debiti v/ Erario vari	37.140		37.140	0
Totale debiti tributari	425.238	182.180	37.140	570.278

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale: ammontano a euro 695.971 e sono relativi ai debiti rilevati al 31/12/23 connessi ai rapporti di lavoro e principalmente sono stati estinti nei primi mesi del 2024.

Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce "Altri debiti".

Altri debiti	Importo esercizio corrente
Debiti per contributi a comuni montani	1.347.065
Debiti per interventi ambientali	37.535
Debiti v/dipendenti	1.163.420
Debiti per ripristino beni di terzi	322.883
Debiti diversi verso terzi	113.301
Totale	2.984.204

Registrano un decremento rispetto all'anno precedente di euro 613.513; si elencano di seguito le principali movimentazioni dell'anno:

	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2023
Debiti per contributi a comuni montani	816.333	530.732		1.347.065
Debiti per interventi ambientali	37.535	-	-	37.535
Debiti v/dipendenti	1.077.695	85.725	-	1.163.420
Debito per ripristino beni di terzi	322.094	789	-	322.883
Debiti diversi	117.035	-	3.734	113.301
Totale altri debiti	2.370.692	617.246	3.734	2.984.204

I **debiti nei confronti dei Comuni montani** (S.Sofia – Premilcuore – Bagno di Romagna) si riferiscono agli accantonamenti, al netto degli utilizzi effettuati nell'anno 2023, nel rispetto del regolamento che disciplina l'erogazione di contributi di cui all'art. 3 comma 8 dello Statuto aziendale; la natura di tali importi è commentata alla successiva voce di conto economico "Oneri diversi di gestione".

I **debiti per interventi di salvaguardia ambientale** sono relativi agli accantonamenti effettuati fino a tutto il 31/12/2008, nel rispetto dell'art. 3 comma 7 dello Statuto e quindi della delibera assembleare n. 3 del 15/06/1994, nonché degli artt. 13 e 24 della legge 36/94 (legge di fatto abrogata con il D.lgs. 152/2006 che tuttavia, in tema di interventi ambientali nelle aree di salvaguardia, ne ribadisce i principi). In base agli atti convenzionali sottoscritti con le AATO, in linea con quanto deliberato dall'assemblea dai soci nel maggio 2008 in sede di approvazione del Piano Operativo 2008-2012, con l'avvio della gestione integrata da parte della Società di tutte le fonti idriche presenti nei territori della Romagna, a decorrere dall'anno 2009 la tariffa dell'acqua all'ingrosso non prevede più la copertura dei costi relativi agli interventi di salvaguardia e la Società non effettua più alcun accantonamento a tale titolo; coerentemente a quanto previsto dal D.lgs. 152/2006 è la tariffa applicata dal gestore del servizio idrico integrato a prevedere la copertura dei suddetti oneri. Gli accantonamenti presenti nel bilancio 31/12/2023 saranno utilizzati fino ad esaurimento nel rispetto degli accordi-regolamenti previgenti.

Debiti verso dipendenti: sono relativi ai debiti rilevati al 31/12/23 connessi ai rapporti di lavoro e principalmente sono stati estinti nei primi mesi del 2024.

Il debito per ripristino beni di terzi si riferisce alla somma degli accantonamenti effettuati da HERA S.p.A. dalla data di decorrenza del contratto d'affitto di ramo d'azienda fino a tutto il 30/12/2010 e degli accantonamenti effettuati dalla Società dal 2011 in poi. L'importo del debito è pari al cumulo delle quote annue di ammortamento dei beni che fanno parte del ramo e che sono strumentali alla gestione delle fonti locali minori; la Società è parzialmente subentrata ad HERA in tale contratto per effetto dell'acquisto di ramo d'azienda per la gestione delle fonti locali minori effettuato a fine 2010 con decorrenza dal 2011. Il contratto d'affitto di ramo d'azienda prevede che nel periodo di vigenza dello stesso, l'ammortamento di quei beni che costituivano il ramo d'azienda al momento di avvio del contratto, siano effettuati dal gestore il quale alla conclusione del contratto provvederà a liquidare il relativo importo al proprietario.

La voce **debiti** diversi ha natura residuale in quanto accoglie ogni debito che non risulti iscrivibile alle voci precedenti.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei debiti.

Area geografica	Debiti verso banche	Debiti verso fornitori	Debiti verso imprese collegate	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Altri debiti	Debiti
Italia	2.352.941	18.648.189	112.223	570.278	695.971	2.984.204	25.363.806
Resto d'Europa	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.352.941	18.648.189	112.223	570.278	695.971	2.984.204	25.363.806

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, c. 1 n. 6 del Codice Civile, si attesta che i debiti verso banche, verso fornitori, verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale, i debiti tributari e gli altri debiti, non sono assistiti da garanzie reali.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La Società non ha posto in essere operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

La società non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

I ratei e risconti sono calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi in ragione di esercizio. I ratei passivi si riferiscono a costi di competenza dell'esercizio in chiusura che avranno manifestazione nel corso degli esercizi successivi, mentre i risconti passivi si riferiscono a ricavi già percepiti ma di competenza di esercizi successivi.

Nell'iscrizione così come nel riesame di risconti passivi di durata pluriennale è stata verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale. Laddove tale condizione risulta cambiata sono state apportate le opportune variazioni. Si veda nei prospetti che seguono la movimentazione e la composizione di tali partite, il cui totale al 31/12/23 ammonta a euro 2.256.058.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti passivi	2.406.845	(150.787)	2.256.058
Totale ratei e risconti passivi	2.406.845	(150.787)	2.256.058

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Ratei e risconti	Importo esercizio corrente
Risconti passivi	2.256.058
Totale	2.406.845

Al 31/12/23 i risconti passivi ammontano a euro 2.256.058, presentano un decremento netto di euro 150.787, sono costituiti principalmente da:

- "contributi governativi trentennali" per euro 1.259.098 che presentano un decremento di euro 556.137; per maggiori informazioni si rinvia a quanto evidenziato al paragrafo "Il. Criteri di valutazione e principi contabili- Crediti e debiti" e a commento della voce del conto economico "A.5 a) contributi in conto esercizio";
- corrispettivi per i "diritti reali di uso esclusivo su fibre ottiche" concessi dalla Società per euro 702.961 con scadenza per euro 556.140 nell'anno 2024 e il resto oltre tale data;

-“regolazioni tariffarie posticipate” determinate in via provvisoria relativamente alle competenze 2023 (in attesa delle determinazioni definitive che verranno stabilite da ATERSIR in sede di adempimenti MTI-4) per euro 854.011 che troveranno chiusura nel 2025; nel 2023 si sono chiusi risconti passivi per conguagli tariffari, come da determina ATERSIR del 2022, per euro 431.807.

La tabella che segue mostra la ripartizione in base all'orizzonte temporale di scadenza dei Risconti passivi al 31/12/23:

	Entro 1 anno	Da oltre 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Risconti passivi	619.549	1.227.986	408.523	2.256.058

NOTA INTEGRATIVA, CONTO ECONOMICO

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis del Codice Civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

I componenti positivi e negativi di reddito relativi alla gestione caratteristica e alla gestione accessoria trovano rilevazione nelle classi A (Valore della Produzione) e B (Costi della Produzione) mentre i componenti positivi e negativi di reddito relativi alla gestione finanziaria trovano rappresentazione nelle classi C (proventi e oneri finanziari) e D (rettifiche di valore di attività e passività finanziarie).

I ricavi, proventi, costi ed oneri sono esposti in bilancio secondo il principio della prudenza e della compe-

tenza con rilevazione dei relativi ratei e risconti. Non sono state effettuate compensazioni di partite. Le operazioni intervenute con le società collegate e con altre parti correlate sono tutte regolate a normali condizioni di mercato.

Come già rilevato nel bilancio d'esercizio 2018, gli accantonamenti ai “fondi per rischi e oneri” sono rilevati in base alla “natura” dei costi e sono iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione.

Tenuto conto che con effetto dall'esercizio 2016 è stata eliminata dallo schema di conto economico la parte straordinaria, nelle classi A e B trovano rilevazione anche i costi e i ricavi estranei alla gestione ordinaria. L'OIC 12 emendato a fine 2017, prevede che le rettifiche ai ricavi riferite a precedenti esercizi siano rilevate nella classe A.

VALORE DELLA PRODUZIONE

I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse agli stessi.

Per quanto concerne la cessione di beni, i relativi ricavi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.

I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi sono iscritti quando il servizio è reso, ovvero quando la prestazione è stata effettuata; nel particolare caso delle prestazioni di servizi continuativi i relativi ricavi sono iscritti per la quota maturata.

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni sono iscritti in base al costo di produzione che comprende i costi diretti (materiale e mano d'opera diretta, costi di progettazione, forniture esterne, ecc.) e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua fabbricazione fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso; con gli stessi criteri sono aggiunti gli eventuali oneri relativi al finanziamento della sua fabbricazione.

I contributi in conto esercizio, rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto alla percezione, sono indicati nell'apposita voce A5 in quanto integrativi dei ricavi della gestione caratteristica e/o a riduzione dei costi ed oneri della gestione caratteristica.

Il valore della Produzione è pari ad euro 62.288.990 con un decremento rispetto all'anno precedente di euro 6.432.967. Di seguito si riporta la suddivisione delle voci che compongono il Valore della Produzione con i relativi commenti per tipologia di attività.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano a euro 48.462.807 con un decremento rispetto all'anno precedente di euro 2.174.570. Nel prospetto che segue si evidenziano le principali tipologie di ricavi delle vendite e delle prestazioni:

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Vendita Acqua	47.248.278
Vendita energia elettrica	1.086.425
Prestazioni servizi a terzi	97.653
Vendita di materiali, slo-pravv, accant., rischi ecc.	30.451
Totale	48.462.807

La ripartizione territoriale dei ricavi della vendita dell'acqua è la seguente:

Ripartizione territoriale dei ricavi della vendita dell'acqua	2023		2022	
	Euro	Metri/cubi	Euro	Metri/cubi
Provincia di Forlì-Cesena	16.002.136	36.584.671	15.988.659	36.370.926
Provincia di Rimini	13.247.386	35.639.995	12.438.891	34.276.360
Provincia di Ravenna	14.951.370	32.932.534	14.890.895	32.442.037
Repub. S. Marino e altre forniture	847.754	1.623.114	721.592	1.439.527
Vendita Acqua usi civili	45.048.646	106.780.314	44.040.037	104.528.850
Vendita acqua usi plurimi	1.448.223	3.699.595	1.362.882	3.470.670
Totale fatturato Acqua	46.496.869	110.479.909	45.402.919	107.999.520
Conguagli tariffari	751.409		3.939.488	
Totale Ricavi Acqua	47.248.278		49.342.407	

La **vendita di acqua all'ingrosso**, sia ad usi civili che plurimi, è stata di 110,5 ml/mc di acqua con un incremento di 2,5 ml/mc rispetto all'esercizio precedente; i ricavi complessivi sono stati di euro 47.248.278 con un decremento rispetto all'esercizio precedente di euro 2.094.129.

La determinazione dei ricavi di vendita acqua nel bilancio 2023 tiene conto di:

- tariffe aggiornate in base al "moltiplicatore tariffario 2023" (delibera ATERSIR n.69/2022), che di fatto ha confermato la tariffa media del 2022;

- conguagli tariffari complessivi che presentano un saldo positivo di euro 751.409 dato da:
- un conguaglio positivo stimato provvisoriamente per l'anno 2023 di euro 330.438, tale valore è la somma delle diverse partite a conguaglio determinate in via provvisoria nelle more della loro definitiva determinazione che avverrà da parte di ATERSIR nel 2024 (sia per il 2022 che per il 2023 nell'ambito delle determinazioni ARERA ex "MTI-4");
- un effetto positivo sul conto economico di 420.971 euro per la chiusura di conguagli tariffari di anni pregressi (come da delibera ATERSIR n.69/2022).

I **ricavi di vendita di energia elettrica**, generati dalla produzione di impianti idroelettrici e fotovoltaici, rettificati per effetto delle disposizioni art.15 bis DL 4/2022, sono pari ad euro 1.086.425 con 9.073.172 kWh venduti; si registra un incremento dei ricavi netti rispetto all'anno precedente di 96.224 euro, i suddetti valori tengono conto delle disposizioni ex art.15 bis del DL 4/2022 smi che hanno portato a una rettifica dei ricavi di vendita di energia sia nel 2022 che nel 2023; per completezza di informativa si evidenzia che la società, congiuntamente ad altre società interessate dalla misura, in opposizione a queste disposizioni hanno aperto un contenzioso e allo stato attuale gli esiti del contenzioso sono favorevoli alle ricorrenti, tuttavia non essendo il contenzioso ancora giunto a uno stadio definitivo, prudenzialmente sono state interamente imputate a bilancio le somme quantificate sulla base delle suddette disposizioni normative sia per l'annualità 2022 che 2023.

Si evidenzia inoltre che sono inoltre stati venduti certificati bianchi connessi alla produzione da impianti idroelettrici per 30.631 euro. Di seguito si riporta la tabella riassuntiva dei ricavi di vendita di energia elettrica degli anni 2023 e 2022:

	2023		2022	
	Euro	KWh	Euro	KWh
Impianti idroelettrici	1.275.210	8.487.532	2.443.174	8.138.419
Impianti fotovoltaici	74.876	585.640	104.363	523.642
Rettifica ricavi EE art. 1 bis DL 4/2022	-263.661		-1.557.335	
Ricavi vendita energia elettrica	1.086.425	9.073.172	990.201	8.662.060

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le aree geografiche, segnalando che i ricavi realizzati nel "Resto d'Europa" si riferiscono alla Repubblica di San Marino.

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	47.907.6551
Resto d'Europa	555.152
Totale	48.462.807

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Tale voce pari a euro 700.012 rappresenta la capitalizzazione di costi di personale interno sostenuti per la realizzazione delle immobilizzazioni aziendali iscritte nell'attivo patrimoniale; la voce è superiore all'esercizio precedente per euro 97.719.

Altri ricavi e proventi

Ammontano complessivamente a euro 13.126.171 con un decremento rispetto all'anno precedente di euro 4.356.117, nel seguito si riporta la suddivisione tra le varie voci che li compongono.

La voce "**Contributi in conto esercizio**" è pari ad euro 1.568.740 con un decremento rispetto all'anno precedente di 1.264.185; di seguito le componenti di questa voce:

- "contributi GSE per energia prodotta e auto consumata" per euro 36.728;
- euro 120.250 pari al credito d'imposta maturato sulle erogazioni effettuate nell'anno 2023 per il cd "art bonus";
- euro 556.137 per "Contributi governativi Statali trentennali" **erogati dal Ministero Ambiente e Sicurezza Energetica**; di seguito si fornisce un quadro riepilogativo dei contributi governativi; per ulteriori informazioni si rinvia al commento dell'Attivo Circolante paragrafo "Crediti iscritti nell'attivo circolante".

Decreto n.	Data	Importo	Durata in anni	Decorrenza	Scadenza	Annualità 2022	Residuo da erogar. al 31/12/22
4 TC/327	14/09/1994	12.279.475	30	09/03/1994	09/03/2024	409.316	409.317
5 TC/754	02/08/1996	4.404.629	30	18/10/1995	18/10/2025	146.821	293.644
Totali		16.684.104			Totali	556.137	702.961

Il Conto Risconti passivi per contributi governativi risulta caricato per l'importo di euro 702.961.

- euro 317.375 per contributi in c/esercizio, erogati dal Ministero Infrastrutture e Trasporti, per interventi volti ad incrementare i margini di sicurezza della di diga di Ridracoli (Fondo sviluppo e coesione – delibera CIPE n. 12/2018);
- euro 538.251 pari al credito d'imposta relativo alle agevolazioni fiscali previste a sostegno delle imprese in relazione alle spese sostenute per l'energia elettrica consumata nel I trimestre (ex Legge di Bilancio 2023) e per quella consumata nel II trimestre (Decreto-Legge 30 marzo 2023 n. 34).

Per quanto concerne l'informativa richiesta dalla L.124/2017 art.1 comma 125 si rinvia a successivo specifico paragrafo della presente nota integrativa.

La voce **"ricavi e proventi diversi"** è pari a euro 11.557.431 ed evidenzia un decremento rispetto all'anno precedente di euro 3.091.932; nel dettaglio di seguito esposto si segnalano le voci più significative che costituiscono i ricavi e i proventi diversi nonché le relative variazioni rispetto all'esercizio precedente.

	2023	2022
Proventi per Energia – derivazione Fiumicello	336.092	400.000
Ricavi e proventi per telefonia-telecomunicazioni	950.735	928.631
Canoni per beni in uso oneroso al gestore del SII	9.056.377	8.881.155
Sopravvenienze attive – sopravv passive	-167.776	-25.406
Plus. risarcim. assicurativi e cessioni patrimoniali	38.173	294.383
Premi ARERA per Qualità Tecnica 2018-2019	1.306.601	4.153.452
Ricavi e proventi vari	37.229	17.149
Totale altri ricavi e proventi	11.557.431	14.649.363

I “ricavi e proventi per telefonia-telecomunicazioni” di euro 950.735 sono relativi alla vendita di servizi e affitti di siti per tali attività. I ricavi per “Canoni per beni in uso oneroso al gestore del siii” pari ad euro 9.056.377 corrispondenti a quanto definito da ATERSIR per l'annualità 2023, l'incremento rispetto all'anno precedente di euro 175.222 è dato principalmente dal riconoscimento nei canoni delle quote degli ammortamenti dei beni entrati in funzione nel 2021.

Si segnala l'importo di euro 1.306.601 ricevuto da ARE-RA a titolo di premio per l'indicatore di Qualità Tecnica relativo alle “perdite in rete” per gli anni 2020 e 2021; anche nel 2022 per il biennio 2018-2019, la società era stata assegnataria di tali premialità per 4.153.452 euro (per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo specifico nella Relazione sulla gestione alla società).

COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici; sono rilevati in conto economico al netto delle rettifiche per resi, sconti, abbuoni e premi. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

I Costi della Produzione dell'esercizio 2023 sono pari ad euro 54.869.313 e presentano un decremento rispetto all'esercizio precedente di 5.181.677 euro nel seguito si riporta la suddivisione tra le varie voci che li compongono.

Costi d'acquisto delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

I costi attribuibili a questa voce, che ammonta a euro 4.125.354, sono costituiti da tutti gli acquisti e gli oneri

accessori relativi all'attività caratteristica della Società, al netto di abbuoni, resi, sconti e rettifiche; la voce presenta un incremento rispetto all'anno precedente di 1.364.656 euro, da ricondurre principalmente ai maggiori costi per acquisto di reagenti, voce che rappresenta l'80% dell'aggregato.

	2023	2022
Carboni e reagenti	3.296.312	2.013.463
Materiali di consumo e riparaz. impianti	661.544	532.162
Materiali di rappresentanza	9.122	29.446
Altre materie prime e di consumo	158.376	185.627
Totale costi per materie prime	4.125.354	2.760.698

Costi per servizi

Si tratta dei costi relativi a manutenzioni ordinarie, utenze, assicurazioni, compensi per cariche sociali, consulenze e servizi vari per un importo totale di euro 19.366.580 con un decremento rispetto all'esercizio precedente di euro 6.877.402, tale decremento è da ricondurre in entità significativa ai minori costi di approvvigionamento di energia elettrica e ai costi di vettoriamiento dell'acqua che hanno una forte componente energetica. Nel prospetto che segue si evidenziano le principali tipologie di costi per servizi e il relativo confronto con l'esercizio precedente:

	2023	2022
Servizi di approvvigionamento idrico	2.624.158	4.076.430
Spese per manutenzione ordinaria	5.341.700	4.313.103
Costi energia elettrica	7.375.126	13.818.696
Utenze varie :gas,acqua,telefoni	118.625	177.525
Pulizie uffici	143.239	206.509
Analisi acqua e fanghi	212.860	246.837
Servizio trasporto campioni	78.565	95.908
Spese trattamento fanghi e lavaggio serb./vasche	723.599	661.364
Accantonamento per oneri	60.000	
Assicurazioni diverse	469.701	479.397
Spese di rappresentanza varie	529.792	699.845
Spese di rappres. "case dell'acqua" ed erogatori nelle scuole	6.476	37.790
Interventi di salvaguardia ambien. - vigilanza invaso	23.280	23.304
Prestazioni tecniche-amministrative, spese legali e servizi vari	1.130.359	908.821
Prestazioni servizi con enti ricerca, università, ecc...	23.500	40.000
Compensi per consiglio di amministrazione	107.250	106.612
Compensi per collegio sindacale	47.840	47.762
Compensi per revisione legale dei conti	14.449	21.290
Comp.ODV, Resp. traspar., Resp. Prevenz corrupz	30.128	30.160
Rimborsi spese per Cda e collegio	8.123	2.784
Gestione mensa personale dipendente	232.778	226.738
Rimborso spese dipendenti	23.267	18.436
Costi per formazione	39.199	48.832
Oneri bancari diversi/fidejussioni varie	35.080	40.658
Sopravvenienze passive –sopravv. attive	110.847	73.731
Costi da rifatturare: interferenze, costi diversi	127.375	131.374
- Recupero costi:superam.interferenze e costi divers	-127.375	-131.374
- Rimborsi vari	-143.361	-158.550
TOTALE COSTI PER SERVIZI	19.366.580	26.243.982

Il **“servizio di approvvigionamento idrico”** pari ad euro 2.624.158 è relativo ad attività di vettoriamento dell'acqua grezza, derivata dal Po e trasferita con infrastrutture gestite dal CER (Consorzio Emiliano Romagnolo) e da Plurima S.p.A. per l'alimentazione dei due impianti di potabilizzazione di Ravenna; i quantitativi erogati nel 2023 da questi due impianti sono stati complessivamente pari a 22,5 mln di mc con un decremento di 1,7 mln/mc rispetto al 2022, i minori costi sono stati pari a euro 1.452.272 da ricondurre sia ai minori volumi vettoriati che alla riduzione dei costi energetici che costituiscono una componente significativa del servizio.

Le **“spese per manutenzione ordinaria”** risultano pari a euro 5.341.700 con un incremento di euro 1.028.597 rispetto all'anno precedente da ricondurre principalmente ad interventi di ripristino degli impianti per danni causati dall'alluvione che nel maggio 2023 ha interessato il territorio della Romagna.

I **“costi di energia elettrica” pari a euro 7.375.126** sono relativi a 33.632.740 KWh acquistati ad un costo medio unitario al KWh di 0,219 euro; rispetto all'anno precedente si registra un **decremento dei costi energetici di euro 6.443.570 dato da minori quantitativi acquistati di circa 2 mln/KWh e un decremento del costo medio di acquisto del 43%**. Si osserva che nonostante la rilevante riduzione dei costi di approvvigionamento di energia del 2023 rispetto all'anno precedente, soprattutto nella prima parte dell'anno i costi sono comunque rimasti alti per questo sono state in parte prorogate anche al 2023 le misure di aiuto disposte dal governo nella forma dei crediti d'imposta (il tutto come indicato alla precedente voce di ricavo del Conto Economico A.5.1 “contributi in conto esercizio”) quantificate in circa 0,5 mln/euro (erano state 2,1 mln/euro nel 2022). Ai fini di una determinazione dei consumi effettivi si evidenzia che all'energia acquistata occorre aggiungere i quantitativi prodotti con gli impianti fotovoltaici e idroelettrici destinati all'autoconsumo per circa 2 mln/KWh (quantitativi in linea con l'anno precedente).

I costi per **“smaltimento fanghi e lavaggi serb.vasche”** sono pari ad euro 723.599 superiori all'anno precedente di 62.235 euro.

Sono stati rilevati **“accantonamenti per oneri”** per 60.000 euro relativamente a interventi di “compensazione” ambientale stabiliti a carico della società da

parte della Regione Emilia-Romagna in relazione alla concessione di utilizzo delle acque del Po/fiume Reno per l'alimentazione del potabilizzatore Bas-sette a Ravenna; trattasi di costi per i quali non sono ancora definiti con certezza né l'ammontare né la data di pagamento.

I costi per **“prestazioni tecniche e amministrative, spese legali e servizi vari”** sono pari ad euro 1.130.359 superiori al 2022 di 221.538 euro.

Le **“spese di rappresentanza”** pari complessivamente a euro 536.268 sono inferiori di 201.367 euro all'anno precedente.

I costi per le **“assicurazioni”** pari ad euro 469.701 sono sostanzialmente in linea con l'anno precedente.

Per quanto riguarda l'indicazione completa dei compensi attribuiti al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e alla società incaricata della revisione legale dei conti, BDO Italia S.p.A. e dei relativi costi, si rinvia al successivo capitolo della Nota Integrativa – Altre Informazioni al paragrafo “compensi amministratori e sindaci” e “compensi revisore legale o società di revisione”.

Costi per godimento di beni di terzi

Ammontano a euro 1.462.221 sostanzialmente in linea all'esercizio precedente. Nel prospetto che segue si evidenziano le principali tipologie di costi per godimento di beni di terzi e il relativo confronto con l'esercizio precedente.

	2023	2022
Canoni e concessioni	1.383.319	1.412.183
Fitti passivi	30.973	29.199
Noleggi e costi vari	47.798	48.752
Sopravvenienze passive – sopravvenienze attive	131	-96
Totale costi per godimento Beni di terzi	1.462.221	1.490.038

La voce **“canoni e concessioni”** pari ad euro 1.383.319 è sostanzialmente allineata all'esercizio precedente; la voce principale è costituita principalmente da:

- canone riconosciuto a Plurima, per euro 1.050.563, relativamente alla messa a disposizione, con effetto dal 2013 e fino al 2037, delle infrastrutture idriche in capo a Plurima e dalla stessa gestite, necessarie al vettoriamento della risorsa derivata da PO agli impianti della Società;
- canoni per concessioni di derivazione e prelievo per le varie fonti idriche gestite per euro 230.280.

Costi per il personale

Ammontano a euro 9.418.008, e l'incremento rispetto all'anno precedente è di euro 341.216 da ricondurre agli effetti del rinnovo del CCNL gas acqua avvenuto il 30/9/2022; si segnala che anche nel 2023 come nel 2022 sono stati riconosciuti circa 100.000 euro ai dipendenti a titolo di ulteriori retribuzioni variabili a seguito dell'assegnazione da parte di ARERA dei premi per i risultati conseguiti dalla Società nell'ambito della Regolazione della Qualità Tecnica del SII per le annualità 2020-2021 relativamente agli ottimi risultati conseguiti per l'indicatore **“perdite di rete”** (nel 2022 erano stati assegnati per le annualità 2018-2019).

Il **“costo del personale relativo a retribuzioni, oneri, TFR”** è di euro 9.327.866; l'incremento rispetto all'anno precedente è di euro 342.197.

Di seguito si evidenzia il costo del personale ripartito fra quanto derivante da retribuzioni fisse e continuative (compresi i cd “oneri accessori” quali straordinari, reperibilità, ecc...) e retribuzioni variabili e incentivanti, la cui erogazione è connessa all'effettivo conseguimento di obiettivi assegnati sia a livello individuale che di gruppi di lavoratori.

	2023	2022
Costi del personale per retribuz. fisse e continuative, TFR	8.604.211	8.322.140
Costi del personale per retribuz. variabili	723.655	663.529
COSTI PERSONALE (esclusi altri costi)	9.327.866	8.985.669

La gestione del personale (politiche retributive, gestione del turnover, ecc...) è stata effettuata, nel rispetto delle disposizioni del D.lgs. 175/2016 e s.m.i., secondo gli indirizzi impartiti dai soci sia per quanto riguarda le procedure di selezione per le assunzioni che per il contenimento dei costi (per maggiori informazioni si rinvia a quanto esposto nella “Relazione sulla Gestione”).

Gli **“altri costi del personale”** pari ad euro 90.142 sono costituiti principalmente dai costi per il CRAL e sono sostanzialmente invariati rispetto all'anno precedente.

Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti e le svalutazioni delle immobilizzazioni materiali e immateriali, pari a 18.897.901 euro, sono in linea con l'esercizio precedente; si evidenzia che sono state effettuate svalutazioni per perdite durevoli di valore per euro 39.327.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali sono pari a 438.932 euro e sono in linea con l'anno precedente.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono pari a 18.419.642 euro e sono in linea con l'anno precedente. Di seguito si fornisce il dettaglio degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali distinti per comparto.

	2023	2022
Ammortamenti “beni acqua all'ingrosso”	12.534.595	12.167.706
Ammortamenti “beni in uso oner. al gestore del SII”	4.846.051	5.192.541
Ammortamenti “beni per energia elettrica”	187.528	168.360
Ammortamenti “beni servizi comuni”	600.391	638.840
Ammortamenti “altri beni”	252.854	263.826
Sopravvenienze attive	- 1.777	- 9.911
Ammortamenti Immob. Materiali	18.419.642	18.421.362

Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo "immobilizzazioni materiali" della presente Nota Integrativa, Attivo.

Variazioni delle rimanenze

Le rimanenze al 31/12/2023 hanno subito un decremento di euro 261.175 rispetto al 31/12 precedente.

Oneri diversi di gestione

Questa voce ammonta a euro 1.860.424 con un incremento rispetto all'anno precedente di euro 242.921; tale voce ha natura residuale in quanto accoglie ogni componente negativo di reddito che non risulti iscrivibile alle voci precedenti e che non abbia natura finanziaria, straordinaria o, limitatamente alle imposte sul reddito, fiscale.

Nel prospetto che segue si evidenziano le principali tipologie di oneri e il relativo confronto con l'esercizio precedente.

	2023	2022
Contributi a Enti Montani	844.334	809.525
Sopravv. passive-sopravv. attive	-77.310	-168.897
Oneri per diritti, imposte e tasse diverse	199.679	196.766
Quote associative e contributi vari	185.492	170.676
ENEL per minor produz. energia S. Sofia	140.265	200.000
Eroga.liberali "art bonus"	185.000	200.000
Eroga.liberali varie	365.322	110.900
Eroga.liberali Università/enti di ricerca	0	35.000
Altri oneri	17.642	63.533
Totale Oneri diversi di gestione	1.860.424	1.617.503

I "contributi Enti Montani" pari a euro 844.334 sono costituiti dalla quota annua derivante dall'applicazione del regolamento speciale per la concessione di contributi agli Enti Montani da parte della Società. Il suddetto regolamento trova la propria origine all'art.3, 8° comma dello Statuto. Dal 2013 compreso ATERSIR non riconosce tali contributi come costi eligibili ai fini tariffari. La quantificazione dei suddetti contributi è effettuata nel rispetto dello specifico Regolamento vigente; si rileva un incremento rispetto all'anno precedente per euro 34.809 per effetto degli adeguamenti inflattivi previsti dal Regolamento.

Con effetto dal 2017 ha trovato applicazione il "Regolamento sull'assegnazione di contributi art bonus" in base al quale anche nel 2023 sono stati concessi 185.000 euro; nella voce A.5 "contributi in conto esercizio" è stato rilevato il correlato credito d'imposta di 120.250 euro. In attuazione della delibera C.d.A. n. 78 del 27/9/2023, e della successiva autorizzazione assembleare del 28/6/23, sono state erogate liberalità per complessivi 200.000 euro a favore delle province di Forlì/Cesena e Ravenna a seguito delle calamità che hanno interessato questi territori a seguito delle alluvioni del maggio 2023, a ciò si aggiungono le liberalità erogate a favore di enti/associazioni varie per euro 165.322. **Complessivamente nel 2023 le erogazioni per liberalità varie e "art bonus" sono state pari a 550.322 euro**, superiori al 2022 di 204.422 euro.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

Composizione dei proventi da partecipazione

Non sussistono proventi da partecipazioni di cui all'art. 2425, n. 15 del Codice Civile.

Altri proventi finanziari

I proventi finanziari evidenziati per euro 716.025 sono costituiti principalmente da interessi su titoli, su contratti di capitalizzazione di tipo assicurativo, sulle giacenze dei conti bancari e sul finanziamento fruttifero concesso alla società collegata Plurima S.p.A. (calcolati applicando al prestito stesso il tasso fisso dell'1,5%). Si evidenzia una riduzione dei proventi finanziari rispetto all'anno precedente di 38.500

euro, le giacenze medie di 55,2 mln/euro (di cui 42 mln/euro presso terzi e 13,2 mln/euro dati dal finanziamento fruttifero alla collegata Plurima), sono state inferiori all'anno precedente di circa 9,1 mln di euro e il tasso medio del 1,3% si è mantenuto agli stessi livelli dell'anno precedente; per maggiori informazioni si rinvia alla Relazione sulla Gestione, paragrafo "risultanze economiche, la situazione patrimoniale e finanziaria". Nel prospetto che segue si evidenziano le principali tipologie di proventi finanziari e il relativo confronto con l'esercizio precedente.

	Al 31.12.23	Al 31.12.22
Interessi e plusvalenze su titoli di Stato	31.480	44.000
Tot. Interessi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	31.480	44.000
Interessi su altri titoli italiani e contratti assicurativi	359.703	455.783
Tot. Interessi da titoli iscritti nell'attivo circolante	359.703	455.783
Proventi diversi dai precedenti (da imprese collegate)	199.944	213.473
Proventi diversi dai precedenti (da depositi bancari e altro)	124.898	41.269
Tot. Proventi diversi dai precedenti	324.842	254.742
Tot. Proventi finanziari	716.025	754.525

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del Codice Civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi a prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche ed a altre fattispecie.

	Debiti verso banche	Altri	Totale
Interessi ed altri oneri finanziari	115.555	423	115.978

Si evidenzia che il finanziamento ventennale in essere, acceso nel 2006 per 20 mln di euro e che scadrà nel 2025 ha generato interessi passivi per euro 115.555.

Utili/perdite su cambi

Non sono stati rilevati utile e perdite su cambi.

RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Nel bilancio 2023 non sono state effettuate rivalutazioni e/o svalutazioni di attività e passività finanziarie.

IMPORTO E NATURA DEI SINGOLI ELEMENTI DI RICAVO/COSTO DI ENTITÀ O INCIDENZA ECCEZIONALI

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati ricavi o altri componenti positivi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE

Le imposte correnti sul reddito d'esercizio sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile.

Imposte correnti

Nel bilancio 2023 sono iscritte per euro 2.160.000, e risultano inferiori rispetto all'esercizio precedente di 40.000 euro. Le imposte correnti sul reddito d'esercizio sono così costituite:

- per IRES euro 1.820.000; la determinazione delle imposte per IRES tiene conto delle disposizioni vigenti in materia di cd "ACE" e dell'aliquota del 24% valida con effetto dal 2017 da disposizioni vigenti. In merito alle principali riprese effettuate in sede di dichiarazione dei redditi si rinvia al prospetto "Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico -IRES" (di seguito esposto);
- per IRAP euro 340.000; la determinazione delle imposte per IRAP tiene conto sia delle disposizioni normative di cui all'art.23, comma 5 del DL 98/2011, convertito in L.111/2011 che hanno aumentato l'aliquota dell'imposta dal 3,9% al 4,2%, sia delle disposizioni normative di cui alla L.190/2014 e L. 122/2022 che ha reso completamente deducibile il costo del personale assunto con contratto a tempo indeterminato. In merito alla definizione dell'imponibile IRAP si rinvia al prospetto "Determinazione dell'imponibile IRAP" (di seguito esposto).

andranno ad annullare. L'ammontare delle imposte anticipate viene rivisto ogni anno, al fine di verificare il permanere della ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali tali da recuperare l'intero importo delle imposte anticipate.

Le imposte differite e anticipate sono calcolate sulla base dell'aliquota di presumibile riversamento delle singole differenze temporanee e sono riviste ogni anno per tenere conto delle variazioni nella situazione patrimoniale ed economica della Società e delle variazioni delle aliquote fiscali. Le imposte anticipate e differite sono state calcolate utilizzando rispettivamente le seguenti aliquote:

Aliquote	Es. n+1	Es. n+2	Es. n+3	Es. n+4	Oltre
IRES	24%	24%	24%	24%	24%
IRAP	4,20%	4,20%	4,20%	4,20%	4,20%

Imposte relative ad esercizi precedenti

Le imposte relative a esercizi precedenti sono pari a 71.546 euro, trattasi del saldo fra minori imposte per IRES ed IRAP emerse in sede di redazione della dichiarazione "mod. unico 2023" rispetto a quanto iscritto nel bilancio 2022.

Imposte differite e anticipate

Le imposte differite e anticipate sono calcolate con riguardo alle differenze temporanee fra il valore civilistico delle attività e passività, e quello fiscale; il relativo onere è iscritto alla voce "Fondo per imposte, anche differite", mentre il relativo componente positivo è iscritto fra le attività alla voce "Imposte anticipate" solo qualora sussista la ragionevole certezza che, negli esercizi in cui si riverseranno quelle differenze temporanee deducibili, vi sia un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si

Commento

Le Imposte differite rappresentano una componente economica positiva per euro 26.000 in quanto derivano dall'utilizzo del fondo per imposte differite per pari importo (vedi commento della voce "fondo per imposte, anche differite" iscritta nel passivo patrimoniale);

Imposte anticipate derivano da un utilizzo dei crediti per imposte anticipate per euro 262.000 e da un'integrazione degli stessi per euro 280.000 (vedi commento della voce "imposte anticipate" iscritta nell'attivo patrimoniale) e quindi con un impatto positivo sul conto economico di euro 18.000.

Di seguito si riporta:

- Prospetto di riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES);
- Prospetto di determinazione dell'imponibile IRAP.

RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE DA BILANCIO E ONERE FISCALE TEORICO (IRES) (valori espressi in unità di euro)

Risultato imponibile prima delle imposte	8.019.724
Imposte relative ad anni precedenti	-71.546
Reddito imponibile	8.091.270
Onere fiscale teorico (aliquota 24%)	1.941.905
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:	
Accantonamenti rischi futuri	60.000
ammort. Avviamento	39.716
Accantonamenti per fondo 4%	844.334
Altre variazioni sul reddito	53.150
Totale	997.200
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:	
Utilizzi fondo 3% e fondo 4%	-844.334
Utilizzi fondo rischi	-3.059
Altre variazioni sul reddito	15.243
Totale	-832.150
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi:	
Imposte indeducibili o non pagate	128.144
Spese per mezzi di trasporto indeducibili	57.066
Spese di rappresentanza indeducibili	103.577
Crediti d'imposta fiscalmente non rilevanti	-658.501
Altre variazioni sul reddito	-243.441
Totale	-613.155
IMPONIBILE FISCALE	7.643.165
Deduzione ACE per incrementi patrimoniali	90.819
IMPONIBILE FISCALE 2023	7.552.346
IMPOSTE CORRENTI SUL REDDITO D'ESERCIZIO	1.812.563
IMPOSTE CORRENTI SUL REDDITO D'ESERCIZIO ARROTONDATE	1.820.000

DETERMINAZIONE DELL'IMPONIBILE IRAP

(valori espressi in unità di euro)

Differenza tra valore e costi della produzione			7.419.677
Costi non rilevanti ai fini IRAP (da voci di bil. Cee)			
Personale (voce B9 bilancio Cee)	9.418.008		
Accantonamenti	0		
Svalut. Crediti	39.327		9.457.335
Totale			16.877.012
COSTI NON RILEVANTI AI FINI IRAP (da differenze permanenti)			
Variazioni in aumento			
Costi per amministratori	148.077		
IMU	125.619		
Altre spese inded.	341.436		615.132
RICAVI NON RILEVANTI AI FINI IRAP (da differenze permanenti)			
Variazioni in diminuzione			
Altri ricavi e proventi	663.173		663.173
Imponibile ai fini IRAP per calcolo onere fiscale teorico			16.828.971
Onere fiscale teorico (aliquota 4,2%)			706.817
DIFFERENZE TEMPORANEE DEDUCIBILI IN ESERCIZI SUCCESSIVI			
Variazioni in diminuzione			
Altre var. in diminuzione	-2.500		
4% enti montani e 3% costi ambientali	-844.334		
		-846.834	
Variazioni in aumento			
Accanton. Debit 4% enti montani	844.334		
Amm.to avviamento	39.716		
Accanton.Fondo rischi	60.000		
Altre var. in aumento	15.000	959.050	112.216
Totale imponibile IRAP			16.941.187
Totale deduzioni art. 11 Dlgs 446/97 (costo personale assunto a tempo indeterminato)			-9.208.474
Totale imponibile IRAP			7.732.713
IRAP CORRENTE PER L'ESERCIZIO			324.774
IRAP CORRENTE PER L'ESERCIZIO arrotondata			340.000

RILEVAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE E ANTICIPATE ED EFFETTI CONSEGUENTI

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	(810.814)	732.026
Totale differenze temporanee imponibili	(1.372.934)	-
Differenze temporanee nette	(562.120)	(732.026)
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(175.000)	26.000
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	40.000	-
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(135.000)	26.000

DETTAGLIO DIFFERENZE TEMPORANEE DEDUCIBILI

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Fondi per rischi e oneri	26.256	72.500	98.756	24,00	23.701	4,20	4.148
Debiti 3% e 4%	37.530	-	37.530	24,00	9.007	4,20	1.576
Ammortamento avviamento	556.024	39.716	595.740	24,00	142.978	4,20	25.021
Spese legali e bolli	46.914	5.502	52.416	24,00	12.580	-	-
Compensi agli amm.tori	7.391	(19)	7.372	24,00	1.769	-	-
Altro	80.031	(61.031)	19.000	24,00	4.560	-	-
Totale	754.146	56.668	810.814	-	194.595	-	30.745

DETTAGLIO DIFFERENZE TEMPORANEE IMPONIBILI

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Ammortamenti Anticipati al 2034	1.481.316	(108.382)	1.372.934	24,00	(329.504)	-	-

NOTA INTEGRATIVA, RENDICONTO FINANZIARIO

La Società ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2425-ter c.c., dal rendiconto finanziario esposto, risulta, per l'esercizio 2023 e per quello 2022, l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide all'inizio e alla fine dell'esercizio, ed i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento, ivi comprese con autonoma indicazione, le operazioni con i soci. In merito al metodo utilizzato si specifica che la

stessa ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie.

Le disponibilità liquide a fine esercizio sono pari a euro 16.183.935 con un incremento rispetto all'inizio dell'esercizio di euro 8.903.406. Tale variazione è generata dai seguenti movimenti:

- la gestione operativa ha generato un flusso finanziario positivo di euro 28.456.302;
- le attività d'investimento hanno assorbito risorse per euro 14.014.939;
- le attività di finanziamento, date dalla distribuzione di dividendi e dal rimborso dei finanziamenti, hanno generato un flusso finanziario negativo per euro 5.537.956.

NOTA INTEGRATIVA, ALTRE INFORMAZIONI

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal Codice Civile.

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media annua.

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale dipendenti
Numero medio	4	8	90	57	159

L'organico in forza al 31/12/2023 è di 157 unità in riduzione di n. 4 unità rispetto al 31/12/2022. Si riporta di seguito la movimentazione numerica del personale durante l'esercizio 2023:

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
Al 31.12.2022	4 (*)	7	91 (*); (**)	59	161
Variazioni intervenute nel 2023					
- Cessati			-6	-2	-8
- Assunti			+1	+3	+4
- Variazioni di posizione		1	+1	-2	
Al 31.12.2023	4 (*)	8	87 (**)	59	161

(*) di cui a tempo determinato: n. 2 al 31/12/2022 e n. 1 al 31/12/2023 (DG con scadenza 31/12/25).

(**) di cui con contratto di apprendistato: n. 4 al 31/12/2022 e n. 4 al 31/12/23 (lavoratori impiegati).

COMPENSI, ANTICIPAZIONI E CREDITI CONCESSI AD AMMINISTRATORI, SINDACI E IMPEGNI ASSUNTI PER LORO CONTO

Nel seguente prospetto sono esposte le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 16 c.c., precisando che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	107.342	47.840

Il "costo per compenso degli amministratori" è stato di euro 107.342, senza variazioni significative rispetto all'esercizio precedente; tale costo è conforme alle disposizioni normative di riferimento e alle coeren-

ti delibere assembleari come elencate al paragrafo "Disposizioni e Vincoli sugli organi amministrativi e di controllo nelle società a controllo pubblico (art 11 D.lgs. 175)" della Relazione sulla gestione cui si rinvia per ulteriori informazioni.

Il "costo per compensi del collegio sindacale" di euro 47.840 conferma sostanzialmente i valori dell'anno precedente; i valori recepiscono le disposizioni sui compensi ex art.6, comma 3, del D.L. 78/2010, per ulteriori informazioni si rinvia al paragrafo "Disposizioni e Vincoli sugli organi amministrativi e di controllo nelle società a controllo pubblico (art 11 D.lgs. 175)" della Relazione sulla gestione.

Per quanto riguarda l'indicazione completa dei compensi attribuiti e dei relativi costi si rinvia alla seguente tabella:

Anno 2022	Amministratori	Sindaci	Totale
Compensi fissi	92.385	47.762	140.147
Oneri INPS – INAIL	14.227	-	14.227
Totale	106.612	47.762	154.374
Anno 2023	Amministratori	Sindaci	Totale
Compensi fissi	92.476	47.840	140.316
Oneri INPS – INAIL	14.865		14.865
Totale	107.342	47.840	155.182

COMPENSI AL REVISORE LEGALE O SOCIETÀ DI REVISIONE

Nella seguente tabella sono indicati, suddivisi per tipologia di servizi prestati, i compensi spettanti alla società di revisione.

	Revisione legale dei conti annuali	Altri servizi diversi dalla revisione contabile	Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione
Valore	14.449	7.000	21.449

Nell'esercizio 2023 sono rilevati i costi connessi all'attività di revisione legale dei conti del bilancio d'esercizio 2022, attività espletata nel 2023; il costo rilevato è stato di 14.449 euro e l'attività è stata svolta da BDO Italia S.p.A. in attuazione a quanto disposto con delibera dell'Assemblea dei soci n°3/2022 (nomina per gli esercizi 2022, 2023 e 2024). Si evidenzia che il network riconducibile alla Società di Revisione BDO Italia S.p.A. ha ricevuto ulteriori compensi per euro 7.000 per aver svolto l'attività di revisione del bilancio di sostenibilità 2022.

CATEGORIE DI AZIONI EMESSE DALLA SOCIETÀ

Nel seguente prospetto è indicato il numero e il valore nominale delle azioni della Società arrotondate all'unità di euro. Al 31/12/2023 la compagine societaria è costituita da n. 55 soci. Tutte le azioni emesse e sottoscritte sono ordinarie.

Tutte le azioni sottoscritte sono state interamente versate.

	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valor nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valor nominale
Azioni ordinarie	726.915	516	726.915	516

TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ

La Società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 Codice Civile.

DETTAGLI SUGLI ALTRI STRUMENTI FINANZIARI EMESSI DALLA SOCIETÀ

La Società non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 2346, comma 6, del Codice Civile.

IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITÀ POTENZIALI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Di seguito si fornisce l'informativa richiesta dal n.9 dell'art.2427 c.c. relativamente agli impegni, alle garanzie, e alle passività potenziali non risultanti nello stato patrimoniale, con indicazione della natura delle garanzie prestate.

Le garanzie prestate sono evidenziate al loro valore nominale e sono relative alla concessione di fidejussioni a favore di terzi per euro 2.918.366, così dettagliate:

- Agenzia delle Entrate di Forlì a garanzia delle pendenze tributarie per rimborso IVA 2009 per euro 127.821 (senza variazioni rispetto all'esercizio precedente);
- Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR) a garanzia degli impegni as-

sunti dalla Società con Convenzione del 30.12.2008 e smi per euro 2.488.950 (senza variazioni rispetto all'esercizio precedente);

- ANAS/Autostrade a garanzia della buona esecuzione dei lavori di attraversamento di strade con reti acquedottistiche per euro 236.550 (senza variazioni rispetto all'esercizio precedente);
- Autorità Portuale di Ravenna per il rilascio della licenza per l'occupazione di area del P.D.M. con reti acquedottistiche per euro 8.500 (con un incremento di 4.500 euro rispetto all'anno precedente);
- Lepida spa quale cauzione definitiva per i servizi di manutenzione ordinaria della rete in fibra ottica per euro 5.097 tale garanzia durante l'esercizio si è incrementata per euro 517;
- Agenzia Regionale per la prevenzione e l'ambiente dell'Emilia-Romagna per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto idroelettrico di Montalbano per euro 5.448 (senza variazioni rispetto all'esercizio precedente);
- Arpae Sac Ravenna per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto fotovoltaico di via Ghiaia - Ravenna per euro 46.000 (senza variazioni rispetto all'esercizio precedente).

Si evidenzia che **non sussistono impegni** al 31/12/2023.

Per completezza d'informativa si evidenzia che:

- 1) sussistono Beni di terzi presso la società per euro 353.040; tale valore è rappresentato:
 - dal valore lordo dei beni facenti parte del ramo d'azienda in affitto da UNICA, contratto nel quale la Società è subentrata per effetto del contratto d'acquisto di ramo d'azienda da HERA per la gestione delle fonti locali minori per euro 326.038;
 - dal costo dei distributori automatici erogatori di acqua, bevande calde e dagli erogatori di sapone liquido collocati negli ambienti dei vari servizi aziendali per euro 27.002.

Pertanto, la voce Beni di Terzi presso la Società nell'esercizio 2023 non ha subito variazioni.

- 2) non sussistono passività potenziali.

	Importo
Garanzie	2.918.366

INFORMAZIONI SUI PATRIMONI E I FINANZIAMENTI DESTINATI AD UNO SPECIFICO AFFARE

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del Codice Civile.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del Codice Civile.

INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In merito a quanto richiesto dall'art.2427, comma 1, punto 22-bis e punto 22 ter si precisa che tutte le operazioni effettuate dalla Società sono regolate a normali condizioni di mercato comprese quelle con parti correlate (in merito alle quali si fornisce, se esistente, nella presente Nota Integrativa, informazione in ciascuna voce di bilancio interessata).

INFORMAZIONI SUGLI ACCORDI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

In merito a quanto richiesto dall'art.2427, comma 1, punto 22 ter si precisa che non si rilevano accordi non risultanti dallo stato patrimoniale che possano essere ritenuti significativi per valutare la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.

INFORMAZIONI SUI FATTI DI RILEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In merito a quanto richiesto dall'art.2427, comma 1, punto 22 quater (con riferimento ai fatti successivi alla chiusura dell'esercizio per i quali occorre fornire specifica informativa in merito alla natura e agli effetti patrimoniali, finanziari ed economici dagli stessi generati) e dal principio contabile Oic 29 (con riferimento ai fatti successivi alla chiusura dell'esercizio che non devono essere recepiti nei valori di bilancio in quanto di competenza dell'esercizio successivo ma per i quali occorre l'illustra-

zione dei fatti, se rilevanti) si precisa che non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio che possano avere effetto sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società.

IMPRESE CHE REDIGONO IL BILANCIO DELL'INSIEME PIÙ GRANDE/PIÙ PICCOLO DI IMPRESE DI CUI SI FA PARTE IN QUANTO IMPRESA CONTROLLATA

Non esistono le fattispecie di cui all'art. 2427, numeri 22-quinquies e sexies del Codice Civile, in quanto il presente bilancio non è soggetto ad alcun consolidamento in quanto non esiste una impresa controllante come meglio precisato al paragrafo "prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento".

INFORMAZIONI RELATIVE AGLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI EX ART. 2427-BIS DEL CODICE CIVILE

Si attesta che non è stato sottoscritto alcun strumento finanziario derivato nel corso del 2023 e che nessun strumento finanziario derivato risulta iscritto a bilancio al 31/12/2023.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEL BILANCIO DELLA SOCIETÀ CHE ESERCITA L'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Ai sensi dell'art. 2497-bis c. 4 del Codice Civile, si attesta che la Società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento; tuttavia, si evidenzia che la Convenzione sottoscritta da tutti i soci ai sensi dell'art. 30 del TUEL ha istituito il "Coordinamento dei soci" e ne stabilisce la costituzione, il funzionamento e le competenze; tale Convenzione, ha il fine di disciplinare la collaborazione tra i soci per l'esercizio in comune sulla Società del c.d. "controllo analogo", trattasi di un controllo sulla Società analogo a quello esercitato sui propri servizi. Il Coordinamento è sede sia di controllo dei soci sulla Società, sia di informazione consultazione e discussione fra i soci stessi nonché tra loro e la Società. La prima Convenzione è stata sottoscritta nel 2006, e successivamente è stata modificata per tenere conto delle variazioni normative e statutarie che nel tempo si

sono succedute. Al fine di rispettare le disposizioni del D.lgs. n. 175/2016 e s.m.i., in particolare l'art. 16, tenuto conto delle definizioni dell'art. 2, in specifico, alle lettere c) e d), nel corso del 2017 i soci hanno proceduto ad aggiornare la Convenzione suddetta con interventi correttivi e rafforzativi del cd "controllo analogo congiunto"; la Convenzione aggiornata, a seguito della sottoscrizione da parte di tutti i soci, è entrata in vigore il 13 aprile 2018. Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo "2) Le società a partecipazione pubblica che gestiscono servizi pubblici locali di interesse" della Relazione sulla gestione.

INFORMAZIONI EX ART. 1, COMMA 125, DELLA LEGGE 4 AGOSTO 2017 N. 124

L'art.1, comma 125, della legge 124/2017, riscritto dal cd "Decreto crescita" approvato dal Consiglio dei Mi-

nistri il 23/4/2019, impone l'obbligo di dare evidenza in nota integrativa di quanto ricevuto nell'esercizio a titolo di "contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva retributiva e risarcitoria" dalla PA e dalle società pubbliche. In attuazione della suddetta disposizione normativa, di seguito si forniscono le informazioni per il contributo in conto impianti e per i contributi in conto esercizio, erogati dalla PA la cui rilevazione è avvenuta nel bilancio 2023 (non si sono rilevate erogazioni di tale natura da società pubbliche). Si segnala che il ddl per la "semplificazione e la digitalizzazione" prevede l'abrogazione di questo obbligo informativo, tuttavia, essendo ancora in fase di approvazione alla data di redazione di questo documento, si procede a fornire le informazioni richieste dalla normativa che alla data risulta ancora vigente:

Soggetto erogante	Contributi ricevuti (euro)	Causale	Voce di bilancio
1 Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	317.374 (pari a importo incassato nel 2023)	contributo in c/esercizio per interventi volti ad incrementare i margini di sicurezza della diga di Ridracoli (seconda tranche -Fondo sviluppo e coesione- delibera CIPE n.12/2018)	Conto Econ. A.5 altri ricavi e proventi, contributi c/esercizio
2 Ministero Ambiente e Tutela del territorio	556.137 (pari a importo incassato nel 2023)	contributi in c/esercizio per contenimento tariffe acqua ex decreti TC/327/1994 e TC/754/1996	Conto Econ. A.5 altri ricavi e proventi, contributi c/esercizio
3 GSE	36.728 (pari a importo incassato nel 2023)	contributi in c/esercizio per energia consumata e autoprodotta da impianti fotovoltaici	Conto Econ. A.5 altri ricavi e proventi, contributi c/esercizio
4 Agenzia delle Entrate	120.250 (pari al credito di imposta rilevato nel bilancio 2023 e che sarà utilizzato in 3 annualità in sede di dichiarazione dei redditi a partire dall'anno di imposta 2024)	contributi in c/esercizio correlati alle erogazioni per il cd "art bonus" avvenute nel 2023	Conto Econ. A.5 altri ricavi e proventi, contributi c/esercizio
5 Agenzia delle Entrate	538.251 (pari al credito di imposta rilevato nel bilancio 2023 da utilizzarsi in compensazione)	contributi in c/esercizio crediti d'imposta per imprese non energivore ex art.2 DL 50/2022, e s.m.i.	Conto Econ. A.5 altri ricavi e proventi, contributi c/esercizio
6 e-Distribuzione spa	10.000 Contributi per adeguamenti tecnologici presso la centrale elettrica di Montecasale per scambi dati fra produttori e distributori di energia elettrica	Contributo in conto impianti ex delibere ARERA n.540/2021 e 730/2022	Stato Patr. Attivo. B.2.2
7 Ministero Infrastrutture e Trasporti	296.274 Contributi per adeguamenti prezzi per la realizzazione della condotta Russi-Lugo-Cotignola	Contributo in conto impianti decreto n.158/2023 del Ministero Infrastrutture e trasporti ex DL 50/2022 (L. 91/2022) cd. "decreto aiuti"	Stato Patrim.attivo
TOTALE CONTRIBUTI RICEVUTI	1.875.014		

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI O DI COPERTURA DELLE PERDITE

Signori Soci,

alla luce di quanto sopra esposto, si evidenzia che l'utile d'esercizio è pari euro 5.975.270 con un decremento rispetto all'anno precedente di euro 1.418.159 l'organo amministrativo Vi propone di destinare l'utile d'esercizio come segue:

- euro 298.763 alla riserva legale (pari al 5% dell'utile dell'esercizio);
- euro 1.315.017 alla riserva facoltativa e straordinaria (pari al 22% dell'utile dell'esercizio);
- euro 4.361.490 a dividendo agli azionisti (pari al 73% dell'utile dell'esercizio), corrispondente a euro 6 per azione, proponendo altresì che il pagamento avvenga a partire dal 03/08/2024.

NOTA INTEGRATIVA, PARTE FINALE

Signori Soci,

Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2023 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili.

Forlì, 27 marzo 2024

p. Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Tonino Bernabè



04

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE





Tel: +39 051 27.15.54
www.bdo.it

Corte Isolani, 1
40125 Bologna

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.



Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e) del D. Lgs. 39/10

Gli amministratori della Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma. 2, lettera e) del D. Lgs. n. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 12 aprile 2024

BDO Italia S.p.A.

Gianmarco Collico
Socio



05

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2023 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

Ai Soci della Società ROMAGNA ACQUE – SOCIETÀ DELLE FONTI S.P.A.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della **Romagna Acque – Società Delle Fonti S.p.A** al 31.12.2023, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio di euro 5.975.270. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Il Collegio sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti BDO Italia SpA ci ha consegnato la propria relazione datata 12 aprile 2024 contenente un giudizio senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31/12/2023 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

1) ATTIVITÀ DI VIGILANZA AI SENSI DEGLI ARTT. 2403 E SS. C.C.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci e alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo di amministrazione con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservato particolari da riferire.

Con il soggetto incaricato della revisione legale abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo preso visione della relazione dell'organismo di vigilanza e acquisito informazioni dallo stesso e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservato particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c. o ex art. 2409 c.c.

Non abbiamo presentato denuncia al tribunale ex art. 2409 c.c.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14. Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-novies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) OSSERVAZIONI IN ORDINE AL BILANCIO D'ESERCIZIO

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria

della **Romagna Acque – Societa' Delle Fonti S.p.a** al 31.12.2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione".

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.

3) OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE ALLA APPROVAZIONE DEL BILANCIO

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli amministratori nella nota integrativa.

Ravenna, 06 giugno 2023

Il Collegio sindacale

Gaetano Cirilli

Sonia Dall'Agata

Paolo Damiani



06

DELIBERA
DELL'ASSEMBLEA



DELIBERA N. 3

DELL'ASSEMBLEA DEL 29.05.2024

L'Assemblea degli azionisti di Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A., preso atto del Bilancio al 31 dicembre 2023 e delle Relazioni, che lo accompagnano

delibera

- di prendere atto della “Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione dell'esercizio chiuso al 31.12.2023”, della “Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio chiuso al 31.12.2023” in data 12.04.2024, nonché della Relazione della società di revisione sul Bilancio 2023 in data 12.04.2024, che rimangono depositate agli atti della società;
- di approvare il Bilancio di Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 – costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, documenti depositati agli atti della società –, che si chiude con un utile netto di EURO 5.975.270;
- di destinare l'utile, come indicato nei suddetti documenti, nel modo seguente:
 - EURO 298.763 alla riserva legale (pari al 5% dell'utile dell'esercizio);
 - EURO 1.315.017 alla riserva facoltativa e straordinaria (pari al 22% dell'utile dell'esercizio);
 - EURO 4.361.490 a dividendo agli azionisti (pari al 73% dell'utile dell'esercizio), corrispondente a EURO 6 per azione, con pagamento a partire dal 03 agosto 2024.

Giugno 2024

Progetto grafico, impaginazione e coordinamento editoriale:
Menabò Group S.r.l., Forlì (FC)

Stampato su carta Crush Mais, realizzata con sottoprodotti di lavorazioni agro-industriali, certificata FSC® e OGM free, con il 30% di riciclato post consumo, realizzata con 100% energia verde autoprodotta. Carbon footprint ridotta del 20% utilizzando scarti agro-industriali e 100% energia verde.





Romagna Acque
S.p.A.
Società delle Fonti

SEDE LEGALE

Piazza Orsi Mangelli, 10 - 47122 Forlì FC
Tel (+39) 0543 38411 - Fax (+39) 0543 38400

www.romagnacque.it
mail@romagnacque.it
mail@pec.romagnacque.it